

ANNO XXXIII

N. 1

GENNAIO 1958

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE
RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

- Supplemento promesso in numero 7

- *La parola del Superiore Generale.*
- *Atti della Direzione Generale.*
- *Il Primo Convegno degli Economisti Saveriani.*
- *Cronistoria del Noviziato di S. Pietro in Vincoli 1957.* *stabilimento*
- *Cronistoria della Casa di Nizza Monferrato 1957.*
- *Ricordo del Padre.*
- *Cronistoria della Missione di Kishiwada (Giappone) 1949-1956.*
- *Cronistoria della Prefettura Apostolica di Makeni 1950-1956.*
- *Cronistoria della Diocesi di Khulna 1952-56.*

PARMA

ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE

1958

I MIGLIORI LIBRI MISSIONARI

Il Centro saveriano del Libro missionario ha iniziato una campagna per la diffusione della stampa missionaria, soprattutto nei Seminari e nei Collegi. Tra l'altro ha pubblicato i SUSSIDI BIBLIOGRAFICI MISSIONARI ed ha organizzato delle Mostre del libro missionario in alcuni Seminari con esito superiore ad ogni previsione. Di più, ha pubblicato un elenco dei migliori libri missionari che viene qui riprodotto.

Sarebbe auspicabile che anche le biblioteche delle Case saveriane possedessero le migliori pubblicazioni missionarie oggi reperibili in Italia, e questo in ordine alla formazione degli allievi-missionari e alla cultura di tutti i Saveriani. Verranno praticati sconti particolari.

LIBRI DI FORMAZIONE

- J. Danielou, *Il Mistero della salvezza delle nazioni - Spiritualità missionaria* - pp. 140, L. 350.
- J. Danielou, *Il mistero dell'avvento - Riflessioni biblico-missionarie* - pp. 194, L. 500.
- P. Charles, *Dio non ha scelto gli angeli - Meditazioni missionarie* - pp. 215, L. 350.
- L. G. Suenens, *Teologia dell'apostolato - Con particolare riferimento alla Legione di Maria* - pp. 260, L. 750.
- G. B. Tragella, *Per una spiritualità missionaria*, pp. 68, L. 50.
- V. C. Vanzin, *Le vie della conquista - Riflessioni originali ed efficaci sui motivi dell'apostolato* - pp. 210, L. 250.
- P. Manna, *Virtù apostoliche*, pp. 270, L. 600.
- V. C. Vanzin, *Nasce un missionario - Saggio di spiritualità missionaria* - pp. 116, L. 150.
- C. de Foucauld, *Nuovi scritti spirituali*, pp. 196, L. 650.
- R. Voillaume, *Come loro, La vita religiosa dei piccoli Fratelli*, pp. 462, L. 800.

LIBRI DI CULTURA

- T. Ohm, *L'amore di Dio nelle religioni non cristiane - Con ampia documentazione di testi* - pp. 627, L. 1.600.
- T. Ohm, *Il Cristianesimo occidentale visto dagli asiatici - Che cosa pensano dell'attività missionaria* - pp. 710, L. 800.
- G. Schmidlin, *Manuale di storia delle missioni. Vol. primo: Le missioni nell'antichità e nel medio evo*, pp. 276, L. 250.
- G. B. Tragella, *Una nuova epoca nella storia delle missioni - Il clero indigeno* - pp. 114, L. 250.
- I. Paulon, *Plantatio Ecclesiae - Il fine specifico delle missioni* - pp. 300, L. 250.

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

LA PAROLA DEL SUPERIORE GENERALE

Carissimi Confratelli,

questo numero di « *Vita Saveriana* » accenna a fatti di importanza morale e materiale non lieve per la nostra Congregazione.

L'avanguardia della Teologia a Parma che dà a questa nostra vecchia e cara Casa Madre un nuovo soffio di vita.

L'inaugurazione della Casa Madre rialzata di due piani e la posa della grande Statua del Redentore sulla facciata, alla presenza di S. E. il Segretario di Propaganda Fide; una manifestazione di massa saveriana quale Parma non aveva mai visto.

La decisione presa dalla Direzione Generale di costruire la nuova grande ala che avrà un'area di m. 17 x 40 oltre le « dependances » per entrata a parte, cucina, refettori della Direzione generale e dei Padri. Due criteri hanno guidato la Direzione in questa decisione: dare alla Casa Madre una chiesa interna che sia più che sufficiente a tutta la Comunità anche in occasioni eccezionali, come ordinazioni, professioni, funzioni di partenza per le Missioni; dare una sede conveniente alla Direzione Generale e relativi uffici, ai Padri di passaggio, agli ospiti, ai Confratelli in occasione di convegni (di Rettori, Direttori spirituali, Economi, Propagandisti ecc.); e infine, ma in modo particolare, la separazione logistica e disciplinare del personale di Casa Madre dalla Teologia: questa, nelle due ali rialzate avrà una sede propria e distinta, capace di contenere 150 studenti, di cui un centinaio in camera, e tutto il personale dirigente ed insegnante. La Chiesa sarà l'unico ambiente comune alle due Comunità.

La nuova grande ala avrà il seminterrato, la Chiesa (che occupa, in altezza, due piani), un piano per la Direzione gene-

rale ed altri due piani pei Padri che non appartengono alla Teologia, per ospiti ecc.; per cui, pur essendo più larga e più lunga delle altre ali, avrà la medesima altezza.

Non è necessario farvi notare che questa decisione porta con sè un forte onere finanziario pel quale ci vuole una grande fiducia nella Provvidenza, un grande spirito di collaborazione e comprensione da parte di tutti i Saveriani ai quali la Direzione generale ha domandato e dovrà ancor più domandare lavoro e sacrificio; ed è anche chiaro che la decisione corrisponde ad un bisogno preciso ed impellente che non può essere più a lungo dimenticato.

Qualcuno forse troverà che 150 posti per Teologi siano troppi; faccio notare che nel prossimo anno, pur avendo la Propedeutica alla Teologia a Piacenza, a Parma ci saranno già più di cento Teologi e che la propaganda per vocazioni nei Seminari e tra i giovani, che abbiamo incrementato e che ravviveremo ancor più; che le nuove case aperte e quelle ingrandite, fanno logicamente pensare che fra non molti anni la Teologia in Casa Madre avrà una sede sufficiente, ma non sovrabbondante.

Pensate che al Noviziato in questo momento abbiamo 55 Novizi e che già si presenta impellente il problema di un nuovo Noviziato, non solo perchè gli ambienti di S. Pietro in Vincoli non bastano più, ma anche perchè un Noviziato che passi un certo numero non può essere sufficientemente curato; è un bel problema, ma sempre un problema da risolvere in un prossimo futuro. Ma vediamo ogni giorno avverarsi quanto il Papa mi diceva con tono deciso « Coraggio: Dio che vi dà il più vi darà anche il meno! ».

Ho fatto, nei mesi passati, la visita canonica a gran parte delle nostre Case e non posso dimenticare la somma di lavoro e di sacrificio che i Confratelli addetti alle medesime portano sulle loro spalle con tanto spirito e serenità. Li addito alla riconoscenza di tutta la Congregazione, specie coloro che vedono ritardato il compimento del loro ideale missionario con l'andata alle nostre Missioni.

Devo dichiararmi, in linea di massima, più che soddisfatto di quanto ho dovuto constatare: la formazione dei nostri giovani, problema diventato tanto delicato e difficile e che resta sempre il massimo dei nostri problemi in vista del fine missionario della nostra Congregazione, è affrontato da quasi tutti con una dedizione che a volte mi ha commosso, e che spiega, per me, come il buon Dio continui a benedirci nonostante tante

nostre insufficenze.

A giorni partirò pel Congo Belga per una visita preliminare ad una possibile nostra Missione in Africa centrale. Mentre domando le preghiere di tutti perchè il Signore manifesti la sua santa volontà anche su questo punto, prendo l'occasione per invitare tutti i nostri, specialmente i giovani, a rinvigorire il loro ideale missionario che è fatto di amor di Dio, di disciplina, di sacrificio. Quanto mi fa piacere quando vedo o sento di manifestazioni missionarie tra i nostri giovani! Sono i segni che battiamo la giusta strada, la nostra strada.

A tutti i Confratelli, specialmente ai carissimi lontani delle Missioni, la mia benedizione ed il mio abbraccio fraterno.

P. Giovanni Castelli
Superiore Generale

Parma, 25 febbraio 1958.

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE

Degli Atti ufficiali del Superiore Generale, del Consiglio Direttivo e dei suoi membri, come degli altri membri della Direzione Generale, vengono resi noti i seguenti;

1. - *Costruzione dell'ala della Casa Madre.*

Nelle sedute dell'8 ottobre, 29 ottobre e 1 dicembre 1957 il Consiglio Direttivo ha studiato la proposta del Superiore Generale riguardante la costruzione dell'ala ancora mancante della Casa Madre e ne ha deciso la realizzazione. La nuova non sarà parallela all'ala esistente, ma sorgerà sulla medesima linea dell'edificio centrale, arretrata però di alcuni metri, e ciò allo scopo di non frazionare l'area destinata alla ricreazione degli studenti. La progettazione del nuovo fabbricato è stata affidata all'Ing. Sisto Della Rosa e l'esecuzione dei lavori all'Impresa Emilio Mediolì e figli.

2. - *Nomine.*

P. Rosolino Rossi, Rettore della Casa saveriana di Curitiba nel Brasile (28-X-1957);

P. Gianni Gazza, Rettore della Casa saveriana di S. Paolo nel Brasile (28-X-1957).

3. - *Benemeriti.*

Con deliberazione del Consiglio Direttivo in data 8 ottobre 1957 e 1 dicembre 1957, le seguenti persone sono state riconosciute « Benemeriti saveriani » a tutti gli effetti previsti dalle Costituzioni:

Emilio Pugnoli e Cantarelli Maria, genitori del P. Pugnoli.

Gino Gonzo e Anna Marchesini, genitori del P. Gonzo.

Comm. Umberto Scarpa, benefattore dei Saveriani nell'Archidiocesi di Curitiba.

Giovanni Serra e Amalia Ruocco, genitori del P. Serra.

Vittoria Lavati Scagnelli di Salsomaggiore, benefattrice della Casa di Piacenza.

4. - *Durata delle cariche nella Congregazione.*

Per incarico del Superiore Generale, il Procuratore Generale ha indirizzato al Santo Padre, per mezzo della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, una petizione circa l'interpretazione degli art. 114 e 123 delle nostre Costituzioni riguardanti la durata delle cariche nella nostra Società. Viene qui pubblicata la petizione del Procuratore Generale e la risposta del Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

Roma, 23 Agosto 1957

BEATISSIMO PADRE,

Essendo sorte difficoltà nella interpretazione degli articoli 114 e 123 delle Costituzioni della Pia Società, in cui si dice che il Rettore *dura in carica per un triennio*, il Procuratore Generale della stessa Pia Società di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere, prostrato ai piedi della Santità Vostra, domanda umilmente la facoltà di poter interpretare i detti articoli delle Costituzioni nel senso che triennio di cui si parla s'intenda come *tempo massimo*, come è chiaramente espresso nel Can. 505 C.J.C. e quindi il Superiore Generale possa nominare i *Rettori*, i *Superiori di Missione* e gli *addetti alle Case*, anche per un periodo inferiore ai tre anni quando circostanze speciali lo richiedessero.

Al riguardo si fa notare :

- 1° - che il Venerato Fondatore nel compilare detti articoli intendeva uniformarsi allo spirito del Can. 505, tanto è vero che lo cita;
- 2° - che Egli di fatto interpretava il triennio del Can. 505 come tempo massimo, poichè in pratica nominò a tali cariche per un tempo inferiore a tre anni;
- 3° - che vi sono circostanze in cui una nomina triennale è materialmente impossibile, come quando si tratta di soppressione di Case, fusioni di comunità, ecc.

Che della grazia

P. Giovanni Bonardi s. x.
Procuratore Generale

Roma, 10 gennaio 1958

Reverendissimo Padre,

Qualche mese fa la P. V. Rev.ma ha chiesto un'interpretazione degli artt. 114 e 123 delle Costituzioni di codesto Istituto, i quali parlano del periodo di nomina dei Superiori locali e degli addetti alle case.

Al riguardo, mi reco a premura di significare a V. P. che i Superiori locali e gli addetti alle case possono essere nominati anche per un periodo inferiore di tre anni, qualora circostanze speciali lo richiedessero.

Pertanto, mentre La benedico di cuore, approfitto dell'incontro per porgerLe distinti ossequi.

Di Vostra Paternità Rev.ma
dev.mo nel Signore

P. Card. Fumasoni Biondi, Pref.

† P. Sigismondi, Segr.

5 - *Attività del Superiore Generale.*

Ottobre 3 - Celebra la S. Messa e predica la Meditazione alle Missionarie di Maria a S. Lazzaro.

6 - Celebra la S. Messa e parla al Vangelo alle Zelatrici di Alzano in visita alla Casa Madre.

7 - Accompagna i Confratelli di Casa Madre a Fontanelato dove celebra per la Congregazione.

16 - Visita al Noviziato dove riceve in udienza tutti i Novizi non provenienti dalle case apostoliche.

19 - Al Noviziato riceve sei prime Professioni. In giornata parte per Roma con breve fermata alla nostra Casa di Ancona.

24 - Visita alla nostra Casa di Napoli.

25 - Ritorno a Roma.

26 - Ritorno a Parma.

28 - Partecipa in Duomo all'apertura del Sinodo ed al pranzo del Clero in Seminario.

Novembre 1 - Va a Pizzighettone per festeggiamenti di 50° di Sacerdozio di S. E. Squintani.

3 - Parla al popolo in occasione della posa della statua del Redentore sulla nuova facciata di Casa Madre.

5 - Predica il Ritiro mensile in Casa Madre.

7 - Visita alla Casa di Brescia.

12 - Visita al P. Luigi Ferrari a Genova.

15 - Riceve due prime Professioni in Noviziato.

16 - Visita alle Case di Desio ed Alzano.

17 - Impone il Crocefisso ai PP. Rossoni e La Ruffa nella Parrocchiale di Brignano d'Adda.

21 - Visita alla Casa di Brescia.

23-26 - Visita canonica alla Casa di Udine.

26-28 - Visita canonica alla Casa di Zelarino.

29-30 - Visita canonica alla Casa di Vicenza.

Dicembre 3 - Al pranzo parla ai benefattori invitati.

5-7 - Visita canonica alla Casa di Nizza.

10-20 - Visita canonica alla Casa di Desio.

25 - Celebra la S. Messa di mezzanotte alla Comunità di Casa madre e in mattinata celebra altre due SS. Messe presso le Missionarie di Maria a S. Lazzaro.

COMUNICAZIONE

Riportiamo la terza parte delle DIRETTIVE E SUGGERIMENTI MISSIONARI che il Direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie, Mons. Silvio Beltrami, ha inviato ai Direttori diocesani e alle Delegate missionarie in data 3 dicembre 1957. Tale parte riguarda i rapporti tra gli Uffici missionari diocesani e gli Istituti missionari, e deve quindi essere tenuta presente dai Superiori delle Case saveriane nel lavoro di propaganda.

III. ISTITUTI MISSIONARI

I rapporti degli Uffici Missionari Diocesani con gli Istituti Missionari, gli Ordini e le Congregazioni Religiose aventi anche

fine missionario siano ispirati alla pù grande lealtà e cordialità.

Nei confronti di questi il compito dell'Ufficio Missionario Diocesano non è quello di dirigere, ma di coordinare l'attività esterna. Quindi le questue pubbliche e le Giornate organizzate per tali Istituti cadono nelle norme comuni del Diritto Canonico, talvo'ta specificate meglio da Decreti o Disposizioni Vescovili e Sinodali. Il Direttore Diocesano li faccia osservare. Però tenga presente che attualmente il contributo dato dalle PP.OO.MM. rappresenta solo un sussidio dato agli Ordinari di Missione; quindi un aiuto indiretto agli Istituti Missionari. Sulle loro spalle grava la responsabilità del reclutamento, del mantenimento, della formazione e della destinazione del personale missionario. Per questo abbiamo suggerito di celebrare in ogni Parrocchia, oltre alla Giornata Missionaria Mondiale, una questua straordinaria per gli Istituti Missionari, d'accordo col Direttore Diocesano.

a) La Giornata per un Istituto Missionario si celebri lontano almeno un mese dalla Giornata Missionaria mondiale, e dopo che la Parrocchia ha già celebrata la prima. Il metodo di Giornate Missionarie a doppio scopo (per le Opere Pontificie e per gli Ist'tuti Missionari) è superato, e finisce spesso con scontentare. Preferiamo la Giornata Missionaria Mondiale in cui i Missionari gratuitamente collaborano, e la Giornata per un Istituto in cui le Zelatrici diano il massimo appoggio. Così avviene già in molte Diocesi.

b) Il Parroco ha il diritto di concordare con i Missionari per tale questua una trattenuta a compenso delle spese di culto. Potrà anche chiedere una piccola percentuale qualora ritenesse di aumentare così il contributo della sua Parrocchia alla Giornata Mondiale.

c) Le offerte raccolte in tale questua passano all'Istituto: tuttavia il Parroco segnerà la somma raccolta all'Ufficio Missionario. Le offerte che i Missionari possono ricevere privatamente non si controllano; quelle che invece si raccolgono in Chiesa o fuori, anche se in buste distribuite, entrano nella cifra globale da comunicare all'Ufficio Missionario, questo trasmetterà tutta la somma ricevuta dal Parroco all'Istituto. Qualora si dovesse deplorare qualche inconveniente, il Direttore sa a chi rivolgersi; o al Vescovo o al Direttore Nazionale che ne riferirà ai rispettivi superiori.

d) Anche nelle Chiese pubbliche rette da Religiosi o da Missionari si deve celebrare la Giornata Missionaria Mondiale e trasmettere interamente l'offerta all'Opera della Propagazione della Fede attraverso l'Ufficio Missionario Diocesano.

e) Non rientra nella competenza dell'Ufficio Missionario la propaganda che gli Istituti svolgono con le loro pubblicazioni; e nemmeno le iniziative di Convegni, Mostre, Laboratori che dovessero svolgersi nelle stesse Case Religiose o nelle loro Chiese.

PRIMO CONVEGNO DEGLI ECONOMI SAVERIANI

Il giorno sedici di ottobre 1957 alla Casa Madre ebbe luogo la prima adunanza degli Economi delle Case Saveriane in Italia per discutere l'ordine del giorno — riportato qui sotto — che già era stato distribuito ai relativi Padri Rettori durante il corso di esercizi spirituali a loro destinato in S. Sigismondo (Cremona).

Mancavano solo i legittimamente impediti e quelli dispensati.

Nel pomeriggio intervenne anche l'Avv. Belluzzi, dell'Istituto Italiano di Previdenza, per spiegare le principali norme da seguire, in relazione all'assicurazione, già in vigore presso tutte le case saveriane in Italia.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Scambio di idee sull'andamento economico in genere (difficoltà che si incontrano - metodi usati per vincere gli ostacoli - feste missionarie - cinematografiche - quote degli apostolini - vitto e vestito degli apostolini etc.)
- 2) Scambio di idee sui fornitori (se sia il caso di organizzare acquisti in comune etc.)
- 3) Legati pii (perpetui - temporanei - condizioni per poterli ricevere - norme per amministrarli etc.)
- 4) Borse di studio (loro investimento - interessi etc.)
- 5) Adozioni (come arrivare alla uniformità)
- 6) Messe perpetue (accordi colla Casa Madre)
- 7) Fabbriche (riparazioni - manutenzione degli immobili, etc.)
- 8) Assicurazioni in genere.
- 9) Testamenti - legati - donazioni - relazione col Rappresentante Legale
- 10) Registri - moduli per rendiconto - uniformità - relazione con l'Ufficio dell'Economia Generale.
- 11) Denuncia dei redditi (« Vanoni ») (sollecito invio dei prospetti - descrizione delle eventuali modifiche, avvenute entro l'anno, degli immobili - pratiche per l'esenzione dalle

tasse di costruzione etc. necessità di consultare un tecnico).

- 12) Proposta di P. Cavalca (cooperazione fraterna delle Case con le Missioni)
- 13) Varie (eventuali proposte degli Economi).

Il riassunto delle conclusioni derivate dalla discussione di questo ordine del giorno venne spedito appena fu possibile agli interessati ed ora viene riportato qui. - Nel frattempo vennero ristampati i moduli per i resoconti consuntivi annuali e spediti alle Case in duplice copia affinché uno possa restare negli archivi locali. Col primo anno furono adottati pure i registri per l'economia, uguali per tutti.

Alle ore 9,30 il Rev.mo P. Generale dà il benvenuto ai PP. Economi presenti e profitta della circostanza per esprimere ai medesimi il suo compiacimento per l'opera di sacrificio, di zelo e di dedizione in favore della propria casa. Nello stesso tempo fa presente « la gerarchia dei bisogni nella Pia nostra Società » gerarchia che impone disciplina e comprensione nei confronti della Direzione Generale e raccomanda la loro dipendenza dai rispettivi Rettori. Raccomanda pure una benevole attenzione alla proposta del Rev.mo P. Cavalca di « una fraterna e vantaggiosa collaborazione fra Missioni e le nostre case e opere dell'interno ». Il Rev.mo P. Generale basa la sua raccomandazione sul fatto che le missioni del Giappone, a differenza delle altre missioni a noi affidate, non possono contare su appoggi finanziari da parte degli Ecc.mi Ordinari.

Il Rev.mo P. Generale, quindi, si ritira avendo urgenti impegni e la seduta continua presieduta dal Rev.mo P. Garbero, Prefetto Gen. per l'economia, presenti anche il Rev.mo P. Economo Generale e il Procuratore Generale delle Missioni.

Per speciali circostanze si credette opportuno iniziare le discussioni col numero dodici nell'ordine del giorno.

Data lettura, dal Presidente, di quanto fu esposto dal Rev.mo P. Cavalca e di quanto venne comunicato dal Rev.mo P. Bonardi circa il pensiero dell'Ecc.mo Segretario di Propaganda Fide a proposito « della vendita di oggetti religiosi e oggetti caratteristici dei paesi di missione a favore delle missioni stesse », si concluse poi la discussione di questo numero colle seguenti delibere :

- 1) Se la cooperazione proposta da P. Cavalca deve avere

un carattere continuativo, innanzitutto è necessario mettere bene in chiaro la cosa nei confronti della liceità dell'importazione, della dogana e dei necessari requisiti per le mostre-vendite « degli oggetti caratteristici » in questione, in modo che tutto abbia a procedere nella massima normalità. Si incarica il P. Procuratore delle Missioni di fare le necessarie indagini in proposito.

2) Le Case o opere Saveriane in Italia a mezzo dei rispettivi Economi, sono lieti di dare la loro cooperazione, secondo l'esposto di P. Cavalca, sempre che le indagini del P. Procuratore delle Missioni, acconsentino l'organizzazione desiderata.

3) Detta cooperazione viene organizzata e disciplinata dal Procuratore delle Missioni insieme con il Prefetto Gen. dell'Economia.

4) A lui, quindi, debbono essere indirizzate le casse e i pacchi contenenti gli oggetti da vendersi in favore delle Missioni.

5) Gli oggetti saranno accompagnati da una nota descrittiva coi relativi prezzi di costo. Il Padre Procuratore delle Missioni, tenuto conto di tutte le spese incontrate o che seguiranno, insieme col P. Prefetto Gen. dell'Economia, fisserà il prezzo minimo e massimo di vendita e nessuno potrà passare detti limiti, a meno che l'acquirente spontaneamente e consapevolmente voglia offrire di più per le Missioni.

6) L'utile netto sarà diviso in parti uguali alle missioni interessate e alle case che si occuparono della vendita. Le case pagheranno al P. Procuratore delle Missioni, metà dell'importo all'atto di consegna degli oggetti e il resto a vendita effettuata.

7) Le case non possono procurarsi direttamente materiale per esposizioni e vendite senza il permesso del centro costituito dal Procuratore delle Missioni e Prefetto Gen. dell'Economia. Anche i Missionari che rimpatriano per l'anno di riposo, dovranno attenersi a queste direttive. Quindi tutto ciò che è destinato alla vendita dovrà essere consegnato al Procuratore delle Missioni colla relativa nota descrittiva e prezzo di costo.

8) Circa le esposizioni-vendite organizzate, oltre al necessario permesso scritto della questura e sindaco del luogo, è necessario si tenga presente quanto già prescritto circa le zone di influenza per le feste missionarie.

9) Ora che è già stato assaggiato il terreno e si conoscono

abbastanza i gusti del pubblico, le missioni si attengano il più possibile alle richieste del Procuratore delle Missioni onde evitare depositi di oggetti poco cercati.

10) Gli oggetti di un certo valore artistico siano segnalati in modo particolare, accompagnandoli possibilmente con una estimazione e garanzia di qualche competente.

Dalla discussione degli altri numeri dell'ordine del giorno, ecco quanto risultò di maggiore importanza:

Vitto degli apostolini:

1) se non è possibile fissare un regime dietetico uguale per tutte le nostre scuole apostoliche, non si deve dimenticare l'obbligo in coscienza che hanno i superiori delle medesime di fornire ai loro giovani alunni cibo sufficiente non solo come quantità, ma anche come qualità. Come d'accordo, il Presidente dell'adunanza si è informato presso competenti, ed ecco il risultato dell'informazione stessa: per il genere di vita propria dei nostri apostolini dai 12 ai 16 anni, ogni giorno si deve fornire loro: 70 grammi di proteine - 40 grammi di grassi - 700 grammi di idrati di carbonio. (una media di 3500 calorie). Ogni economo, quindi, dovrebbe consigliarsi con qualche competente per stabilire i menù giornalieri, a scanso di responsabilità nei confronti dello sviluppo fisico degli apostolini. « Il giorno in cui potremo, attraverso le scuole, i collegi ed altre organizzazioni, a tutti i nostri fanciulli che crescono, ai nostri giovanetti che si sviluppano, assicurare mezzo litro di latte e un uovo al giorno, noi avremo operato a beneficio della salda costruzione di nostra gente il più efficace e sicuro mezzo eugenico per migliorare e ringiovanire una razza umana » (Prof. Stefano Mancini - ricambio e alimentazione Vol. I pag. 609).

2) *Legati-pii* - I temporanei si possono accettare alle seguenti condizioni: a) ci sia una reale e consistente utilità; b) i capitali non siano consumati, ma investiti fino a che dura l'opera del legato; c) siano comunicati all'Economo Generale per il dovuto controllo. I legali perpetui non si possono accettare senza l'autorizzazione dell'Economo Generale che deve assumere la responsabilità.

3) *Borse di studio* - senza particolare dispensa, debbono es-

sere tutte amministrate dall'Economo Generale il quale verserà alle Case interessate i frutti annuali maturati.

4) *Adozioni*: perchè possano considerarsi della casa che le ha sollecitate, è necessario: a) che siano anonime; b) oppure che si dica chiaramente, quando si accettano, che al passaggio ad un'altra casa dell'adottato, l'adozione cambierà titolare.

5) *Messa perpetua*: continua la pratica già in vigore, cioè: ogni casa raccoglie le iscrizioni, ne tiene nota, consuma i proventi delle iscrizioni stesse. Ogni anno la casa pagherà alla C. M. a mezzo dell'Economo Generale la percentuale fissata.

6) *Testamenti*: a) per essere autorizzati ad accettare un testamento (o donazione o legato etc.) è necessario che l'ente eccl. in favore del quale fu fatto il testamento sia riconosciuto come ente giuridico, dallo stato. b) Noi siamo riconosciuti solo come « Pia Società S. Francesco Saverio per le Missioni Estere. c) Quindi i testamenti vanno intestati alla Pià Società colla clausola - qualora fosse voluta dei testatari - che i beni contemplati nel testamento siano usati in favore di una determinata Casa saveriana. d) I testamenti vanno trasmessi al Rappresentante Legale o all'Economo Generale. Le case ne conservino copia, e) L'istanza per essere autorizzati ad accettare un testamento deve essere corredata dai seguenti documenti: 1) copia autentica, in carta da bollo, del verbale di registrazione del testamento pubblico; 2) certificato del registro da cui risulti l'avvenuta denuncia di successione; 3) perizia giurata descrittiva ed estimativa degli immobili (lasciati in test.). (Dei docum. N. 1 e 3, oltre la copia in carta da bollo, se ne mandi anche una o due in carta libera).

7) *Donazioni*: per le pratiche relative all'autorizzazione ad accettare occorre: 1) atto di donazione fatto dal notaio (una copia in carta da bollo e due copie in carta libera) 2) perizia giurata descrittiva ed estimativa di quanto donato (una in carta da bollo, due in carta libera) 3) estratto catastale dei beni immobili donati, rilasciato dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette (in carta da bollo, una e un'altra in carta libera).

Inoltre: a) le donazioni fatte nella debita forma, anche prima dell'autorizzazione a riceverle, sono irrevocabili per un anno dal momento che il rappr. legale ha comunicato al donatore che furono iniziate le pratiche per avere l'autorizzazione. b)

Fino al valore di 25 milioni, le pratiche vengono espletate in Prefettura di Parma. Per valori superiori è necessario ricorrere al Ministero degli interni a mezzo Prefettura. E' importante, quindi, non perdere tempo nel fornire i documenti di cui sopra, senza dei quali non è possibile iniziare le pratiche per avere la autorizzazione.

8) *Fabbricati*: a) i progetti, studiati con cura, dopo l'approvazione della Direzione Generale, non potranno essere cambiati senza l'autorizzazione della medesima. b) prima di iniziare i lavori, intendersi con l'ufficio del dazio per il materiale edilizio, al fine di essere considerati alla stregua dei « Seminari » ed essere esenti dalle imposte di consumo sui materiali di costruzione Circ. Minist. delle Fin. 9 Giugno 1933). c) Facilmente sarà prorogata la legge che fino al 31 Dicembre 1957 concede l'esenzione per 25 anni dalla imposta sui fabbricati costruiti entro due anni dall'inizio dei lavori. Per avere questa esenzione (oltre il termine dei due anni) è necessario avere il permesso di costruire e il decreto di abitabilità della costruzione (quindi la legge riguarda i fabbricati per abitazione, solamente).

9) *Assicurazioni*: come già fu deciso dalla precedente Direzione generale, le assicurazioni sui fabbricati, personale, mezzi di locomozione, sono centralizzate a Parma a cura dell'Economo Generale. Quindi tutte le assicurazioni particolari in vigore presso qualunque ente — eccettuato l'Istituto Italiano di Previdenza con sede centrale a Milano — vanno disdette quanto prima.

10) *Moduli e registri*: per uniformità amministrativa, verranno distribuiti nuovi moduli per resoconti, accuratamente studiati, e nuovi registri.

11) *Resoconto messe*: non fu giudicato conveniente il sistema vigente presso alcune case concernente la registrazione delle messe celebrate. Solo nel caso in cui ci sia il pericolo — per scarsità di intenzioni — di celebrare a vuoto celebrando secondo l'intenzione « del registro » è approvabile che si distribuisca ad ogni Confratello un certo numero di messe da celebrare e non si esiga più alcun resoconto. Si fa presente la responsabilità del Superiore della Casa il quale deve rispondere delle messe che vanno celebrate per la Direzione Generale (Cfr. Vita Saveriana Ott. 56). Controlli se tutti i Confratelli sacer-

doti della casa hanno celebrate dette messe e in caso supplire perchè l'Economo Generale già le ha registrate come celebrate. D'ora innanzi il Superiore ogni mese mandi all'Economo Generale conferma delle messe celebrate dalla sua Casa per la Direzione Generale.

12) *Denuncia annuale dei redditi (« Vanoni »)* - Ogni Economo sia solerte nello spedire al Rappresentante Legale od all'Economo Generale il modulo ad hoc appena in sue mani, comunicando gli eventuali cambiamenti avvenuti durante l'anno nei fabbricati (vani aggiunti o soppressi - proprietà eliminate etc).

NORME DA OSSERVARE IN CASO DI INCIDENTI STRADALI INDIPENDENTEMENTE DALLA RESPONSABILITA' DELL'ASSICURATO.

SUBITO DOPO l'incidente vi consigliamo di fare quanto segue :

1. Prendere nota della località esatta, data ed ora del sinistro.
2. Avendone la possibilità, eseguire o far eseguire delle fotografie, naturalmente nei casi più gravi (lesioni a persone), onde stabilire la posizione dei veicoli dopo l'urto.
3. Prendere nota accurata e completa del nome, cognome e domicilio dei TESTI, oculari o sopravvenuti, possibilmente facendosi rilasciare dagli stessi una deposizione scritta.
4. Nei casi più gravi avvertire le autorità più vicine e presenziare alla loro inchiesta, anche per far rilevare circostanze favorevoli all'assicurato.
5. Denunciare subito il fatto alla Società, servendosi dell'apposito stampato. Nei casi gravi, far precedere la denuncia da un telegramma sommario inviato a: ITALPREVIDE MILANO. Nel telegramma indicare almeno la località in cui si è verificato il sinistro e le notizie più urgenti.

All'Assicurato consigliamo pure di :

ASTENERSI

6. dall'ammettere la propria responsabilità, anche quando questa sussista. Limitatevi a riservarvi le vostre decisioni dopo di aver esaminato tutti gli elementi dell'incidente.
7. dal rivelare l'esistenza dell'assicurazione. Il più delle volte questo giova soltanto a far aumentare artificiosamente le pre-

tese del danneggiato ad acuire tentativi di speculazione, il che si risolverebbe, in definitiva, in ritardi ed ostacoli alla rapida eliminazione delle conseguenze del sinistro.

NORME DA OSSERVARE NEL CASO INFORTUNI AGLI ALLIEVI O AI PADRI.

1. Compilare in ogni sua parte e far compilare dal medico curante l'apposito modulo di denuncia e spedirlo alla Agenzia di Parma dell'Istituto di Previdenza.
2. Dopo 15 giorni, se l'infortunato non è guarito, inviare allo Istituto il certificato di prolungamento (colore rosa) compilato dal medico.
3. Così successivamente di 15 in 15 giorni, fino a guarigione clinica avvenuta, quando si invierà il certificato bianco di guarigione, con la nota delle spese.

ASTENERSI dal comunicare a Case di cura, Ospedali e medici l'esistenza della assicurazione; le case di cura e gli Ospedali richiedono una retta diversa a seconda che sappiano dell'esistenza di un Istituto assicurativo oppure no.

P. Pietro Garbero s.x.

Prefetto Gen. dell'Economia

CASE SAVERIANE

CRONISTORIA DEL NOVIZIATO DI S. PIETRO IN VINCOLI

ANNO 1957

Gennaio 1957

In questo mese i Novizi, ogni sera, fanno per una quindicina di giorni conferenze illustrando filmine « D. Bosco » sul catechismo.

La meditazione della sera continua ad essere fatta dal P. Maestro che, alla Visita al SS.mo Sacramento comincia a leggere per 5 minuti su apposito libro. Si incomincia anche a fare « l'esercizio a memoria » a due a due passeggiando.

6 - Epifania. La Comunità si reca in Parrocchia per la Messa cantata alle 11.

11 - Il Novizio Moretto si reca in Famiglia avendo il padre ammalato gravemente.

15 - Ci fanno graditissima visita i PP. Morazzoni Achille, Rossi e Gianni Gazza.

18 - Incomincia l'Ottava di preghiere per l'unità delle Chiese: ogni sera discorsino letto da un Novizio.

24 - De Vita Franco esce definitivamente dal Noviziato.

29 - Pellizzari Pompeo si reca nella nostra Casa di Udine dove resterà fino alla fine dell'anno.

Febbraio 1957

Nel giorno del Ritiro mensile, oltre la Meditazione propria del Ritiro, che verrà fatta da un Padre in Chiesa, si terrà anche una conferenza a soggetto religioso da un Novizio in istudio.

4 - Il Novizio Campolo, entrato nell'Ospedale di Ravenna il 14 dicembre u.s., ritorna in Noviziato oggi e, dopo qualche giorno, si reca in Famiglia per la convalescenza.

11 - Durante la Benedizione eucaristica abbiamo ascoltato dalla bocca del Santo Padre la lettura della preghiera da lui composta per le vocazioni religiose. Accademiola in onore della Madonna di Lourdes.

12 - Il Novizio Agostino Bernardi si reca in famiglia per farsi operare di appendicite e ritorna al 13° giorno.

20 - XXV° di Sacerdozio del P. Antonio Aliprandi, Vicerettore e Vicemaestro: alle ore 10 canta la S. Messa facendo gli da assistente l'Arciprete di S. Pietro in Vincoli, da Diacono P. Maestro e Sudd. P. Femminelli. Dopo Messa bacio delle mani.

27 - Ci fa visita Mons. Morgante, Vic. Gen. di Ravenna, Vescovo eletto di Ascoli Piceno.

Marzo 1957

3 - Domenica di quinquagesima: un'Ora di adorazione in parrocchia.

4 - Arriva la dolorosa notizia della morte di Fr. Biondi: ne suffraghiamo l'anima.

5 - Giorno di carnevale: Adorazione eucaristica.

10 - Con grande gioia di tutti è arrivato il Rev.mo Padre Generale che si fermerà per la Visita.

14 - Conferenza del Rev.mo Padre Generale per tutti, in Cappella; nel pomeriggio riparte per la Casa Madre.

19 - Tutta la Comunità va a Ravenna per assistere alla Consacrazione episcopale di Mons. Morgante; Consacrante il Card. Lercaro, già Arciv. di Ravenna, Consacrante Mons. Negrin, successore del Card. Lercaro e l'attuale Arciv. A sera ci fanno una graditissima visita i Seminaristi filosofi e teologi di Ascoli Piceno, accompagnati dal loro Rettore.

Aprile 1957

6 - Arrivano da Piacenza i Padri novelli di quest'anno accompagnati dal Rettore, P. Eugenio Morazzoni e da una decina di studenti teologi: è per noi una gran festa e una gran gioia averli con noi.

7 - Domenica di Passione: alle 6,30 incominciano le SS. Messe dei Padri novelli ai tre Altari della Cappella; alle 10 la S. Messa è cantata in terzo. Dopo la S. Messa bacio delle mani e fotografie; a mezzogiorno agape fraterna. A nome della Casa di Piacenza i dieci Padri novelli e il loro Padre Rettore hanno voluto offrire a questa Casa, culla della loro vita religiosa, un bellissimo calice di cui siamo riconoscentissimi. Hanno offerto anche un'opera in due volumi, immagini-ricordo e... confetti. Nel p.m. Benedizione eucaristica e poi partenza; sono partiti per Loreto, lasciando in noi tutti gran desiderio di rivederli,

12 - I Novizi, accompagnati dal P. Vice, fanno una passeggiata-pellegrinaggio alla Madonna del Monte di Cesena (Benedettini).

18 - Giovedì Santo: alle ore 16 S. Messa e funzioni al Sepolcro; Adorazione per tutta la notte, a turni. Alle ore 20 la Comunità va in Parrocchia.

19 - Venerdì Santo: continua l'adorazione fino alle 16, quando ha inizio la sacra Funzione alle ore 20 in Parrocchia.

20 - Alle ore 22 Funzioni in Parrocchia.

21 - Pasqua di resurrezione; S. Messa solenne. Alle 11 S. Messa cantata in Parrocchia; a mezzogiorno audizione del discorso del Santo Padre; a tavola molta allegria. Incomincia la preparazione morale alla questua delle uova; la questua con la fatica e le inevitabili umiliazioni che importa servirà di preparazione all'Ottava di preghiere prima della Domenica del Buon Pastore per le vocazioni missionarie.

23 - Inizio della questua; rimangono a casa quattro Novizi studenti e due Coadiutori; a sera ritornano a casa quelli che questuano vicino; gli altri alloggiano presso Parroci.

27 - Ritornano tutti i Novizi; la questua è stata un « buon esercizio »; anche materialmente è stata buona avendo fruttato L. 350.000.

28 - Domenica: ha inizio l'Ottava di preghiere in preparazione alla Domenica del Buon Pastore. E' venuto P. Bergamin, propagandista nei Seminari, ed ha cantato la S. Messa tenendo un bell'apposito discorso. Ha fatto anche due lunghe conferenze, in istudio, da tutti ascoltate con vero gradimento. In questi giorni dell'Ottava, ogni sera una conferenza di un Novizio.

Maggio 1957

Per tutto il mese, ogni sera canto delle Litanie della Madonna e Benedizione eucaristica; alla Grotta discorsino di un Novizio.

3 - Ci fa visita P. Bernacchi che tiene una applauditissima conferenza ai Novizi.

7 - Abbiamo ricevuto la visita di un Padre Giuseppino del Murialdo, reduce dall'Ecuador. E' il Padre che è stato Superiore in questa Casa prima della nostra venuta a S. Pietro in Vincoli.

10 - Ritornano dagli Esercizi Spirituali, fatti a S. Sigismondo (Cremona) i nostri Fratelli Coadiutori: c'è anche Fr. Raimondi.

13 - Triduo di preparazione al pellegrinaggio a Loreto. E' il XL° anniversario dell'apparizione della Madonna a Fatima e della Consacrazione episcopale del Santo Padre. Gli avvenimenti vengono ricordati con una modestissima accademia in studio.

16 - Pellegrinaggio a Loreto: tutti soddisfattissimi. Un grazie particolare ai Confratelli di Ancona per la loro cordialissima accoglienza.

26 - Vengono i PP. Ghezzi, Orlandini, Rossoni e i Fr.lli Mori e Perin a votare; i PP. Ghezzi e Orlandini tengono una conferenza ai Novizi in studio.

30 - Entra nell'Istituto il M. R. Don Bruno Bizzeschi, parroco nella Diocesi di San Sepolcro (Arezzo): nato il 19 febbraio 1922, fu ordinato Sacerdote il 7 maggio 1950.

31 - Festa di N. S. del Sacro Cuore, Titolare della Chiesa. P. Toscano, arrivato ieri, fa la meditazione a tutta la Comunità e alle 10 canta la Messa in terzo. A sera, dalla Cappella, si va processionalmente nell'atrio della Casa dove su d'un altare era stata collocata una Statua di N. S. del Sacro Cuore, facsimile di quella che è in Cappella, restaurata e pitturata, e di lì si snoda la processione per il parco. Ritornati in Chiesa, prima della Benedizione eucaristica, il M. R. Don Bruno Bizzeschi entra formalmente nel Noviziato mediante l'apposito cerimoniale e preghiere.

P. Toscano tenne una ascoltattissima conferenza sul Tibet. Fr. Cristofori parte per Udine.

Giugno 1957

Ogni sera canto delle Litanie del Sacro Cuore e Benedizione eucaristica.

1 - P. Toscano tiene la meditazione e, più tardi, una conferenza sul pensiero cristiano nell'arte.

2 - Domenica. I Novizi si recano, mattina e sera, a Gambellara per servizio nelle sacre funzioni compiute dall'Arcivescovo; una diecina va a San Pierino. P. Toscano fa una conferenza sulla Legio Mariae, in studio.

5-8 - Si fanno i preparativi per ricevere nel nostro parco il Santissimo Sacramento che sarà portato processionalmente dall'Arcivescovo il lunedì di Pentecoste.

10 - Lunedì di Pentecoste. Alcuni Novizi prestano servizio all'Arcivescovo di Ravenna che, in Parrocchia di S. Pietro in Vincoli celebra la S. Messa per i fanciulli della Prima Comu-

nione e poi per l'amministrazione della Cresima. Alle ore 11 cantano la Messa celebrata dal P. Achille Morazzoni, arrivato desideratissimo ieri. Nel p.m. processione del Santissimo sino nel nostro parco. L'Altare era stato eretto davanti alla grotta; l'Arcivescovo ha fatto un bel discorso e poi ha impartito la Benedizione eucaristica.

17 - Arriva Fr. Lini, in sostituzione di Fr. Cristofori.

22-25-27 - Tre notti di Adorazione eucaristica, per turni, in preparazione alla Festa del S. Cuore per ottenere Vocazioni missionarie, per le intenzioni del Rev.mo Padre Generale, per i bisogni di questa Casa, per le prossime Professioni.

28 - Festa del Sacro Cuore.

Feste Missionarie e Sacro Ministero.

P. Aliprandi:

Branzolino, miss. di 5 giorni - Meldola, triduo eucar. - Poggio, triduo eucar. - Ministero a Durazzano, S. Pierino, Gambellara, Castellaccio, Castrocaro, Coccolia, S. Pietro in Trento, Castiglione di Ravenna.

P. Feminelli:

Montiano (Cesena) - S. Michele (Ra) - SS. Trinità (Fo) - Godo (Ra) - S. Pietro in Trento (Fo) - Serravalle (Ra) - Rimini - Villafranca (Ra) - Forlimpopoli - Sanatorio Vecchiazano (Ritiro Suore) - Portomaggiore (Quarant'Ore).

P. Pierobon: Feste missionarie e Ministero.

P. Cardin:

S. Lucia di Faenza, Cesena, S. Biagio Ferrarese, Suffragio (Fo), Castrocaro, Piangipane, Meldola, Dovadola, S. Vittore in Ra., Villanova (Fo), Rimini, Magliano S. Pierino, Berra, S. Giovanni in Ra., S. Domenico in Ra., S. Giacomo di Lugo, Russi, Filetto, S. Francesco di Lugo., S. Rocco in Ra.

Luglio 1957

1 - Arrivano da Cremona i PP. Ferrari, Sguazzi, Mattiello, Zamponi e Fr. Miotti per una breve visita.

2 - Sono di passaggio gli studenti teologi Sacchetti e Alvisi.

10 - Nei nostri campi una macchina falciatrebbeia, falcia e trebbia il frumento, mettendolo nei sacchi e lasciando cadere nei solchi la paglia che un'altra macchina passa ad imballare.

Sono di passaggio il Rev.mo Padre Generale e suo fratello.

11 - Arriva da Brignano Giuseppe Castelli che si fermerà con noi tutto il mese.

16 - Adorazione notturna a turno per le vocazioni missionarie e per i prossimi professandi.

17 - Nel 2° Anniversario della morte dell'Apostolino Silvestro Rossi, i Novizi gli fanno celebrare una S. Messa in canto. Arriva P. Pisani.

23 - Festa di S. Apollinare. Tutta la Comunità si reca a S. Apollinare in Classe.

25 - Arriva il nuovo Padre Vicerettore e Vicemaestro, P. Salvatore Santi Amantini.

28 - Modesto trattenimento in onore dei PP. Aliprandi e Femminelli che stanno per lasciare questa Casa e di P. Santi che sostituisce P. Aliprandi.

30 - Arriva da Catania Salvatore Novello, che ha fatto seconda Liceo nel Seminario diocesano.

Agosto 1957

7 - Nereo Gonzo s.x., diacono, viene a passare qualche giorno con noi e a fare i SS. Spir. Esercizi in preparazione alla Ordinazione sacerdotale.

9 - E' arrivato il Rev.mo P. Generale che ha portato molta gioia ed allegria in tutti.

11 - Domenica. Il Rev.mo P. Generale celebra in canto la S. Messa della Comunità e fa la spiegazione del Vangelo; tiene anche una conferenza ai Novizi seguito da tutti con molta attenzione. L'indomani li esamina sul Catechismo dei Voti.

15 - Festa dell'Assunta. Canta la S. Messa il Rev.mo P. Generale e fa il discorso.

16 - Parte il Rev.mo P. Generale ed arriva dal Seminario di Rivoli (Torino) Mario Audisio, che ha fatto la prima Teologia.

21 - Arriva dal Pontificio Seminario Regionale di Fano Delfio Romagnoli, che ha fatto la quarta Liceo (Diocesi di Ripatransone).

26 - Tutta la Comunità dei Novizi si reca a Meldola, in corriera, per prendere parte alla Processione della Madonna del Popolo. A piedi arrivano anche a Bertinoro e a Polenta.

27 - Accompagnati dal Rev.mo Padre Generale, Robert S. Maloney e Nereo Gonzo: sono ricevuti da tutta la Comunità in cotta e accompagnati in Chiesa ove viene cantato il « Magni-

ficat » e impartita la Benedizione eucaristica.

28 - P. Robert S. Maloney celebra la S. Messa della Comunità e P. Nereo Gonzo la canta più tardi in terzo. Dopo la S. Messa bacio delle mani.

30 - Arrivano da Nizza Monferrato cinque aspiranti Novizi.

31 - Da Brescia arriva il probando Giovanni Quarino.

Ernesto Tomè, che ha fatto da prefetto per tutto l'anno, cede il posto a Gallo Domenico.

Settembre 1957

1 - Accompagnato dai Genitori, arriva da Cesena Pio Pasini, che ha fatto terza Liceo nel Pontificio Seminario di Bologna.

A sera inizio del 1° Corso di SS. Spir. Esercizi, predicati da P. Zotti.

2 - Accompagnati dai loro Parenti arrivano Luigi Brioni, Carlo Lucini, Sandro Parmiggiani, che hanno fatto terza Liceo nel Seminario di Cremona.

11 - Arriva da Udine Carlo Treppo che ha fatto V° Ginnasio nel Seminario diocesano. Più tardi arriva il Rev.mo Padre Generale che impone la fascia a 15 Aspiranti che entrano formalmente in Noviziato.

12 - Festa del Santo Nome di Maria. Alle ore 9 celebra la S. Messa il Rev.mo Padre Generale nel XXV° della sua Professione. Nelle sue mani emettono la Professione 23 Novizi che, dopo pranzo, partono tutti per la Casa Madre e per Desio.

14 - Da Corinaldo arriva Vittorio Sartini, che ha fatto terza Liceo nel Seminario di Senigallia; da Cremona Mori Pierino che ha fatto quinta ginnasio nel Seminario diocesano; da Zelarino 28 postulanti che hanno fatto quinta ginnasio. Sono così 30 Novizi che entrano formalmente in Noviziato ricevendo la fascia.

15 - E' domenica e canta la S. Messa il P. Giuseppe Scremin; arriva per una breve visita Mons. Beltrami, Direttore Nazionale delle Pontificie Opere della Propagazione della Fede e dell'Unione Missionaria del Clero.

18 - Si incominciano le lezioni di ripetizione per i Novizi che hanno fatto quinta ginnasio. I ripetitori sono: Pasini e Brioni per il latino, Romagnoli per la matematica, Parmiggiani per i temi di italiano, Lucini per il francese, Pacco per l'inglese, D. Bruno Bizzeschi per la musica. Giuseppe Castelli fa scuola ai

Novizi Coadiutori. Mario Audisio è incaricato di tenere e organizzare la corrispondenza con Seminaristi di diversi Seminari d'Italia.

22 - Si sono costituiti i seguenti Gruppi dell'Apostolato della Preghiera: dei « Seminaristi », del Giappone, del Pakistan, dell'Indonesia, di Sierra Leone, del Brasile e del Messico.

24 - Professione di Gesuino Piredda.

25 - Sono venuti trattori, ruspa, ecc. per buttar giù piante, livellare terreno per campo da pallone, arare ad un metro di profondità per sistemare due vigneti, uno per noi e l'altro per il nostro affittuario.

30 - Arriva da Guastalla Mario Guerra che ha fatto prima Teologia nel Seminario diocesano.

Ottobre 1957

2 - Entra in Noviziato Mario Guerra.

7 - Arriva da Forlì Renato Freschi che ha fatto seconda Liceo nel Pontificio Seminario Regionale di Bologna. Entra in Noviziato il 10 sera.

12 - E' trasferita ad altra Casa la Superiora delle nostre Suore.

15 - Viene il P. Pugnoli, partente per il Giappone, che tiene una conferenza ai Novizi.

16 - Arriva il Rev.mo Padre Generale che l'indomani predica la meditazione alla Comunità.

18 - Il Rev.mo Padre Generale predica ancora la meditazione alla Comunità.

19 - Celebra la S. Messa alle ore 9 ricevendo la Professione di sei Novizi; fa anche il discorso.

20 - Giornata missionaria mondiale. Una quindicina di Novizi si reca a Santo Stefano per il XXV° di Sacerdozio del P. Moschini del Pime.

21 - Viene il P. Francesco Villa che si fermerà con noi a fare i SS. Spir. Esercizi.

24 - Arriva dalla famiglia Francesco Zamperetti, che ha fatto terza Liceo; arriva anche Rottini s.x. per i SS. Spir. Esercizi.

25 - Arrivano P. Gardini che predicherà i SS. Spir. Esercizi e Consigli s.x. che li farà. Incominciano stasera. Le Meditazioni essendo di un'ora, P. Gardini, all'ultimo quarto d'ora si reca in studio a fare il riassunto.

Novembre 1957

2 - Terminano i SS. Spir. Esercizi. Alle 5,30 tutta la Comunità, meno i PP. Santi, Cardin e Pierobon, impegnati per Feste missionarie o Ministero, parte in corriera per Parma per assistere alla posa della Statua in bronzo del Redentore sulla facciata della Casa Madre, sopraelevata di due piani. Nel viaggio P. Gardini ci fa la Meditazione. Arriviamo alle 8,45 accolti affettuosamente dal Rev.mo Padre Generale, dagli altri Superiori e Confratelli. La giornata ci fu di grande soddisfazione. Ripartendo non ci siamo accorti che Zamperetti non era con noi; è ritornato l'indomani per treno. Noi alle ore 21 eravamo a San Pietro in Vincoli.

4 - S. Messa de requie in canto per i Benefattori; sono presenti alcuni di essi; altri hanno scritto in seguito ringraziando e mandando offerte. E' con noi il P. Toscano.

5 - Esequie nella Cappellina funeraria dei nostri Benefattori.

7 - Via Crucis nella Cappellina di S. Teresa per i nostri Benefattori defunti ed Esequie nella cappella funeraria.

11 - Entra in carica il nuovo prefetto Delio Romagnoli.

13 - Nei locali della Parrocchiale di S. Mercuriale in Forlì allestiamo una mostra di arredi sacri, tele giapponesi e libri missionari in occasione della imposizione del Crocifisso di Missionario a P. Francesco Villa.

14 - Arrivano il Rev.mo Padre Generale e da Castelleone (Cremona) Franco Fiori che ha frequentato la prima Teologia nel Seminario diocesano. A sera entra in Noviziato ricevendo la fascia.

15 - Alle 8,30 il Rev.mo Padre Generale celebra la S. Messa ricevendo la Professione di Mattioli e di Gallo Domenico. Fa il discorso alla Comunione perchè all'Offertorio non si sentiva bene. Era presente anche P. Tomaselli Secondo.

16 - D. Bruno Bizzeschi, andato a celebrare la S. Messa fuori, nel ritorno è caduto dalla motoretta, forse per svenimento, facendosi molto male. Fu trasportato all'Ospedale di Ravenna in cattive condizioni, ma a poco a poco si è rimesso. Ha la clavicola destra e due costole rotte.

21 - Dieci Novizi sono a letto con febbre asiatica alta: qualcuno desta un pò di preoccupazione.

24 - Incomincia la Novena a S. Francesco Saverio. Dei Novizi sono più quelli che vanno a letto per febbre asiatica che

quelli che si alzano.

27 - Dall'Ospedale di Ravenna è ritornato D. Bruno Bizzeschi che sta molto meglio.

Dicembre 1957

3 - Festa di S. Francesco Saverio: Messa della Comunità cantata in terzo. Più tardi ha celebrato uno dei tre Sacerdoti superstiti della Diocesi di Ravenna consacrati dal nostro venerato Fondatore. Ha fatto un discorso. Al pranzo sono intervenuti i due medici di S. Pietro in Vincoli fratelli Strocchi.

4 - E' arrivato Franz Mangione dalla Sicilia; entra in Noviziato il 7 corrente.

8 - Festa dell'Immacolata. S. Messa della Comunità celebrata dal P. Bergamin arrivato ieri sera. Più tardi S. Messa cantata in terzo: i F.lli Massari e Tavazza hanno fatto i SS. Voti.

I Padri e i F.lli Coadiutori allestiscono « il Presepio dei popoli » nella Chiesa di S. Mercuriale a Forlì.

15 - Celebra la S. Messa della Comunità e fa la predica P. Rocco Serra, arrivato ieri. Ha fatto anche una conferenza ai Novizi illustrandola con diapositive.

17 - Arriva dalla Sardegna Remigio Serra che il 20 successivo entra in Noviziato.

23 - Un corto circuito ha incendiato la Casa dei Fr.lli Coadiutori, ma siamo riusciti a spegnere l'incendio prima che arrivassero i pompieri.

24 - Dopo cena il trattenimento riuscì familiare e gradito. Prima della S. Messa di Mezzanotte, mezz'ora di meditazione; dopo la S. Messa inaugurazione del Presepio in casa.

25 - Natale! - Alle ore 8,30 Messa letta e Meditazione della Comunità; più tardi Messa cantata in terzo. Nel p.m. inaugurazione del « Presepio dei popoli » in S. Mercuriale di Forlì: ottimo successo.

27 - P. Pierobon incomincia a tenere una conferenza settimanale ai Novizi sull'economia, lavori manuali, ecc.; della prima dovrà sottolineare la sua importanza per lo spirito di Povertà; del lavoro l'aspetto ascetico, ecc.

31 - Sono arrivati P. Toscano per predicare un Corso di Esercizi ai Novizi che ancora non li hanno fatti e Fr. Gemma per farli.

A sera trattenimento.

Nel semestre luglio-dicembre 1957 il P. Salvatore Santi ha fatto:

Feste missionarie a Montecodruzzo di Cesena, Roncadello (Fo), Ronta di Cesena, Cattedrale di Forlì, Castelbolognese di Imola, S. Leonardo dioc. Bertinoro. Sacro ministero a S. Pierino, Gambellara, Fornò di Bertinoro, Meldola, Compiano, Castiglione di Cervia, S. Stefano, Portomaggiore, Durazzano, Massa forese, Russi, Rimini.

P. Cardin, Feste Missionarie a: Torre Pedrera, Igea marina, Gambettola, Bulgaria, S. Carlo, S. Potito, Cervia, S. Giorgio, Gattolino, S. Stefano, Villa S. Martino, Fusignano, Solarolo, S. Alberto, Traversara, Alfonsine, Cotignola, S. Mercuriale, Suffragio di Ravenna, Bulgarnò. Sacro Ministero a: Calisese, Meldola, S. Stefano, Campiano, Castiglione di Cervia, Cesena, San Pierino, S. Giorgio, Fontanelice, Ravenna, Forlì, Sarsina, Villanova, Gambellara.

VENTICINQUE ANNI DI VITA

Il « Buon Lievito ».

La casa saveriana di S. Pietro in Vincoli è strettamente legata alla Persona del venerato Fondatore.

E' nata con Lui, negli stessi giorni della Sua nascita al cielo, anzi nel giorno stesso delle Sue trionfali esequie (9 novembre 1931). E' il primo « nuovo dono » del Padre: si direbbe la Sua prima preoccupazione appena giunto a Dio.

E' nata da Lui, in territorio da Lui particolarmente santificato: Ravenna ebbe Mons. Conforti come Guida e Pastore per circa due anni (1903-1904); anni che furono tra i più duri della sua vita.

Si direbbe una rivincita, la Sua. In Paradiso non conta più la salute: per questo Mons. Conforti volle ritornare anche a Ravenna, a cui per salute aveva dovuto rinunciare.

Ma i due anni di fatiche e di sofferenza non dovevano rimanere sterili: maturati i tempi cominciarono a fermentare e a portare i loro frutti. Il fermento sarà sempre più religioso, e i frutti saranno sempre più abbondanti.

Dando oggi, a venticinque anni di distanza dalle due nascite uno sguardo retrospettivo, non possiamo che rallegrarcene e ringraziare Dio del « buon lievito » datoci nella Persona del Nostro

Venerato Padre.

Il « Fermento » in cifre.

Nel primo venticinquennio della casa di S. Pietro in Vincoli sono entrati Novizi 593. Di questi i Professi furono 469 e gli usciti 124. La percentuale media di riuscita è del 77,8%.

Dividendo il venticinquennio in tre periodi rispettivamente di 7-7-10 anni, si ha:

1° - Periodo pre-bellico; anni 1933-39 compreso.

Entrati 123; professi 83; usciti 40.

La media annua è di 17 novizi, di cui 11-12 professi e 5 usciti.

La percentuale media di riuscita è del 67,5%.

2° - Periodo bellico: anni 1940-46 compreso.

Entrati 112, professi 82, usciti 30.

La percentuale annua è di 16 novizi di cui 11-12 professi e 4 usciti.

La percentuale media di riuscita è di 73,1%.

3° - Periodo post-bellico: anni 1947-56 compreso.

Entrati 358, professi 304, usciti 54.

La media annua è di 35 novizi di cui 30 professi e 5 usciti.

La percentuale media di riuscita è del 84,6%.

Osservazioni.

Sono visibili le caratteristiche dei tre periodi.

Il 2° periodo, contrastato dalla guerra che causò una diminuzione delle entrate, migliorò notevolmente la percentuale di riuscita, per cui ha un numero di professioni pari a quello del 1° periodo.

Il 3° periodo segna una forte ripresa: migliora di oltre il doppio la percentuale annua degli entrati, e di quasi il triplo la percentuale annua dei professi, aumentando la percentuale di riuscita di 11,5% rispetto al periodo precedente.

L'incremento data particolarmente dal 1951, dal quale anno la percentuale annua dei professi è salita oltre il 36%.

Dal passato argomentiamo il futuro.

Se continuasse l'incremento del passato decennio, nel decennio 1957-1967 avremmo 750 professioni.

E se poi continuasse l'incremento degli ultimi sei anni (1951-1956) avremmo 900 professioni, vale a dire 431 in più di quante ne ebbe il venticinquennio passato!

Avremmo così la media annua di 75 professioni nel 1° caso, e 90 professioni nel 2° caso.

L'incremento infatti degli ultimi 10 anni è di 2,5 volte superiore all'andatura del decennio precedente, e l'incremento particolare degli ultimi 6 anni è di ben 3 volte superiore.

Ciò può sembrare esagerato, ma non lo è, se si pensa che i professi degli ultimi 6 anni sono stati letteralmente il doppio di quelli dei 6 anni precedenti.

La provenienza dei Novizi.

Secondo la provenienza, i novizi sono così divisi :

a) - Dalle scuole apostoliche :

Totale novizi 391, di cui 312 professi e 79 usciti.

La percentuale media di riuscita è di 79,6%.

La percentuale del numero degli apostolini sul numero dei professi è di 66,5%.

b) - Dai Seminari (sono compresi anche i Sacerdoti) :

Totale novizi 102 di cui 84 professi e 18 usciti.

La percentuale media di riuscita è del 82,3%.

La percentuale degli ex-seminaristi sul numero dei professi è del 18%.

c) - Vocazioni Adulte (provengono o dalle nostre Case, o da altri istituti, o direttamente dalle famiglie) :

Totale novizi 32 di cui 21 professi e 11 usciti.

La percentuale media di riuscita è del 65,9%.

La percentuale delle Vocazioni Adulte sul numero dei professi è del 4,5%.

d) - Fratelli Coadiutori :

Totale novizi 55 di cui 42 professi e 13 usciti.

La percentuale media di riuscita è di 76,3%

La percentuale dei Fratelli Coadiutori sul numero dei professi è del 8,9%.

Considerando in particolare il 1° e il 3° periodo si ha :

1° periodo, anni 1933-39 :

a) - Dalle scuole apostoliche :

Entrati 67, professi 45, usciti 22.

La percentuale di riuscita è del 67%.

La percentuale sulle professioni è del 54%.

b) Dai Seminari :

Entrati 20, professi 15, usciti 5.

La percentuale di riuscita è del 75%.

La percentuale sulle professioni è del 18%.

c) - Vocazioni Adulte :

Entrati 7, professi 1, usciti 6

La percentuale di riuscita è del 14%.

La percentuale sulle professioni è del 1,2%.

d) - Fratelli Coadiutori :

Entrati 29, professi 22, usciti 7.

Percentuale di riuscita 75%.

Percentuale sulle professioni 26%.

3° Periodo, anni 1946-56.

a) - Dalle scuole Apostoliche :

Entrati 250, professi 216, usciti 34.

Percentuale di riuscita 86%, Percentuale sulle professioni 71%.

b) - Dai Seminari :

Entrati 55, professi 46, usciti 9.

Percentuale di riuscita 83%. Percentuale sulle professioni 15%.

c) - Vocazioni Adulte :

Entrati 33; professi 25, usciti 8.

Percentuale di riuscita 75%. Percentuale sulle professioni 8,2%.

d) - Fratelli Coadiutori :

Entrati 20, professi 16, usciti 4.

Percentuale di riuscita 80%. Percentuale sulle professioni 5,2%.

Cronistoria.

Le principali tappe che seguono il crescere e lo sviluppo del Fermento.

9 novembre 1931 - Mons. Lega, Arcivescovo di Ravenna, parla a P. Bonardi della nuova casa che le signorine Vignuzzi intendono lasciare ad un Istituto di beneficenza.

12 ottobre 1932 - Presa di possesso della casa. Giungono in

macchina da Parma P. Armelloni, quale Superiore e Maestro dei novizi, P. Aliprandi, quale Confessore, e due fratelli per i lavori di accomodamento. Sono ad attenderli le signorine Vignuzzi, che consegnano a P. Armelloni le chiavi della casa.

3 dicembre 1932 - Vestizione dei primi novizi, giunti da pochi giorni. E' presente, oltre al P. Generale, Mons. Pasini, Vicario Generale di Forlì.

20 febbraio 1935 - Viene incoronata con corona d'oro la Madonnina del Noviziato, dopo i restauri fatti a Forlì.

15 agosto 1935 - Si inaugura la grotta della Madonna di Lourdes.

3-7 maggio 1939 - Congresso Eucaristico Diocesano a S. Pietro in Vincoli. Costante intervento dei novizi, che già avevano prestato valido aiuto nella preparazione. Alla processione di chiusura che fu solenne e vive, partecipa, S. E. il Cardinale Elia Della Costa.

agosto 1939 - La casa è in continuo assestamento: si spostano studio, cappella, refettorio.

novembre 1939 - Si tolgono tutti i gelsi lungo il viale, per far posto alle piante da frutta.

20 aprile 1940 - I novizi sono per due giorni al Congresso Eucaristico di Modigliana.

8 novembre 1942 - Tutti i novizi sono a Parma per la solenne traslazione della salma del Venerato Fondatore dalla Cattedrale alla Cappella della casa Madre. Al ritorno si fa visita al santuario della « Madonna di S. Luca » in Bologna.

13 dicembre 1942 - Si festeggia con grandiosità il primo decennio della Casa Saveriana di S. Pietro in Vincoli. Vi partecipano: P. Generale e P. Battaglierin; S. E. Mons. Rolla Vescovo di Forlì, S. E. Mons. Rossini Vescovo ausiliare di Ravenna, con tutto il popolo del paese.

26 maggio 1943 - Arrivano cinque suore della S. Famiglia che prestano la loro opera alla comunità. Le accoglie P. Generale.

18 settembre 1943 - Arrivano i primi quattro liceisti. Causa la guerra si è spostato il liceo a S. Pietro in Vincoli.

2 ottobre 1943 - Le due comunità del liceo e del Noviziato in totale toccano la sessantina. Mentre fervono i lavori di sistemazione della casa, si iniziano le scuole.

Le cariche sono queste:

P. Gitti, Maestro dei novizi e Rettore.

P. Cavalca, Vice-Rettore.

P. Pozzobon, Confessore.

P. Depaoli, Economo.

P. De Zen, Insegnante di lettere.

29 aprile 1944 - Ripartono i liceisti.

28 giugno 1944 - Giungono ufficiali della croce rossa tedesca. Vogliono adibire la casa ad ospedale militare, ma non pare molto adatta, per cui se ne vanno, ma per fare posto ad alcuni altri, che vi impiantano i loro uffici.

30 giugno 1944 - Si incomincia ad essere attornati da un continuo martellare dell'aviazione inglese, che fa fuoco sui tedeschi in ritirata.

31 luglio 1944 - Di notte scoppia una bomba vicino a casa. Tutta la comunità è in piedi, e presto nell'orto, dato che continuano a cadere bombe poco lontano.

5 agosto 1944 - Partono gli ufficiali tedeschi, subito sostituiti da truppe di fanteria, con armi e macchine.

9 agosto 1944 - Si iniziano i lavori per un rifugio antiaereo nel campo vicino.

15 agosto 1944 - Si fa voto a Maria SS. di una settimana di riconoscenza se ci difenderà e libererà.

12 settembre 1944 - Sono rimandate le professioni.

15 settembre 1944 - Sfollano nell'Istituto le sorelle Vignuzzi.

ottobre 1944 - Il fuoco è vicinissimo, i pericoli aumentano e si fanno sempre più gravi.

16 ottobre 1944 - Venti novizi sono bloccati dai tedeschi e portati a Carraie, perchè diano loro aiuto.

Tutti i tedeschi lasciano l'Istituto.

22 ottobre 1944 - Partono per Parma 12 novizi, per fare la professione.

24 ottobre 1944 - Scoppia una granata sopra il dormitorio delle suore. Vari danni, ma tutti salvi.

25 ottobre 1944 - Si rifugiano da noi le suore del paese, con varie altre persone. A notte i tedeschi entrano fragorosamente nel loro dormitorio.

31 ottobre 1944 - Arrivano gli inglesi, che occupano la casa; sono però molto gentili.

Continuano gli scoppi di granate, alcune vicinissime alla casa.

19 dicembre 1944 - Partono gli inglesi. Partono le sorelle Vignuzzi.

30 dicembre 1944 - Giungono i soldati canadesi. In pochi

giorni sono più di cento con camions ecc. Anche loro sono gentili e generosi.

5-11 febbraio 1945 - Si adempie al voto della settimana di ringraziamento.

21 febbraio 1945 - Partono i canadesi. Ma subito giungono soldati indiani, una sessantina circa, che a volte raggiungono poi il numero di 200 e più. Incivili al massimo.

8 aprile 1945 - Partono gli indiani. Giungono subito gli inglesi, ma non osano entrare perchè tutto è sporco.

5 maggio 1949 - Abbiamo in casa nostra la Madonna Pellegrina di Forlì.

7-12 luglio 1950 - Pellegrinaggio a Roma.

23 luglio 1952 - Si iniziano i lavori di trasformazione della Casa.

15 agosto 1952 - Viene incoronata con nuova corona d'oro la Madonnina del Noviziato. Nella grotta vien posta una nuova statua, in marmo di Carrara, della Madonna di Lourdes.

26 maggio 1954 - E' comperato un trattore.

15 agosto 1955 - Prima S. Messa nella nuova Cappella.

4 settembre 1955 - Il Vescovo di Forlì consacra la Cappella.

5 novembre 1956 - Venticinquennio della morte del Venerato Fondatore. Sono fra noi l'Arcivescovo di Ravenna e il Vescovo di Forlì.

12 novembre 1956 - A Ravenna, in Cattedrale, solenne ufficio e commemorazione di Mons. Conforti. Vi partecipa, con la comunità di S. Pietro In Vincoli, una larga rappresentanza della popolazione di Ravenna. Le vibranti parole dell'Arcivescovo Mons. Baldassarri sono un degno coronamento ai primi venticinque anni della nuova Vita di Mons. Conforti.

Il Noviziato e i Vescovi.

Ogni anno registra alcuni « grandi » incontri. Fra questi particolare rilievo acquistano quelle dei Vescovi e Cardinali. Si ricordano quelli di:

Mons. Cammarota, Vescovo di Vallo della Lucania.

Mons. Gardini, Vescovo di Bertinoro.

Mons. Rolla, Vescovo di Forlì, varie volte fu in casa nostra; si sentiva veramente nostro Pastore. In occasione del Congresso Eucaristico tenutosi a S. Pietro in Vincoli, ebbe parole di sincera lode, nella adunanza dei Sacerdoti e poi dinanzi ai fedeli tutti. Nei giorni del Congresso accompagnava i no-

vizi fino a casa.

Mons. Scarante, Vescovo di Faenza.

Mons. Pollaroni, Vescovo di Sarsina. Era ammiratissimo del Venerato Fondatore, che conobbe ed ebbe gradito ospite per quattro giorni quando era Rettore del Seminario di Bedonia.

Mons. Lega, Arcivescovo di Ravenna. Sta alle origini della nostra casa, che ripetutamente onorò della Sua visita.

Card. Elia Della Costa, Arcivescovo di Firenze. Non venne in casa nostra, ma ai novizi, in parrocchia, disse espressamente: « Se tutti i sacerdoti devono essere santi, i Missionari devono essere santissimi ».

Mons. Lercaro, Arcivescovo di Ravenna. In una udienza privata si intrattene per più di un quarto d'ora affabilmente con i novizi. Non fu in casa nostra.

Mons. Socche, Vescovo di Cesena. Visitato in Episcopio regalò a ciascun novizio il libro di S. Alfonso sulla Preghiera.

Mons. Babini, Vescovo di Forlì. Fu più volte in casa nostra e in varie occasioni ci dimostrò tutto il suo amore.

Abbate Benedettino di Cesena. Assistette alla Consacrazione Episcopale di Mons. Conforti. « Solo al vederlo era un santo! » diceva di Lui.

Mons. Negrin, Arcivescovo di Ravenna. Parlò più volte in casa nostra ai novizi, a cui tenne anche un ritiro mensile.

Mons. Baldassarri, Arcivescovo di Ravenna. Fu in casa nostra, dove augurò ai Missionari Saveriani una salda formazione « romagnola ». Nella Commemorazione di Mons. Conforti che enumera tra le glorie della Chiesa Ravennate, ebbe parole alate per la Sua Figura e per la Sua opera.

Mons. Morgante, Vescovo di Ascoli Piceno. Appena eletto Vescovo ci fece visita. Tutta la comunità fu presente alla sua Consacrazione Episcopale. Di animo prettamente missionario, ci promise ripetutamente ancora molti ascolani fra le nostre file.

CRONISTORIA DELLA CASA DI NIZZA MONFERRATO

ANNO 1957

Gennaio 1957

Durante il mese si sono tenute 13 giornate missionarie. Nelle Parrocchie viciniori la Giornata ha avuto una nota di novità con la presenza della nostra filodrammatica « Filo di oro ».

In Cappella il vecchio e malandato altare viene sostituito con un altro già della Cappella del Noviziato in San Pietro in Vincoli.

L'inverno si è fatto soprattutto sentire all'inizio del mese e verso la fine con la ricomparsa della neve. In casa sono in attività 24 stufe alimentate con la legna tagliata dal nostro bosco.

P. Rettore ha assunto l'impegno di predicare ogni mese il ritiro alle Suore della città di Alba che convengono nella Cappella della Casa Madre delle Suore Oblate di San Luigi.

Visite: Abbiamo avuto il 22 Dicembre scorso la graditissima visita di S. E. Mgr. Battaglierin. Da Alba è venuto ad ossequiarlo la Superiora Generale delle Suore Oblate di San Luigi che ha da poco tempo inviate alcune Sue Religiose nella Diocesi di Monsignore.

Il Cav. Uff. G. Chiappini, sindaco della nostra città di Nizza, viene in visita all'Istituto intrattenendosi molto cordialmente e pormettendo il suo appoggio per la soluzione di alcuni problemi.

P. Orsi viene a far carico di vino per Desio.

Ritornano in famiglia gli aspiranti Broglio Antonio, Filipetti Nello e Laino Saverio.

Febbraio 1957

Durante il mese si sono tenute sette giornate missionarie. Si è potuto ottenere il permesso di tenere tali giornate anche nella diocesi di Casale. Finora si tenevano solo nella diocesi nostra di Acqui e in quella di Asti. S. E. Mgr. Giacomo Canonero, Vescovo di Asti, ha pubblicato sulla rivista diocesana una lode per il lavoro svolto dai Saveriani di Nizza nella sua diocesi.

Entra in azione una nuovissima lavatrice automatica « La Sovrana » di Torino: è stata installata in un nuovo ambiente che fa parte di un piano di razionalizzazione del reparto Suore, ormai in fase di ultimazione.

Una rappresentanza della Casa prende parte alla solenne commemorazione del XXV della santa morte del Venerato Fondatore tenuta al Regio di Parma.

La comunità dei Padri e degli allievi festeggia il decennale di Ordinazione Sacerdotale del Vicerettore P. Ildo Chiari.

Visite: Il Rev.mo P. Sostituto Generale; i PP. Achille Morazzoni Emaldi, Terzoni e Rossoni.

Marzo 1957

Durante il mese si tengono 14 feste missionarie.

Dal 6 al 10 Esercizi spirituali dettati con grande maestria dal P. Secondo Tomaselli, Direttore sp. di Zelarino.

Si mette in particolare rilievo la Festa di San Giuseppe. L'Economo P. Villa ricorda i miracoli del Santo in favore della nostra Casa.

Gli allievi missionari si portano a piedi a Castellazzo Bor-mida, distante 25 Km., al Santuario della Madonna della Creta oggi universalmente noto sotto il nome di Madonna dei centauroi avendola Pio XII proclamata patrona universale dei motociclisti. Visitano pure, vicino al Santuario, la casa natale del Beato Gregorio M. Grassi, martire in Cina nel 1900, Superiore Ecclesiastico dei primi due Saveriani in Missione.

28-29-30 - Esami scritti del secondo trimestre.

Fr. Re ha rappresentato la Casa ai funerali di Fr. Biondi alla Casa Madre.

Entra in funzione il nuovo apparecchio telefonico in teleselezione. Il numero da 180 è stato cambiato in 71.480.

Si è ultimato l'impianto di un moderno chiarificatore (leggi pozzo... non bianco) proveniente da Busto Arsizio.

Visite: Il P. Achille Morazzoni ci porta due novelli Sacerdoti, Fasolini e Zanchi, che si fermano per poche ore.

Il sergente Cosimo Corigliano viene personalmente da Cagliari a trattare la sua accettazione al nostro Istituto.

Aprile 1957

Dal 2 al 5 abbiamo tra noi il Rev.mo P. Generale per la Visita Canonica. Riceve tutti i Religiosi e gli Aspiranti. In Suo

onore si fa una giornata di vacanze. Con molta bontà accetta un nostro modesto, improvvisato trattenimento. Posa pure per un gruppo fotografico che noi pubblichiamo su « La Gazzetta del Popolo ».

7 - Il fratello coadiutore Re Giacomo lascia la nostra Casa per il Noviziato.

8 - Alcuni aspiranti terminato il programma di quarta ginnasio subiscono regolari esami e vengono ammessi alla quinta.

10 - Entra il nuovo aspirante Corigliano Cosimo di Taranto. Ha ventiquattro anni, ha appena terminato la ferma militare di sergente. Porta gli esami statali di terza media.

Le acque del fiume Belbo minacciano l'abitato di Nizza ed hanno già invaso le campagne attorno alla nostra collina.

19 - L'aspirante di quarta ginnasio Dessì Ignazio è rimandato per sempre in famiglia.

21 - Pasqua. Tutti i Padri sono fuori per ministero. In Casa P. Rettore ha svolto tutte le funzioni della Settimana Santa.

Nella notte del Sabato Santo c'è stato il S. Rosario meditato davanti a tre grandi croci erette nel campo sportivo ed illuminate da enormi falò di « spina Christi ».

Durante il mese ci sono state cinque feste missionarie.

Maggio 1957

Tutte le sere del mese mariano davanti alla statua di Maria Ausiliatrice nel cortile, la canzoncina in Suo onore è accompagnata da una nostra banda composta di sei strumenti. . .

13 - Festeggiamo il XL dell'apparizione della Madonna a Fatima e della Consacrazione Episcopale di Pio XII.

15 - I PP. Chiari e Dal Pozzo si recano a Cremona per il Convegno degli Educatori Saveriani indetto dal Rev.mo P. Spagnolo.

17 - Per qualche giorno è tra noi il Rev.mo P. Sostituto Generale per il riordinamento dei confini della nostra proprietà e per decidere circa il passaggio di una tubazione per irrigazione attraverso il nostro territorio.

21 - Giungono dagli Stati Uniti tre casse di indumenti usati, gentilmente offerti dai nostri Confratelli di Holliston attraverso la N.C.W.S.

31 - Solenne chiusura del mese. Serata serena dopo un

meze di piozze. Accorrono molti fedeli dalle vicine caschine. Illuminazione con torce e con lampadine multicolori. Processione con la Statua della Madonna. Gli aspiranti di quinta Pino, Maggioni, Vergani e Cumetti fanno la loro « Promessa Apostolica ».

Ad un antiquario di Castellazzo Bormida si sono venduti alcuni pezzi di ceramica ed un caminetto di marmo rosso.

Per alcuni giorni sono rimasti nostri i genitori di P. Meini.

Durante il mese si sono fatte nove Giornate missionarie.

Giugno 1957

5 - Alle 21,30 arrivano da Genova i nostri Teologi accompagnati dal loro Rettore P. Eugenio Morazzoni e da P. Massi. Offriamo loro la cena durante la quale dalle due parti c'è lo scambio di scherzi comici e canti. Ripartono verso mezzanotte per Piacenza lasciando il rincrescimento di una visita troppo breve.

Si festeggia pure l'arrivo di una lettera del Superiore Generale nella quale comunica a P. Villa, nostro economo, di preparare il passaporto per le Missioni.

8 - Termine delle scuole.

9 - Parte della Comunità prende parte alla Festa per il XXX di Sacerdozio del nostro Parroco Don Secondo Bellizzone.

12-15 - Esami scritti per tutte le classi nelle materie di Italiano, Latino, Matematica ed Inglese.

20 - Corpus Domini - la comunità partecipa alla Processione Eucaristica nella Parrocchia viciniora di Bazzana.

Arrivano i PP. De Zen e Galvan. Quest'ultimo proseguirà poi per Genova per prendere parte al Convegno della Legio Mariae.

21-22 - Esami orali presieduti dal P. De Zen. Su 17 alunni: nove promossi e otto rimandati. Quelli di quinta hanno portato solo alcune materie.

23 - Promessa apostolica dell'aspirante Caselin Lorenzo.

26 - Sono nostri ospiti Sacerdoti delle Vicarie di Nizza, Cannelli ed Incisa per il Ritiro e la soluzione dei casi.

A sera lettura dei Voti. In base alla media del sette e mezzo solo due alunni sono premiati. Canto del Te Deum.

27 - Oggi partenza per le vacanze degli aspiranti oltre Roma e isole di Sardegna e Sicilia.

28 - Esodo totale. Gli aspiranti Cornaro e Gelmi sono sta-

ti giudicati inadatti a continuare gli studi, durante le vacanze potranno decidere se farsi fratelli coadiutori.

L'aspirante Sozzi Vincenzo invece è stato consigliato a restare per sempre in famiglia.

P. Dal Pozzo è partito per la Francia in visita ai suoi parenti. A sera la comunità pur ridotta al minimo (un aspirante, un prefetto, quattro Padri ed altrettante Suore) sosta in adorazione per l'atto di riparazione al S. Cuore.

30 - Siamo invitati alla festa per l'ordinazione di due Novelli Sacerdoti di Nizza: Don Cesaro Teresio e Don Piero Lecco.

P. Villa che domani partirà per la Casa Madre fa le consegne dei Registri alla presenza del Rettore, Vicerettore e nuovo Economo P. Meini. Gli esprimiamo la nostra soddisfazione per l'opera svolta durante il triennio.

Da metà mese non abbiamo più in casa i muratori essendo ultimati i lavori della lavanderia e del reparto Suore.

Durante il mese sei feste missionarie.

Luglio 1957

Col primo del mese P. Francesco Villa, già nostro economo, lascia Nizza per trasferirsi alla Casa Madre ed entra in carica P. Meini Mario.

10 - I sacerdoti vicini a Nizza sono in casa per il Ritiro: è presente anche il Vescovo S. E. Monsignor Dell'Omo che si ferma pure a pranzo. La medesima cosa si ripeterà il 4 Settembre.

31 - Rientrano dalle vacanze i nostri aspiranti eccetto alcuni che restano per motivi di salute. E' rimasto spontaneamente Chiusi Pietro di Sassari. P. Dal Pozzo si trasferisce ad Alzano Lombardo come Direttore Spirituale.

Abbiamo avuto di passaggio P. Zamponi, sacerdote novello, che è stato il primo prefetto di questa Casa.

Durante il mese si sono tenute tre giornate missionarie.

Agosto 1957

Avvenimenti importanti del mese:

Il 10 Festa del Rettore abbinata al suo onomastico: è pure presente il vecchio papà di P. Rettore.

Il 18 Giornata della Vestizione: cinque aspiranti di quinta

ginnasio cioè Maggioni Angelo, Pino Vincenzo, Cumetti Giulio, Vergani Mario e Caselin Lorenzo ricevono l'abito clericale dalle mani di Monsignor Giovanni Galliano, Direttore Diocesano delle Opere Missionarie. Dirige le cerimonie con la rinomata sua abilità il Rev.mo P. Achille Morazzoni, Procuratore Generale delle Missioni Saveriane e già Rettore delle nostre Vocazioni Tardive. Sono presenti una trentina di Parenti e Benefattori.

Il 29 segna il collocamento di una Statua della Madonna su una palla di cemento che rappresenta il mondo e che si eleva su una verde collina. Il disegno originale è dovuto a P. Rettore e l'esecuzione ai neovestiti che ce lo lasciano come loro ricordo.

Il 30 i cinque neovestiti partono per il Noviziato: nei giorni precedenti avevano subito con esito positivo gli esami di quinta ginnasio e poi per premio avevano compiuto una gita al Monte Rosa e al Santuario di Crea, condotti da P. Rettore.

Durante il mese abbiamo avuto l'arrivo del P. Emaldi che ritorna ad essere nostro Direttore Spirituale, di P. Peruzzo Giacomo, viceeconomo, di Colombara Pietro, nuovo prefetto e di Ruaro Valeriano, viceprefetto.

A fine mese Pani Umberto, compiuto il suo compito di insegnante, rientra alla Casa Madre per la Teologia, gli altri due prefetti Berton Angelo e Paolucci Guido lo avevano preceduto.

Il P. Rota, degli Studi Generali del Pime, viene tra noi per un'inchiesta su le Vocazioni Tardive dovendone riferire al Capitolo Generale del suo Istituto.

Il P. Mario Meini ha conseguito brillantemente la patente di secondo grado per la guida di automezzi.

Durante il mese si sono tenute 6 giornate missionarie.

Settembre 1957

Avvenimenti

Il 12 il viceprefetto Ruoro rinnova la Professione.

A San Pietro in Vincoli quattro nostri studenti emettono la loro Prima Professione.

Sotto il cedro, accademia musico-letteraria: P. Rettore ci canta « Un fiore nel Breviario » da lui musicato, su parole di P. Capra.

La Comunità, il 14, partecipa alle Nozze d'oro sacerdotali di Don Giovanni Colombara, Parroco di Bazzana, nostro

amico.

Il 15 è ad Incisa Alta, nostra Parrocchia, essendoci la Visita Pastorale.

Tutte le nostre Suore si recano il 21 a Comonte (Bergamo) per i solenni festeggiamenti del Primo Centenario di Fondazione della loro Congregazione.

P. Rettore, l'otto, partecipa a Desio al Primo Centenario della Nascita di Pio XI e consegna del Crocefisso ai Partenti tra cui il nostro ex economo P. Villa.

E' di passaggio P. Lampis, già rettore di questa Casa.

Vengono spedite circolari ai Direttori degli Oratori Maschili bergamaschi per interessarli sulle Vocazioni Tardive.

Arrivo di nuovi: il 10, Bia Antonio, nato a Modena, attualmente residente a Casalbaroncolo di Parma ove faceva l'operaio in una Cartiera. Izzo Francesco, nato a Benevento e attualmente residente a Battipaglia (Salerno), ove ha frequentato l'Istituto tecnico commerciale.

Per potenziare il rendimento dell'orto, di cui è direttore P. Emaldi, è giunto quanto mai propizio un piccolo motore con pompa, gentile dono della Ditta Ceriani di Desio.

Due nuove frecce luminose con la scritta « Missionari Saveriani » indicheranno, d'ora in poi, con sicurezza l'ingresso al nostro Istituto, all'inizio del viale che parte dalla strada di Alessandria.

La cantina è stata arricchita di due cisterne di cemento della capacità di 20 quintali ognuna e di una terza per pigiarvi l'uva che verrà raccolta con la questua.

Durante il mese si sono tenute tre giornate missionarie.

Ottobre 1957

Nuovi aspiranti che frequenteranno la prima media: Passuello Narciso nato a Barbarano di Vicenza nel 1939, tornitore meccanico.

Salvi Giovanni Generoso di Brambilla (Bergamo) - 1938 - tornitore in legno.

Mazzocchin Vittorio di Bassano del Grappa (Vicenza) - garzone di negozio.

Tripodi Carlo di Sinopoli (Reggio Cal.) - 1940 - operaio alla Gubra di Desio.

Brendolin Antonio di Caldogno (Vicenza) - 1941 - cementista.

Barbeno Battista di Travagliato (Brescia) - 1936 - falegname.

Distribuzione delle Materie d'insegnamento:

P. Fontana, Rettore, Inglese - P. Chiari, Vicerettore, Italiano e Latino - P. Emaldi, Direttore Spirituale, Religione - P. Meini, Economo, Italiano - P. Peruzzo, Viceecono, Geografia - Colombara, Prefetto, Italiano e Latino - Ruaro, Viceprefetto, Matematica, Storia e Musica.

Gli scolari che iniziano l'anno scolastico il 25 ottobre sono venti distribuiti nelle cinque classi della scuola media e del ginnasio superiore.

Per una settimana, a metà mese, i nostri aspiranti sotto la sorveglianza di P. Rettore e dei prefetti compiono un giro di questua dell'uva nei paesi attorno a Nizza: si recano direttamente nelle vigne. Possiamo così vinificare oltre quaranta quintali di ottima uva sotto l'alta direzione di Don Garbarino, Parroco di Vaglio Serra.

Il primo ottobre è stato tenuto l'ultimo ritiro dei Sacerdoti di quest'anno: è presente pure S. E. il Vescovo che rimane anche a pranzo.

Dopo gli esami di riparazione ritornano in famiglia gli aspiranti Ortu e Carta, entrambi della Sardegna.

E' di passaggio padre Tassi Giuseppe per la diffusione dei libri missionari.

Il Signor Andrea Fontana, papà del P. Rettore, viene tra noi per dirigere i lavori di trapianto delle fragole.

Durante il mese si sono tenute otto Feste Missionarie.

Novembre 1957

Il 3 con un pullman della Ditta Penna di Montegrosso ci rechiamo tutti a Parma per partecipare alla solenne inaugurazione della rinnovata Casa Madre con l'innalzamento della Statua del Redentore sulla Facciata. Nel ritorno sostiamo a Piacenza per la cena offerta dai Confratelli Teologi. A mezzanotte siamo felicemente di ritorno e ritroviamo P. Meini rimasto unico custode della Casa.

24 - Festa della Consegna del Crocefisso ai PP. Villa e Ceci prossimi partenti per il Pakistan. La Funzione si svolge nella Cattedrale di Acqui, dopo la S. Messa vespertina. Nobili parole di S. E. il Vescovo. Ringrazia P. Villa, di cui sono presenti anche i genitori.

Sono presenti tutti i nostri aspiranti che i Superiori del Seminario invitano per una buona merenda.

Non c'è stato molto concorso di popolo per mancanza di organizzazione: alle porte della cattedrale sono state raccolte 30.000 lire. Don Secondo Bellizzone ha offerto a P. Villa il Crocefisso e una copia della Sacra Bibbia, edizione di lusso della Sampaolo.

P. Peruzzo, dopo aver brillantemente conseguito la patente di secondo grado, è stato chiamato a servire il CSAM per l'installazione di un Presepio a Roma. A sostituirlo è venuto il P. Mario Munari.

P. Emaldi, per tenere la sua famosa conferenza, si è recato a Forlì e a Bergamo, su richiesta di P. Villa e dei Confratelli di Alzano.

L'aspirante Brendolin è consigliato a ritornare in famiglia. Durante il mese soltanto quattro Feste Missionarie.

Sono stati messi in sede i primi cinquanta pioppi di un grandioso pioppeto che si estenderà su un ettaro di terreno di nostra proprietà che non si ha più intenzione di cedere in affitto come per il passato.

Dicembre 1957

3 - Per la nostra Festa Patronale, quale rappresentante ufficiale del Vescovo impedito ad intervenire, abbiamo il Gr. Uff. Don Mignone Vittorio di Nizza. Il discorso è tenuto dal Cav. Don Mariscotti.

5-6-7 - Visita Canonica del Rev.mo P. Generale. E' sua volontà che la Casa delle Vocazioni Tardive sia potenziata e possa aumentare nella qualità e nel numero.

25 - A sera per la cena del S. Natale P. Rettore, rinnovando una tradizione del venerato Fondatore solito a chiamare in questo giorno gli apostolini nell'Episcopio per il pranzo, invita tutti i nostri aspiranti nel refettorio dei Padri. I Religiosi sono tutti presenti eccetto P. Mario Munari che si è recato in famiglia.

A metà mese, per una settimana, si sospendono le scuole essendo entrata in casa quell'influenza che vien detta « asiatica ». Più della metà degli aspiranti devono stare a letto alcuni giorni con febbri moderate. L'aspirante Zanchi ne ha come conseguenza una peritonite di cui è operato con esito felice all'ospedale civile di Asti.

E' di passaggio P. Guarniero, reduce dal Pakistan.

Per motivo di lavoro, per un po' di tempo, è rimasto il papà del Prefetto.

Durante il mese otto giornate missionarie, di cui alcune a Novara per temporanea benevola concessione dei Ven. Confratelli di Desio.

Archivio Saveriano Roma

RICORDO DEL PADRE

IL VOLTO DEL PADRE

Il volto esteriore del Padre

(*Ricordi e propositi*, pag. 37, n. 30). « Con tutti sarò gentile senza affettazione, accondiscendente senza debolezze, dignitoso senza posa in guisa da ispirare in quanti mi avvicinano rispetto ed affetto insieme, non per sentimento di vanità, nulla essendo dovuto alla meschinissima mia persona, ma per il prestigio del carattere di cui sono stato insignito contro ogni mio merito e per rendere il mio ministero più proficuo attuando quanto faceva l'Apostolo che per tal modo proponeva di tutti guadagnare a Cristo: Ut omnes ad Christum lucrificiam, come egli si esprimeva ». (*Anno 1927*).

(*id.* Pag. 36, n. 27). « Con tutti sarò assai circospetto nel parlare, parco nel lodare e nel promettere e terrò sempre presente l'altezza della dignità episcopale per mantenere sempre il contegno che alla medesima si conviene ». (*Anno 1927*).

Il suo volto interiore

(*id.* pag. 24, n. 51). « In tutti gli incontri, in tutte le contingenze della vita richiamerò al pensiero Cristo chiedendomi come egli in simili circostanze avrebbe agito, pensato e parlato e procurerò di prendere da Lui ispirazione essendo egli il modello divino dei predestinati ».

(*id.* pag. 27, n. 60). « In tutto ciò che succederà intorno a me ed in ordine a me, riconoscerò le disposizioni della divina Provvidenza. Vedrò in tutto la mano di Dio e tutto accoglierò con animo lieto od almeno rassegnato, senza insuperbire della buona riuscita delle mie imprese e senza avviliirmi di fronte alla disdetta, agli insuccessi e alle umiliazioni ».

(*id.* pag. 25, n. 53). « Procurerò di compiere in particolare modo con diligenza le pratiche di pietà, raccogliendo il mio spirito e ravvivando la mia fede prima di cominciarle. Da questa mancanza di preparazione prossima dipendono in gran parte le

colpe che soglio commettere in cosa di tanto momento, da cui dipende l'alimento della vita soprannaturale ».

Come il Padre desiderava vedere i suoi figli

Il loro volto interiore ed esteriore: (art. 251 d. Costituz.).

« In tutte le circostanze il portamento del missionario sia sempre grave senza sussiego, gentile senza affettazione, tale da ispirare rispetto in quanti lo avvicinano. Anche l'abito sia decoroso, pulito, lontano ugualmente della ricercatezza, come della sordidezza. Ricordi sempre il missionario che la sua condotta in tutte le contingenze ha da essere una continua predica, eloquente della eloquenza del fatto: e sarà veramente tale se in tutti gli incontri penserà come in essi si sarebbe diportato Cristo, di cui deve essere copia fedele ».

Il loro volto interiore

(art. 205 d. Costituz.). « Ciò che sopra ogni altra cosa deve stare a cuore del Missionario, è l'attendere alla propria santificazione, anche per potere meglio procurare quella degli altri. E perchè non avvenga che procuri quella altrui con pregiudizio della propria, nulla trascuri di quei mezzi ordinati a mantenere ed ad alimentare in lui quella vita interiore che lo porti a pensare, a giudicare, ad amare, a soffrire, a lavorare con Gesù C., in Gesù C., per G. Cristo ».

(*id.* art. 186); « Il Maestro dei Novizi, assodato in loro il fondamento della cristiana perfezione, li ecciti a tenere sempre dinnanzi agli occhi Gesù C. modello incomparabile di santità per tutti, ma in particolare modo per l'uomo apostolico, ed ad uniformare a quel divino esemplare i pensieri, gli affetti, le opere, in modo che in essi si manifesti Cristo, come vuole l'Apostolo ».

(*Lettera-testamento pag. 12*): « Procurino di vivere sempre quella vita di fede, che deve essere la vita del giusto, in genere, e tanto più del sacerdote e dell'apostolo, la quale ci porta a cercare e a volere il beneplacito di Dio e non il nostro. E vivremo di una tale vita se prenderemo la fede a regola indeclinabile della nostra condotta, per guisa che informi i pensieri, le intenzioni, i sentimenti, le parole e le opere nostre. Vivremo di questa vita, se in tutte le contingenze terremo Cristo dinnanzi agli occhi della nostra mente, ed egli ci accompagnerà ovunque, nella pre-

ghiera, all'altare, allo studio e nelle opere molteplici dell'apostolato, nei contatti frequenti col prossimo, nel momento dello sconforto e della tentazione. Ed in tutto da Lui prenderemo ispirazione per modo che le nostre azioni esteriori siano la manifestazione della vita interiore di Cristo in noi. Questa vita intima ci premunirà contro i pericoli del ministero stesso, moltiplicherà le nostre energie e i nostri meriti, purificherà sempre più le nostre intenzioni e ci procurerà gioie e consolazioni ineffabili che ci renderanno lieto il peso dell'apostolato ».

La devozione del Padre

« Professerò speciale devozione al Cuore adorabile di Gesù, al quale ho consacrate le famiglie, le parrocchie, la diocesi, il Clero, onde ottenere su tutti copie di grazie e benedizioni ». (Ric. e propos. pag. 25, N. 54).

« Alimenterò in me e negli altri la devozione alla Vergine Santa. Ne parlerò ai fedeli in ogni occasione propizia che mi si presenti, ne favorirò il culto, celebrerò le sue feste con speciale fervore di pietà, reciterò ogni giorno il santo Rosario ed ogni sabato farò in suo onore qualche atto di mortificazione ». (id. pag. 26, n. 54).

Avrò pure particolare devozione per San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, per i Santi Apostoli, per San Francesco Saverio, ecc. (id. n. 55).

Quali devozioni il Padre desidera che i figli abbiano

(*Costituz. art. 224*): « I missionari nutrano una speciale devozione al SS. Sacramento, al Sacro Cuore di Gesù, alla Vergine Immacolata, a S. Giuseppe, a S. Francesco Saverio, ai santi Apostoli, che tanto hanno operato e patito per la dilatazione del Regno di Cristo, e li considerino come modelli insigni da imitare ed intercessori potenti presso Dio ».

(Lettera-testamento); « E Gesù sacramentato per il quale siamo sacerdoti ed apostoli, sia sempre il centro dei nostri pensieri e dei nostri affetti. E' presso il santo Tabernacolo che noi dobbiamo ogni giorno ritemprare le nostre forze per nuove fatiche ».

La celebrazione della santa Messa da parte del Padre

(*Ricordi e propositi pag. 30, n. 5*): « Porterò il massimo

raccoglimento e la massima devozione nella celebrazione della santa Messa e nella recita del Divino Ufficio. Negli esami quotidiani di coscienza avrò cura di rilevare i mancamenti commessi per emendarmene e come pure per accusarmene con dolore nelle mie confessioni per ottenere il perdono da Dio ». (Anno 1927).

(*id.* n. 6): « Nella celebrazione della santa Messa, oltre l'intenzione principale, me ne proporrò sempre una secondaria per chiedere a Dio speciali grazie. Così pure non lascerò mai di fare uno speciale « Memento » per la mia Diocesi, pel mio Clero, per l'Istituto delle Missioni, la conversione dei poveri peccatori e dei popoli infedeli. Anche nella recita quotidiana del Rosario e del Divino Ufficio mi proporrò di chiedere sempre qualche grazia speciale ». (Anno 1927).

Come il Padre desidera che i figli celebrino la S. Messa e compiano le pratiche di pietà

(*Costituz. art. 220*): « Facciano gran conto di ciò che è ordinato ad alimentare la vita soprannaturale ed innanzitutto dei Sacramenti che sono le sorgenti, i canali della grazia santificante, la quale ci unisce a Dio ed in Lui ci trasforma. Quindi ogni otto giorni tutti si accostino al Sacramento della Penitenza, colla maggior frequenza possibile alla sacra Mensa e, se sacerdoti, procurino di celebrare la santa Messa col fervore che si addice a chi dal Pane dei Forti deve attingere nuova lena per nuove fatiche ».

L'obbedienza del Padre

(*Ricor. e propos. pag. 19, n. 18*): « Obbedirò non solo prontamente e ciecamente, ma mi sforzerò di fare mia in ogni modo la volontà del Superiore ». (Anno 1886).

(*id. pag. 15, n. 1*): « Nei miei superiori guarderò la persona stessa di G. C. obbedirò prontamente ad ogni loro cenno; mi asterrò assolutamente dal biasimarli ed anche dal criticare le loro disposizioni, li difenderò — sempre che lo possa — dagli altrui attacchi ». (Anno 1888).

L'obbedienza che il Padre vuole nei suoi figli

(*Costituz. art. 237*): « ...nutrano innanzitutto nel cuore e lo dimostrino col fatto in ogni circostanza venerazione profonda e attaccamento al Capo augusto della Chiesa, maestro infallibile di verità, e il dovuto ossequio ai Vescovi, successori degli

Apostoli e continuatori dell'opera di G. C. sulla terra ».

(id. art. 239): « Verso tutti i Superiori dell'Istituto nutrano affetto ed obbedienza, si guardino dal censurare gli atti e le disposizioni e, grati ad essi per l'opera che prestano nelle diverse mansioni per il bene comune, con la docilità e il rispetto, rendano loro meno grave il peso del governo, che porta seco più ansietà che soddisfazioni, più responsabilità che onore ».

(id. art. 72): « Ciascuno sia sollecito di eseguire con prontezza, fedeltà ed animo volenteroso ed ilare e per motivi soprannaturali, gli ordini che gli verranno impartiti, mostrandosi indifferenti a questo o quell'ufficio, a rimanere in missione o a farne ritorno qualora lo richieda il bene delle anime o della pia Società. E si persuada ognuno che questa prenderà sempre maggior incremento e si allierà di abbondanti frutti a gloria di Dio, se tutti i suoi membri, uniti e compatti come un sol uomo, e fedeli agli ordini di una medesima direzione, lavoreranno con costante operosità ».

(id. art. 254): « Dall'osservanza del presente regolamento dipende la forza, l'incremento, il frutto dell'umile nostra Società e il profitto spirituale dei suoi membri. Sia da tutti quindi fedelmente osservato con l'intima persuasione che la vera santità consiste nell'adempimento perfetto dei doveri che ci vengono imposti dallo stato particolare, a cui ci ha chiamati la Divina Provvidenza ».

La purezza del Padre

(*Ric. e propos. pag. 33, n. 15*): « Reprimerò energicamente ogni affetto sensibile che cercasse insinuarsi nel cuore e, cortese e deferente con tutti, mi guarderò dal concedere soverchia familiarità a chicchessia ». (Anno 1927).

(id. n. 16): « Nella tentazione contro la purezza avrò pronto ricorso a Dio e alla Regina dei Vergini; permettendolo le circostanze, porrò mano ad alcunchè di affittivo per la carne e metterò sempre in pratica il suggerimento dei maestri di spirito: fuge cito, fuge longe, fuge semper, in cui è riposto il segreto della vittoria contro il senso ». (Anno 1927).

(id. pag. 18, n. 13): « Il mezzo più efficace, la salvaguardia più sicura per mantenere la santa purità è la continua trepidazione della nostra debolezza e un basso sentimento di sè stessi, perchè agli umili Dio dà le sue grazie ».

La Purezza che il Padre vuole nei suoi figli

(*Costituz. art. 69*): « Sia la castità la gemma più fulgida che risplenda sulla fronte del missionario, e perciò osservi la più rigorosa modestia, si guardi dall'ozio, eviti le occasioni pericolose e specialmente si astenga dalle relazioni non necessarie con persone di diverso sesso, soffochi con energia e prontezza le affezioni sensibili e soprattutto abbia ricorso alla preghiera e alla mortificazione al sopravvenire del tentatore, ricordando il grande ammonimento dato da Cristo ai suoi Apostoli: « Hoc genus demoniorum non ejicitur nisi in jeunio et oratione ». Per tale modo si conserverà fedele a Dio ad onta di tutti gli assalti e si manterrà sempre all'altezza della sua missione ».

(id. art. 68): « Se per il distacco generoso dalle cose della terra si sentirà più agile e spedito nell'esercizio del ministero apostolico, per la pratica della castità si renderà emulo degli Angeli e più accetto a Dio; e nel tempo stesso più degno di rispetto presso quei popoli ai quali andrà ad annunziare la buona novella ».

(Lettera-testamento pag. 8): « Guai a noi se non sapremo custodire questa gemma preziosa e ne faremo miserando getto. Con essa verremmo a perdere ogni grazia al cospetto di Dio e degli Angeli, ogni slancio per il bene, ogni amore per la virtù e la santificazione nostra potrebbe dirsi rovinata ».

La Povertà del Padre

(*Ric. e prop. pag. 35, n. 22*): « Terrò nota, giorno per giorno, di quello che spendo e di quello che ricevo in denaro per sapermi regolare in ordine alle erogazioni che posso fare ». (Anno 1927).

(id. pag. 33, n. 17): « Sarò diligente nel tenere conto degli obblighi pii e del relativo soddisfacimento per non avere poi dubbi ed angustie. Così pure userò diligenza non minore nell'erogare agli scopi determinati i cespiti che si trovassero a mia disposizione ». (Anno 1927).

(id. pag. 35, n. 23): « Nei poveri e in coloro che soffrono riconoscerò la persona stessa di G. C. e, come i mezzi e le circostanze me lo consentiranno, procurerò di andare loro in aiuto, materialmente, od almeno spiritualmente! ». (Anno 1927).

La Povertà che il Padre vuole nei suoi figli

(*Costituz. art. 57*): « . . . il Missionario deve considerare le

cose che gli servono al vitto, al vestito e agli altri usi della vita non come sue, ma dell'Istituto a cui ha dato il nome o della Missione a cui appartiene e chiamarsi contento di quanto gli viene assegnato per i suoi particolari bisogni ».

(*id. art. 58*): « Quanto al vestiario, al letto e alla stanza, oltre a quello che può occorrere al momento, niente altro ciascuno tenga presso di sè, ma tutto sia riposto nel guardaroba comune ».

(*id. art. 59*): « Per osservare con maggior perfezione questo voto, chi vive in Comunità, non si procuri da sè le cose necessarie, ma ognuno si provveda di quanto gli potrà occorrere, a mezzo del Superiore, che penserà a tutto con grande carità. Chi poi si trova lungi dalla Comunità e dal Superiore, si procuri le debite licenze per disporre del denaro per i bisogni personali e per le opere del ministero ».

(*id. art. 60*): « La pia Società somministra il denaro necessario ai Confratelli, tenuto conto delle circostanze e dei bisogni, ma ciascuno è obbligato a rendere conto al Superiore della casa o della Missione, di quanto ha speso e restituisca ciò che gli è avanzato ».

(*id. art. 61*): « Si abbia la massima cura nel conservare i beni comuni ed in forza del voto di Povertà, nessuno nè distrugga, nè doni o impresti e così pure qualunque cosa acquistino i professi con le loro industrie o ministero, non possono ritenerla presso di sè, ma tutti ripongano fra i beni della Società a comune vantaggio ».

(*Lettera-testamento pag. 6*): « Amiamo la povertà che è la prima rinuncia che Cristo esige da coloro che vogliono essere perfetti e si propongono di seguirlo da vicino. Egli vuole regnare solo nei loro cuori, e perciò esige da loro il distacco effettivo ed affettivo da tutte le cose della terra. Per questo andava spesso ripetendo: « Chi non rinuncia a tutto quello che possiede non può essere mio discepolo », ed ai suoi Apostoli inculcava che non possedessero più di una veste, che non tenessero denaro nelle loro tasche e non si preoccupassero del necessario per campare la vita, imperocchè nulla sarebbe mancato a chi tutto aveva lasciato per seguirlo. Tal sia di noi: « Avendo gli alimenti e di che coprirci, dirò coll'apostolo, contentiamoci di questo ».

L'amore del Padre verso i fratelli

(*Ric. e prop. pag. 15, n. 2*): « Nei miei compagni tutti ri-

guarderò la persona di G. C., sarò con essi dolce e mansueto, approfitterò dei loro esempi, non ometterò occasione alcuna per eccitarli al bene, mi stimerò inferiore ad essi e li favorirò in tutto quello che potrò ». (Anno 1884).

(id. pag. 26, n. 59): « Ricordando che la carità non è altro che l'esercizio della pazienza, mi studierò di piacere al Signore compiendo fedelmente, giorno per giorno, momento per momento, tutti i doveri che mi incombono in ordine a Dio e al prossimo, nonostante tutti i fastidi, le ripugnanze, le difficoltà che per questo io dovessi incontrare. E' alla stregua delle opere che si manifesta la carità ».

(id. pag. 38): « . . . Un'anima pia, che per il suo ufficio ed i suoi doveri, era esposta a continue noie e fastidi, sorrideva sempre e faceva un'accoglienza amabile a tutti ripetendo queste semplici parole: « Il Diletto non disturba mai ». Se talvolta le sfuggiva qualche movimento naturale a tutti, una parola vivace, una risposta secca, riprendeva tosto la sua anima e la visione del suo Cristo, ripetendo: « Perdono Salvatore mio, dimenticavo che eravate voi ».

(id. pag. 36, n. 23): « Nei poveri ed in coloro che soffrono riconoscerò la persona stessa di G. C. e, come le circostanze e i mezzi me lo permettono, procurerò di venire loro in aiuto, materialmente od almeno spiritualmente ». (1927).

L'amore verso i fratelli che il Padre desidera nei suoi figli

(*Costituz. art. 241*): « Per i compagni di vocazione abbiano affetto fraterno, evitino lo spirito di critica e di invidia, nemico implacabile del bene, e, lungi nell'invidiarli nei loro successi, ne emulino santamente gli esempi ».

(id. art. 203): « I missionari considerando che la vera caratteristica dei seguaci di Gesù è la carità, si mostrino sempre animati da sincero affetto scambievole, si aiutino nelle necessità, si consolino nelle affezioni. Richiedendolo il bisogno esercitino il pietoso ufficio della correzione fraterna, memori del « corripere eum inter te et ipsum solum » e si guardino diligentemente da tutto ciò che potrebbe alterare la buona armonia e turbare la pace ».

(id. art. 204): « In particolare modo dimostrino carità fraterna nel caso di infermità di un Confratello, a cui procureranno le cure più premurose ed affettuose; il Superiore locale procuri, a costo pure di spese e sacrifici, che all'infermo nulla manchi di

quello che potrebbe occorrergli ».

(Lettera-testamento pag. 13): « Con la carità verso Dio dobbiamo alimentare in noi la carità verso i fratelli ed innanzitutto per quelli che formano con noi una stessa famiglia religiosa ed hanno comune la vita, gli ideali, le fatiche e i meriti, la direzione, tutto, in attesa di avere comune, in un giorno più o meno lontano, anche la gloria celeste ».

L'Umiltà del Padre

(*Ricor. e prop. pag. 16, n. 1*): « Senza l'aiuto e il soccorso di Dio non posso alzare un braccio, muovere un piede, formulare un pensiero, articolare una parola. Se per un istante tirasse via da me la sua mano benefica ed onnipotente piomberei subito nel nulla d'onde sono uscito. Quindi da Lui in tutto e per tutto dipendo ». (Anno 1885, 7 settembre).

(id. pag. 18, n. 11): « A chi non isbarbica fin alle radici l'amore a comparire, tutte le operazioni riusciranno imperfette, perchè la gloria di Dio non sarà l'unica e la sola meta delle sue aspirazioni ».

(id. pag. 19; n. 17): « Ogni qualvolta sono tentato di vanità ovvero cadrò in un difetto di simile genere, emetterò subito un atto contrario, richiamando alla memoria le molte mie colpe ». (Anno 1886).

L'Umiltà che il Padre desidera nei suoi figli

(*Costituz. art. 185*): « Si adoperi pure con la più grande sollecitudine a insinuare nel loro cuore un sentimento sincero di profonda umiltà, derivante dalla conoscenza intima della propria miseria e del nulla delle cose della terra, specialmente degli onori e delle ricchezze, per cui dobbiamo riporre in Dio solo, che è la nostra forza e l'unico vero bene, tutta la fiducia. Quindi secondo le circostanze li eserciti in uffici anche umili come sarebbe il servire a mensa, scopare gli appartamenti, prestarsi in cucina ».

Il Carattere che desiderava formarsi il Padre

(*Ricordi e propos. pag. 26, n. 58*): « Mi sforzerò di acquistare un carattere fatto di sincerità, di bontà e di energia. Di sincerità che rifugga da ogni doppiezza e ipocrisia, sia nelle parole che nelle opere; di bontà, la quale si pieghi verso tutti per pro-

curare il bene di tutti; di energia che voglia fortemente, efficacemente, costantemente conseguire gli scopi che si propone ».

Il Carattere che il Padre desiderava acquistassero i fig'i

(*Costituzioni art. 188*): « Il Maestro dei Novizi »: « procuri, senza alterare l'indole dei suoi alunni, di dare loro uno stampo santamente gaio, disinvolto, cortese, leale e forte, nemico di ogni doppiezza ed infingimento e sempre pronto a sobbarcarsi a fatiche e ad affrontare difficoltà, quando lo richieda la gloria di Dio e il bene delle anime ».

G. G., s. x.

RICORDI MINIMI

7) Quando giunse a Parma la notizia che il Venerato Fondatore era felicemente arrivato in Cina, fu un'esplosione di gioia. Si poté seguire da allora quasi giorno per giorno l'attività del Fondatore, le festose accoglienze, i suoi viaggi ai vari centri della Missione. Ricordo però che la lettera che più commose, perchè la più sincera, fu quella scritta, *currenti calamo*, dalle mani unite dei Padri Vanzin e Tissot il giorno stesso dell'arrivo a Chengchow, mentre il Fondatore era attorniato a refettorio da tutti quei suoi figli che Egli aveva cresciuti e inviati in Missione e che ora lo rivedevano, come un sogno, in mezzo a loro sempre Padre buono.

Il ritorno dalla Cina

Alla notizia che Sua Eccellenza Monsignor Conforti era già in viaggio di ritorno ci fu del movimento da noi, in Curia e nelle varie Parrocchie.

La prima versione, fondata su calcoli fatti con gli orari della Transiberiana e da un desiderio espresso dallo stesso Venerato Fondatore, fu che il Natale l'avrebbe passato a Parma. Ma il 25 Dicembre un telegramma da Varsavia smentiva. Ricordo che la Vigilia di Natale e il giorno stesso c'erano state corse alla stazione di alcuni di noi e di qualche Sacerdote. I parrocchiani domandavano e i Preti non sapevano cosa rispondere. Per fortuna ci fu il telegramma di Varsavia: quindi bisognava aspettare ancora. Ma quanto? Solo la sera del 27 si poté assicurare che Monsignor Conforti sarebbe giunto il giorno dopo a mezzogiorno.

Non era stato creato nessun comitato, non c'era stata nessuna intesa speciale con le Autorità, non erano stati fatti preparativi: solo un semplice avviso agli Istituti, ai Parroci e alla popolazione all'ultimo momento; eppure fu tanta la folla che invase piazzale Bottego, il palazzo della Stazione e gli stessi binari del treno che a memoria d'uomo non s'era visto nulla di simile. Le vie e le piazze erano stipate d'automobili piene e vuote. Si disse che non v'era famiglia rispettabile o Ente o Istituto che non avesse mandata un'auto per incontrare Monsignor Conforti.

Dentro la Stazione, in attesa del treno, ci eravamo anche quasi tutti noi Missionari confusi assieme ad ogni categoria di persone. Noi aspettavamo il Padre e Fondatore che tornava dalle nostre Missioni e la festa e la gloria erano anche un po' nostre. Gli addetti al movimento dei treni si preoccuparono un po' perchè stava per arrivare il Diretto da Milano; ma un buon Parmigiano chiuse loro la bocca dicendo che per Monsignor Conforti il treno si poteva ben fermare un po' più in là.

Quando vedemmo giungere il treno, il suo treno, e scorgemmo di lontano prima la bianca barba di P. Bonardi e poi il volto luminoso e sorridente del Venerato fondatore fu un grido, un applauso accompagnati da lacrime di gioia. Ricevemmo la prima Benedizione sulle rotaie del treno e poi la marea di gente si avviò verso il piazzale esterno.

Per Sua Eccellenza Reverendissima la macchina era già pronta. Le altre macchine fecero a gara per aversi almeno P. Bonardi. Fu un vero ruba ruba. Chi insistette di più per averlo fu una macchina noleggiata dal Capitolo Cattedrale, ma non ci riuscì. Io ero vicino a lui e vidi che fu portato quasi di peso su di un'altra macchina.

Montati i capi e iniziato l'incolonnamento, fu la volta mia. Ero con un altro Confratello e ci disponevamo già a rincorrere il corteo, quando il conducente di un'automobile di lusso apre la portiera e ci incita a salire. Alla nostra esitazione:

— Montate, montate, è per voi... non si paga niente, è la vostra festa, presto...

Ci sprofondammo nei molli sedili e via... a passo d'uomo verso l'Episcopio. Una marea di popolo assiepava le strade. Davanti e dietro alla nostra macchina una lunga teoria di automobili. Ricordo che noi due fortunati seduti così comodamente facevamo allegri i nostri commenti e sulla sorte toccataci e sulla grandezza di Mons. Conforti e sul cuore fedele dei Parmigiani.

Giunti in Episcopio, vedemmo la piazza piena di gente e di macchine. Disperavamo ormai di poter raggiungere il portone, quando il nostro autista, come se portasse le due persone più importanti della città si spinse d'autorità fin sulla porta. Balzammo giù e scomparimmo nel cortile; poi su con l'ondata di gente e di Sacerdoti fino al Salone. Sua Eccellenza Reverendissima era appena entrato nelle sue stanze. A gran voce fu richiesto. Appare sorridente da una porta, ancora in assetto da viaggio. Monsignor Conti gridò a nome di tutti: « Eccellenza, Eccellenza, la S. Benedizione... una Sua parola ». Poi ci si strin-

geva attorno a Lui nel desiderio di udirlo. Egli infatti disse:

— Sono contento di voi, sono lieto di essere ritornato a Parma; vi ringrazio della vostra dimostrazione. Vi invito questa sera in Cattedrale per il *Te Deum*. Là io vi parlerò ».

Si sparse subito la voce che il Vescovo si sarebbe trovato con i suoi a sera in Cattedrale e che avrebbe parlato: fu una lieta notizia che contribuì a far sfollare l'Episcopio. Noi non ci attardammo anche perchè nel pomeriggio, prima ancora del *Te Deum*, dovevamo fare la nostra Accademia di famiglia al Venerato Fondatore.

Il suo incontro « ufficiale » con noi fu una cosa indimenticabile. Raccogliemmo anche il discorso che ci tenne. Quello fatto a sera prima del canto del *Te Deum* all'immensa folla che gremiva la Cattedrale fu stampato a parte.

Il declino

Durante l'assenza del Venerato Fondatore da Parma ebbi frequenti occasioni (quasi giornaliere) di incontrarmi con molti Sacerdoti nell'Ufficio Missionario presso la Curia. In tutti si notava la sete di notizie del proprio Vescovo lontano e la preoccupazione per la sua salute. Qualcuno giunse anche a dire che non avrebbe mai permesso ad un Vescovo così cagionevole di salute un viaggio così lungo che poteva mettere a repentaglio la sua preziosa esistenza.

Fu quindi una gioia e un sollievo averlo rivisto e udito. Ma dopo Dio, i ringraziamenti e i sensi di riconoscenza andarono al fedele ed intelligente P. Bonardi che, come Angelo Custode, aveva curato e assistito, « condotto e ricondotto » il grande Vescovo e Padre.

Però un ottimo Sacerdote, quando non molto dopo cominciarono a manifestarsi i primi sintomi di quella che doveva essere la fine dell'instancabile Operaio del Signore, mi disse con molta confidenza e sincerità: « Vedi, io son certo che il viaggio in Cina alla sua età, sarà il colpo fatale. Non si rimetterà più. Capito così anche a Mons. Scalabrini: volle anch'egli fare il viaggio d'America per visitare i suoi Missionari e non riuscì più a ristabilirsi in salute ».

Ci disse P. Bonardi (e qualche accenno ce lo fece lo stesso venerato Fondatore) che anche questo era stato calcolato; ma il suo « dovere » e l'amore ai figli lontani non riuscirono a trattenerlo.

Del resto, ebbe davanti a sè ancora 3 anni pieni di vita e di opere.

La conciliazione e la politica del successo.

Nel 1929 i miei ricordi personali col Venerato Fondatore si aprono col 10 Febbraio.

Mi trovavo da solo in « Apostolato » a lavorare; quando sento aprire la porta esterna senza avviso o domandare permesso (come si faceva di regola). La porta interna a vetri la tenevo chiusa perchè faceva freddo. Mancava un'oretta a cena. La stufa era accesa.

Non feci in tempo a informarmi e già la porta a vetri era aperta da una mano sicura. Vidi P. Popoli che si ritraeva indietro per cedere il passo al Venerato Fondatore. Aveva il soprabito e mantello pesante che lo ricopriva tutto. Portava anche i guanti. Se ben ricordo, fuori c'era la neve. Io baciai l'anello mentre egli faceva le solite domande sulla salute, il lavoro ecc.

Capii che erano venuti in Apostolato perchè era un ambiente riscaldato e volevano parlare liberamente. Ma non vollero che io mi allontanassi: rimasi quindi in piedi riverente ed attento proprio davanti a loro che s'erano messi dall'altra parte dei 2 tavoli combaciati.

In quei giorni tutti i ragionamenti nostri, dei giornali, dei professori, ecc. erano imperniati sull'argomento che aveva menato tanto scalpore: la Conciliazione.

Doveva firmarsi il giorno dopo. Ma nessuno sapeva ancora nulla di preciso circa il contenuto: a volte si dubitava anzi.

S. E. Rev.ma cominciò a dire che aveva ricevuto comunicazione ufficiale dell'accordo e della prossima firma; esprimeva i sensi della sua gioia di Vescovo di Parma per la fine di un così doloroso dissidio; manifestava riconoscenza e attaccamento e ubbidienza inconcussa al grande Papa che aveva condotto a termine la questione e lodava anche la forza di volontà del Capo del Governo che era riuscito a trovare la via per sanare ciò che molti altri avevano detto insanabile.

Circa il contenuto preciso, anch'Egli era all'oscuro specialmente per quanto riguardava Roma: c'era da conciliare il « Non possumus » dei Papi precedenti con il « fatto compiuto e irrevocabile » di Roma Capitale. Quella sera Egli riferì varie congetture di persone e giornali scartandole tutte: si fermò invece su di una riferita da persona autorevole e trapelata da ambienti re-

sponsabili: lo Stato Italiano avrebbe simbolicamente restituita Roma al Papa il quale subito l'avrebbe donata all'Italia per farne la sua Capitale.

A S. E. Rev.ma non dispiacque (se era vero) questo modo perchè veniva a conciliare le due esigenze giuridiche. Ad ogni modo la diede come una congettura da prendere con beneficio d'inventario.

Insistette invece sulla questione se tale mossa e tali sforzi del Capo del Governo fossero dettati da buoni sentimenti verso il Papa e verso la Religione in Italia, e se fosse sincero nel firmare. Che l'accordo sarebbe per portare benefici incalcolabili all'Italia non c'era da metterlo in dubbio; ma parlando dei fini che avevano mosso il Duce a volere quell'accordo, il Venerato Fondatore condivideva pienamente quello che lo stesso giorno Gli aveva detto in Episcopio D. Giovanni Rossi della Cardinal Ferrari, che cioè la politica del Duce, anche in questo affare della Conciliazione, era la pura « politica del successo ».

— Comunque — continuò il Fondatore — l'uomo propone e Dio dispone. Qualunque possa essere il segreto miraggio, abbiamo il Papa che veglia e Dio che protegge: tutto servirà al bene delle anime.

Le Visite Pastorali e i Balilla.

Mi sovvegno ora di un'altra affermazione che si lega alla precedente.

Era tornato appena dalla Visita Pastorale ad alcune parrocchie di cui si sapeva che i sentimenti religiosi erano stati minati da una diabolica propaganda socialista. Per riposarsi un po' (e per affari all'Istituto) era venuto da noi. Ricordo che noi giovani lo circondammo e lo tempestammo di domande anche impertinenti. Egli paziente e benevolo e paterno accontentò un po' tutti. Poi l'argomento scivolò su i Circoli Cattolici, gli Esploratori, i giovani fascisti e i balilla. Chi la diceva e la voleva cotta e chi la diceva e la voleva cruda. Sapendosi del suo amore ai giovani e alle organizzazioni cattoliche si calcava un po' — e forse anche con verità — contro le altre organizzazioni giovanili di partito che avevano fatto tanto male specialmente nel Veneto e nel Bresciano. Egli sorrideva e lasciava dire. Ad un certo momento si fermò (passeggiavamo con Lui) e disse:

— Sentite: voi dite tante belle cose e le vostre teorie vanno a pennello per i posti di grande fede. Ma io sono Vescovo di

Parma e sono Vescovo di tutti: e quando vi dico che per anni ed anni in alcune parrocchie al tempo della Visita pastorale nessuno o quasi, veniva incontro al Vescovo, nessuno o quasi veniva in Chiesa nonostante il lavoro dei Parroci e dei Circoli Cattolici, dovete convenire con me che oggi si nota un bel cambiamento. Certo il cuore del Vescovo sussulterebbe nel vedere attorno a sè masse di cattolici organizzati, ma se in alcuni posti non si riesce... e vengano intanto anche i fascisti... Mi son vista tutta la gente vestita da fascista ma almeno è venuta, ha accolto il Vescovo, ha partecipato alle funzioni e ascoltata la parola di Dio. Son tutti miei figli. E sono contento.

La malattia di P. Popoli.

Durante l'inverno (non ricordo preciso che mese ma so che era molto freddo) si ammalò gravemente P. Popoli che ricevette anche gli ultimi Sacramenti. Vita Nostra registrò minutamente la malattia, le preghiere, le cure e il miracolo di quella guarigione. Non so però se abbia registrato la preoccupazione costante del Venerato Fondatore durante quei giorni di ansia. Non era certo l'ansia a volte esagerata di noi giovani, la sua era calma, ragionata ma non meno sentita. E voleva tutti i giorni notizie. E venne più volte di persona a visitare il malato.

Un pomeriggio nel quale P. Popoli era più grave del solito e si vociferava di fine ormai inevitabile, vedemmo arrivare il Venerato Fondatore, salire alla stanza di P. Popoli e poi prendere alloggio nella stanza dirimpetto a quella del malato ove P. Bonardi aveva fatto accendere in fretta e furia un po' di stufa. Dopo alcune ore (io gironzolavo quasi sempre da quei paraggi per ragioni di Ufficio perchè P. Calligaro aveva fatto l'imperdonabile errore di lasciare il suo tavolo di Capo Ufficio per aiutare P. Enrico Frassinetti come infermiere) vedo uscite dalla stanza del Fondatore il Padre Bonardi per dirmi di avvisare Fratel Boldarino che tenesse pronta l'auto.

Io, che a sentire medico e infermieri m'ero convinto che P. Popoli non dovesse passare quella notte, mi meravigliai non poco per l'ordine e umilmente azzardai di pregarlo di far restare il Fondatore.

— Padre, lo faccia restare: se muore stanotte sarà una grande consolazione per il P. Popoli essere assistito dal Fondatore; anche per noi.

— Ma è mica poi sicuro che debba morire stanotte.

— Il Medico, gli infermieri lo dicono. . .

— Se proprio ci fosse pericolo sicuro, il Fondatore può sempre tornare. . .

— Ma se non fa in tempo. . . P. Popoli muore. . . la sua presenza. . .

— Figlio mio, lo so, lo so; ma io non posso. Sua Eccellenza con questo freddo non può restare qui stanotte. Vuole lei che invece di un morto abbiamo due morti in casa? E che per consolare un figlio, perdiamo anche il Padre? La sua camera da letto non l'abbiamo preparata. Non sa lei che con l'indisposizione del Fondatore e con il gran freddo di oggi bisognerebbe far montare la stufa a 26 gradi? Lasci andare. Il Signore provvederà. . .

Avevamo insistito con P. Bonardi perchè tutti sapevamo quanto affetto portasse il Fondatore a P. Popoli e quanto se lo tenesse prezioso e lo contendesse a Dio con le sue preghiere. Proprio quando la malattia aveva preso una brutta piega, s'era detto che il Venerato Fondatore aveva affidato a P. Popoli una pratica importante da svolgere a Roma, una pratica che — umanamente parlando — non avrebbe potuto svolgere con successo che il tatto e la scienza di P. Popoli e alla quale c'era da rinunciare se P. Popoli fosse morto, con doppio grave danno per la Congregazione.

E la Madonna fece il miracolo e il buon Padre restò con noi altri 7 anni.

Il Venerato Fondatore non faceva mistero della stima che Egli aveva per P. Popoli del quale ammirava la scienza, la pietà, la calma e la serenità di giudizio. A noi studenti ne parlava spesso.

Significativo è l'episodio avvenuto poco prima che il Fondatore morisse. C'era stato il cambiamento di guardia alla Casa Madre. Secondo le nostre Costituzioni, dopo il secondo triennio il Rettore doveva essere cambiato e lo fu in effetto: P. Popoli divenne Maestro dei Novizi e P. Magnani Rettore.

Lascio la parola a P. Magnani (che ne parlò a 2 o 3 di noi in un momento di intimità):

« Nominato Rettore di Casa Madre a posto di Padre Popoli, prima di assumere il nuovo ufficio mi recai in Episcopio a trovare Monsignore. Egli mi trattenne a lungo parlandomi dei miei doveri, dandomi direttive, ecc. Ad un certo punto si parlò del come trattare la gente e gli studenti e del mio carattere:

— Vede, caro Padre, — mi disse — io sarei proprio contento se lei potesse imitare P. Popoli nel suo modo di fare nel

trattare la gente e gli studenti: molta calma, riflessione, dolcezza. . .

— Monsignore. . . è impossibile. . . io ci ho un altro carattere. . .

— Eppure è quello che ci vuole con gli studenti: provi, Padre, provi. Padre Popoli ha fatto incontro e ha fatto del bene appunto con la dolcezza.

Ve l'ho detto — concludeva Padre Magnani — perchè sappiate il pensiero di Monsignore; io mi sforzo ma ci ho il mio carattere, e voi non fate i bambini. . .

Il Vescovo e i sacerdoti malati.

A proposito di malati — e sacerdoti malati — ricordo un altro episodio che riguarda il Fondatore.

Durante la ripresa delle ultime scene del film « Fiamme » al monte Scarabello, P. M. Frassinetti era caduto da cavallo rompendosi il braccio destro. Finito il lavoro (continuò a lavorare col braccio al collo) lo portammo a Parma e fu ricoverato nella Casa di cura Monguidi che allora si trovava a Viale Veneto.

Noi andavamo spesso a trovarlo. Un giorno dentro la stanza venne anche la Superiora delle Suore che servivano la Casa di Cura. Era particolarmente lieta perchè poco tempo prima era stato a visitare P. Frassinetti nientemeno che il Vescovo di Parma in persona. « Ma io lo sapevo che sarebbe venuto. Da quando io son qui non è mai mancato una volta. Io ho sempre pregato il Signore non che i Sacerdoti si ammalino, ma una volta ammalati che vengano qui a farsi curare: ogni Sacerdote è una visita del Vescovo. Anche per gli ultimi (e nominò 3 Sacerdoti) è venuto. Basta che Egli lo sappia, viene sicuramente. E così anche noi Suore lo vediamo e ci prendiamo la Benedizione ».

Le sue erano visite che consolavano davvero e sollevavano i malati. Per i Sacerdoti poi Egli portava sempre profondi sensi di rispetto e cuore e sollecitudine di Pastore e Padre che Gli facevano abbinare — in un modo così semplice e spontaneo — le preoccupazioni per la salute del corpo e il bene dell'anima.

In clinica chirurgica.

Una volta fui testimone oculare (e unico testimone per cui mi affretto a riferire) di una scena commovente tra un Sacerdote in pericolo di vita e il suo Vescovo Mons. Conforti.

Non saprei precisare il tempo, ma mi pare sia stato nell'autunno del 1930 perchè io allora frequentavo ancora Patologia Chirurgica con il Prof. Razzaboni mentre il fatto capitava in Clinica chirurgica dal Prof. Paolucci. A sentire i confratelli che frequentavano la Clinica, le cose devono essersi svolte pressa poco così: il Parroco di una parrocchia non lontana da Parma s'era vista formarsi un'inflammazione in non so che parte strana dell'addome. Il medico condotto diagnosticò un ascesso semplice e fece l'incisione: era invece un'ernia, quindi rottura dell'intestino e peritonite. Ricoverato d'urgenza in Clinica Chirurgica, fu operato dal Prof. Paolucci, mentre lo sfortunato Medico condotto dovette umiliarsi a ritornare al rango di studente per imparare meglio come si trattano simili casi. S. E. Rev.ma fu subito informato. Lo vedemmo venire all'Istituto; non so se era già stato messo al corrente quando ancora era in Episcopio e veniva da noi per assumere informazioni più dirette, oppure se, venuto per caso all'Istituto, fosse stato informato dai nostri compagni studenti di medicina.

Quel pomeriggio diede ordine si preparasse immediatamente l'automobile e Fr. Boldarino corse e si mise in attesa davanti al cancello. Io ero all'oscuro dei motivi di tali movimenti e uscivo tranquillamente dall'Apostolato con il cappello in testa e la mantellina per recarmi in città a comperare non so che cosa. Sotto il portico c'era il Venerato Fondatore che attendeva una persona. Lo si vedeva alquanto preoccupato di fare in fretta. Vedendomi andare verso di Lui:

— Hai visto Padre Turci? Dov'è Padre Turci. . . e intanto si incamminava verso l'uscita.

— Non so, Eccellenza, non l'ho visto. . .

— Non si vede. . .

Io osservando Lui preoccupato di andar via, l'automobile pronta e pensando si trattasse di una semplice compagnia fino all'Episcopio:

— Eccellenza, sto proprio per andare in città. . . se crede possa venire io. . .

— Sì, vieni tu, andiamo. . .

Montiamo sull'automobile. Fr. Boldarino parte di velocità, ma invece di infilare, dopo Viale Solferino, Via Farini, sterza a sinistra, passa il Ponte Umberto e va per la circonvallazione, Bixio e Ospedale Maggiore. Al cancello nessuno ferma e lui fila fin davanti alla Porta della Clinica Chirurgica. Si vedeva che era stato ben istruito in precedenza. S. E. Rev.ma scende:

io lo seguo. Appena compare alla porta, un'infermiera, intuito la ragione della visita del Vescovo, Lo conduce, senza dir molte parole, ad una camera d'angolo del pianterreno, apre la porta, invita S.E. Rev.ma e me ad entrare e poi si allontana. Restiamo soli col malato che è immobilizzato sul letto.

Non potrò mai dimenticare l'espressione di meraviglia, di gioia, di commozione che si dipinse nel volto di quel povero Sacerdote sofferente. S.E. Rev.ma si era avvicinato chiamandolo per nome e aggiungendo subito buone parole di commiserazione per il suo stato ed esprimendo il suo profondo dispiacere. Il malato aveva allungato le mani che erano state prese dalle mani del Vescovo.

E cominciò tra i due — il Santo Vescovo e il Sacerdote in pericolo di vita — un sublime colloquio che ci vorrebbe la penna di un Angelo per descrivere.

Il Vescovo aveva parole di fede, di rassegnazione, di confidenza verso Gesù e Maria; voleva che il suo Sacerdote si mettesse calmo, non si preoccupasse di niente di questo mondo: pensasse solo a guarire o a prepararsi a fare in tutto la santa Volontà di Dio.

Il malato ringraziava, assentiva e poi insisteva per deporre nel cuore del suo Vescovo i suoi dolori, quelli della sua Parrocchia. Parlò anche del suo stato finanziario che non era florido, anzi non avrebbe potuto far fronte neppure alle spese ospedaliere.

— Vostra Eccellenza mi conosce bene, sa che io non ho mai cercato di accumulare... e ora non posso far fronte a certi impegni... Prego, Eccellenza...

— Lasci fare a me, non si preoccupi di questo, si metta calmo, non pensi a quelle cose: prendo io tutto su di me.

Quel buon Sacerdote si mise a piangere. Mons. Conforti lo consolò ancora ripetendo:

— Non pensi ad altro, ci penso io alle sue cose...

Io avevo cercato di ritirarmi un po' in disparte, ma la stanza era così piccola che ero sempre a due passi da loro. Del resto mi accorsi che nessuno dei due era minimamente preoccupato della mia presenza.

S. E. Rev.ma continuò a dire parole di fede e di incoraggiamento. Poi:

— La sua malattia non è leggera. Ci occorre un aiuto speciale del Signore e della Madonna. Diciamo insieme tre Ave Maria per implorare il Suo patrocinio... e così dicendo si mise in

ginocchio sul nudo pavimento accanto al malato. Io mi inginocchiai ai piedi del letto. Il Vescovo diceva: il malato e io rispondevamo. Quando si rialzò benedisse il Sacerdote assai commosso e gli diede a baciare l'anello. Uscendo dalla stanza disse ancora qualche buona parola. Poi l'automobile condusse Lui in Episcopio e me all'Istituto. Io mi guardai bene dall'andare ad investigare il perchè e il per come del ritardo di Padre Turci nel timore di prendermi una romanzina per l'ardire avuto di offrirmi a sostituirlo. Ma nel cuore ringraziai mille volte il Signore per l'ottima e insperata occasione di vedere così da vicino virtù ed esempi di carità del mio Venerato Fondatore.

Non ricordo se quel Sacerdote sia morto o se sia stato salvato dai Medici: ma era in stato disperato.

Al Capitolo.

Si trava preparando, per il mese di Agosto 1929, il primo Capitolo Generale. Noi studenti non avevamo che a collaborare con le preghiere. Il Venerato Fondatore invece fu così gentile e paterno da incaricare P. Bonardi di venire a sentire alcuni pareri e alcuni desideri. Lo fece per varie domeniche di seguito a Conferenza (allora la teneva lui a posto di P. Popoli in convalescenza). Noi ci meravigliammo di tanta bontà del Fondatore e con tutta semplicità parlammo sul Costumiere e sulle Costituzioni. Man mano che dicevamo qualche cosa di costruttivo, egli prendeva nota e riferiva al Fondatore che preparava i materiali da sottoporre alla discussione dei Capitolari.

Un giorno P. Mario Frassinetti si fece promotore di una proposta « interessante » che ebbe l'appoggio di altri Padri presenti. Siccome al Capitolo Generale potevano partecipare di diritto, oltre i Superiori Maggiori e gli inviati dalle Missioni, i soli Rettori delle Case Apostoliche, si domandava se non fosse stato più che conveniente ammettere uno o più delegati eletti dai Sacerdoti degenti in Italia (restati in Italia per uffici o tornati dalle Missioni) i quali potevano rappresentare una corrente o avere delle esigenze che difficilmente sarebbero state « comprese » dai Rettori delle Case Apostoliche e fin da quello della Casa Madre. Si discusse pro e contro e poi P. Bonardi prese nota.

Alla successiva Conferenza P. Bonardi comunicò aver egli riferito per bene la proposta al Venerato Fondatore il quale tutto considerato, non solo personalmente si dichiarò contrario

al Delegato speciale dei Padri, ma faceva sapere che non poteva ammettere la proposta tra le cose da discutersi al Capitolo Generale perchè contraria allo spirito delle Costituzioni. Ci teneva a rafforzare l'autorità dei Superiori delle Case.

(E' ovvio che le crescite richiedono nuove disposizioni e precisazioni sotto la sapiente guida di Roma; ma a stare all'impressione che ebbi allora, mi pare che per il Venerato Fondatore sarebbe stata una vera enormità — lo dico come l'ultimo e il più insipiente — trovare la via per non ammettere al Capitolo Generale (passi per le case minori del ginnasio) nè i Rettori della Casa Madre o del Noviziato nè i Rettori di Case importantissime come quelle della Filosofia e Teologia).

Il Costumiere.

Chiusosi il Capitolo Generale (un gruppo di noi eravamo ancora sul monte Scarabello per il film) ci fu presentato, col nuovo Consiglio Direttivo, anche il Costumiere di Casa Madre. Io ebbi in mano per primo la copia annotata durante il Capitolo Generale e la trascrissi per m'io uso secondo l'ordine dei Superiori. Il 30 settembre avevo finito. Fu una corsa perchè, oltre l'Apostolato, dovevo andare ogni giorno a scuola di Medicina. Avevo riportato la palma e me ne gloriavo per l'affetto al Costumiere e al Capitolo. Proprio in quei giorni capitò all'Istituto il Venerato Fondatore il quale si compiacque della mia sollecitudine nel ricopiare il Costumiere e mi volle dare un piccolo segno di paterna benevolenza scrivendo nella prima pagina:

Il buon Religioso non dovrebbe mai dimenticare l'aurea sentenza di S. Bernardo: *qui regulae vivit, Deo vivit*».

Guido M. Arciv. Vesc. S. G.

(Questo autografo ha contribuito non poco perchè, insieme al libretto delle Regole, non andasse perduto la vecchia copia del vecchio Costumiere che vive con me ancora in mezzo ai comunisti).

La formula di rinnovazione dei voti.

Nel nuovo Costumiere era detto che per la rinnovazione dei voti a S. Francesco Saverio si sarebbe usata una formula speciale. Mentre trascrivevo il Costumiere, domandai ai Superiori, ma mi si disse che s'era riservato a scriverla il Venerato

Fondatore a suo tempo.

Il 2 Dicembre dello stesso anno 1929, il Fondatore ci venne, come al solito, a predicare il Ritiro. Dopo la predica stavo in camerone a scrivere le riflessioni quando mi ricordai che non ci era ancora stata comunicata la nuova formula per la rinnovazione dei voti per il giorno dopo. Mancavano ormai una ventina di minuti a cena. Uscii per andare da Padre Popoli a dirglielo, invece mi fermai nella stanza del Padre Vicerettore Lanciotti. Lo dissi a lui pregandolo di andar lui da P. Popoli perchè interessasse il Fondatore. P. Lanciotti non si fece dir due volte la cosa e scese di corsa al primo piano e filò diritto in Sala rossa dal Venerato Fondatore, senza avvisare prima P. Popoli.

Il Fondatore (così mi riferì poi P. Lanciotti) ascoltò, convenne che c'era da scriverlo, prese una busta che ci aveva sul tavolo e scrisse su di essa — currenti calamo — la formula.

Con quella busta in mano, tornò trionfante P. Lanciotti. Io ero restato ad attenderlo in camera. Mancavano pochi minuti alla cena. Corremmo in Apostolato a dattilografare tante copie quante bastassero a tutti. Durante la cena (digiuno...) ci demmo il cambio non ricordo con chi; poi io tornai ancora a finire. Ne vennero fuori copie con sole piccole differenze di virgole. (In seguito circolarono altre copie che portarono confusione perchè alcune avevano « Patrono nostro » e altre no). Io avrei desiderato accaparrarmi l'autografo, ma era già scomparso. (In una vecchia nota di una ventina di anni fa io scrissi: « poi P. Lanciotti — se non erro — la grattò via »). Io penso che un autografo così importante sia ben al sicuro nelle mani dei Superiori.

(continua)

P. FRANCO TEODORI

MISSIONI SAVERIANE

CRONISTORIA DELLA MISSIONE DI KISHIWADA (Giappone)

1949 - 1956

Espletate le pratiche con S.E. Rev.ma Mons. Taguchi, Vescovo di Osaka e fissati i punti principali per un modus vivendi, d'accordo con la nostra Direzione Generale, il giorno 21 Dicembre alle ore 13,30, sbarcano nel porto di Kobe i tre primi Missionari Saveriani: P. Francesco Sinibaldi, Superiore Religioso della Cina ed i PP. Marco Ronzani e Gaetano Cocci Grifoni.

Per due giorni sono ospiti di Sua Ecc. Mons. Taguchi ed il giorno 24 sono accompagnati da Sua Ecc. stesso a Kishiwada. Kishiwada sarà il campo di lavoro che Mons. Taguchi affida ai Missionari Saveriani. Il territorio ha una superficie di Km² 308.147 e circa 500.000 abitanti. Vi sono tre città: Kishiwada, Kaizuka, Izumi Sano. E' zona agricola-industriale, si distende lungo il mare interno di Osaka. Magnifico anfiteatro volto a sud che sale dal mare a circa 700 metri di altezza. Clima mite e buono. Vi sono numerosi i sanatori e durante l'estate è una delle migliori spiagge del Giappone.

In tutto il territorio vi è una sola Chiesa, bella e solida costruzione in legno, con annessa una Residenza capace di ospitare due Padri e un asilo infantile per 160 bambini.

Il parroco attuale di Kishiwada è il Sacerdote Giapponese don Francesco Saverio Sasaki che ha studiato, per 9 anni, a Roma, e parla bene l'italiano. Benevolmente trasporta la sua camera da letto ed il suo studio in una stanza del pian terreno, per lasciar libere a noi tre Saveriani le due stanze del piano superiore: in una alloggia il Padre Ronzani e nell'altra il P. Regionale e P. Cocci.

ANNO 1950

Durante la S. Messa della notte di Natale, cantata dal P. Regionale, il P. Sasaki ci presenta alla cristianità. Il giorno

25, P. Regionale parte per il Kyushu per prendere visione della Missione di Miyazaki, che i Padri Salesiani passeranno alle nostre cure. Durante il mese di Gennaio 1950 il P. Regionale, accompagnato da S. E. Rev.ma o da P. Sasaki, visita le autorità delle varie città ed espone loro il piano per la compra di terreni per la costruzione di nuove Residenze.

Il 5 marzo arrivano da Hong-Kong i PP. Cavalca e Perlini, ed il giorno 7 il P. Regionale li accompagna a Miyazaki perchè destinati a quella missione. P. Ronzani si trasferisce a Kobe, Tarumi, come cappellano delle Suore Spagnole della Carità; così potrà meglio attendere allo studio della lingua giapponese.

Nel mese di Aprile abbiamo la gradita visita di S.E. Mons. Massimiliano De Furstemberg, Delegato Apostolico del Giappone, accompagnato da Mons. Taguchi. Per l'occasione il Sindaco offre un pranzo al quale partecipiamo anche noi.

P. Sasaki, nell'imminenza della partenza per l'Italia di Mons. Taguchi, è nominato Vicario Generale e, durante questo periodo, per tre volte alla settimana, verrà qui il P. Yamaguchi, per attendere alla cura dei cristiani e dà la consegna della parrocchia al P. Regionale.

Il 25 Aprile, P. Regionale va a Tokyo per partecipare alle conferenze annuali dell'Episcopato e dei Superiori Maggiori del Giappone. Prima di partire, d'accordo con Mons. Taguchi e col suo ingegnere Tsuchida, dà il via per l'inizio dei lavori di ampliamento della Residenza. A lavori ultimati vi potranno alloggiare comodamente 5 Padri.

Tornando P. Regionale da Tokyo trova il P. Cocci ammalato di febbri intermittenti causate da vermi. P. Sinibaldi lo accompagna a Tokyo per ricoverarlo all'ospedale S. Maria dove, dopo una ventina di giorni, P. Cocci ne esce guarito e ritorna a Kishiwada.

Si demoliscono vecchie ed ingombranti costruzioni per avere un cortiletto riservato ai Padri.

Il 3 Agosto arrivano da Hong-Kong i Padri Timolina Giovanni, Wang Luigi, Simone Liou, e Agostino Yang. Non essendo terminati i lavori di ampliamento, detti Padri si fermeranno con P. Ronzani.

Il P. Agostino Yang è destinato alla Missione di Miyazaki ed il giorno 5 ve lo accompagna il P. Sinibaldi.

Il giorno 15 il P. Marco Ronzani lascia Tarumi, dove sarà sostituito dal P. Timolina per prendere possesso, in qualità di Parroco, della parrocchia di Kishiwada.

6 Settembre. Da pochi giorni sono terminati i lavori di ampliamento, la Residenza è occupata dai PP. Regionale, Ronzani, Cocci, Wang e Liou; e questa mattina verso le sette si dà l'allarme di un tifone in arrivo.

Alle 11,35 il « Gloria » arriva alla velocità di 180 Km. orari. Abbiamo ballato per più di 4 ore, sbarrati in casa. Quando finisce constatiamo i danni; oltre 100.000 lire per vetri infranti e tegole asportate. Per vari giorni ospitiamo nelle aule dello asilo varie famiglie di cristiani e vicini che hanno avuto la loro casa semidistrutta dal tifone.

Nel mese di Ottobre P. Regionale e P. Ronzani trattano con il Vicario Generale su la possibilità di aver alcune delle Suore fondate da Mons. Taguchi, per la direzione dell'asilo. Il mese di Dicembre vengono dalla Cina i P. Tartari Cesare e Zamparo Davide. Il primo è destinato ed accompagnato dal P. Regionale a Miyazaki, il secondo rimarrà a Tarumi per sostituire a suo tempo, il P. Timolina destinato a Miyazaki.

ANNO 1951

Il 26 Gennaio 1951 arrivano dall'Italia i PP. Barbinj, Di Napoli, Picci e Contarini. P. Di Napoli rimarrà a Kishiwada, gli altri tre sono accompagnati dal P. Regionale a Miyazaki.

Il 10 Aprile il P. Ronzani è stato nominato Delegato del Giappone al Capitolo Generale. Partirà nel mese di Luglio assieme al P. Regionale.

Nel mese di Luglio P. Ronzani va a Tokyo per le pratiche della partenza. P. Cocci che è stato nominato Superiore delegato della Casa e Delegato Vescovile della Parrocchia. Viene S. E. Mons. Taguchi per amministrare le cresime ed esprime il suo compiacimento nei nostri riguardi, ai Padri e ai cristiani. Ci fa visita S.E. Mons. Fukahori, Vescovo di Fukuoka ed Amministratore Apostolico di Miyazaki. E' venuto per restituire la visita a P. Regionale partente per l'Italia. Sua Ecc. si ferma tutta la giornata con noi.

P. Regionale raduna tutti i Saveriani della zona per fare le opportune raccomandazioni prima di partire per l'Italia. Il giorno 14 Luglio insieme al P. Ronzani parte in aereo per l'Italia. P. Di Napoli è destinato a Sonoda come cappellano delle Suore diocesane. Durante l'estate arrivano dall'Italia i PP. Lanciotti, Benetti, Danieli e Luca. Alloggiano a Sonoda presso P. Di Napoli e vi iniziano lo studio della lingua giapponese.

L'8 dicembre ritorna dall'Italia il P. Ronzani che per Natale ha la consolazione di battezzare parecchi catecumeni preparati da P. Wang e P. Liou.

ANNO 1952

Gennaio 1952 - P. Ronzani lavora intensamente coadiuvato dai PP. Wang e Liou per la riorganizzazione parrocchiale secondo le direttive del Centro Cattolico. Dato che S.E. vuol ritirare le Suore dall'asilo, P. Ronzani visita varie case provinciali per cercarne altre e finalmente riesce a combinare, con un contratto di tre anni colle Suore del Bambino Gesù di Chauffailler. Questa è la prima congregazione di Suore venute in Giappone. Prima della guerra furono già alla direzione di questo asilo.

Febbraio - Sappiamo che P. Sinibaldi è stato confermato Superiore Regionale del Giappone per altri 5 anni e di accordo con P. Ronzani, dall'Italia manda l'ordine di trasferimento, qui a Kishiwada, del P. Ulisse Benetti perchè si possa meglio curare e studiare con maggior tranquillità.

In marzo avviene il cambio della Direzione dell'asilo tra le Suore Diocesane e quelle del Bambino Gesù.

In Aprile arriva a Tokyo in aereo P. Sinibaldi di ritorno dall'Italia, ma dovrà rimanere a Tokyo per la compera del film « Campane di Nagasaki ».

Luglio - Data la difficile situazione economica creatasi tra i PP. Di Napoli e Zamparo e le Suore di Sonoda e Tarumi, il P. Regionale decide di ritirare i due Padri. Nel frattempo capita l'ottima occasione della compera di una casa a Kobe. Il P. Regionale non si fa sfuggire l'occasione e dopo la prima visita versa un milione di yen di caparra. Il prezzo complessivo è di 4.000.000 di yen. P. Regionale destina alla casa di Kobe i PP. Zamparo, Di Napoli e Cocci. Il 1° Agosto vi facciamo l'ingresso e consacriamo la Casa al Cuore Immacolato di Maria.

A Kishiwada si ingrandisce l'asilo, costruendo un'ala ad ovest. Si ricostruisce ex novo anche la portineria.

S. E. Mons. Taguchi ritira il Padre giapponese dalla parrocchia di Hamadera ed offre a noi la parrocchia con il relativo territorio che comprende oltre ad Hamadera la città di Izumi Otzu, e il Sen Boku Gun (distretto del nord). Così il nostro territorio aumenta di 181 Km² e di circa 80.000 abitanti.

Dopo gli Esercizi Spirituali tenuti nella Casa di Kobe, in

due turni, P. Ronzani è nominato parroco di Hamadera, dietro forte pressione di S. E. Mons. Taguchi perchè, dato l'ambiente colto, vi desidera un Padre che parli inglese e francese; P. Perlini è nominato aiutante di P. Ronzani.

P. Regionale e P. Ronzani, Superiore Religioso e Vicario Foraneo del distretto di Kishiwada, decidono per la compera di 3400 mq di terreno a Fukè-kò, estremo limite del distretto dove c'è già un discreto e fervente numero di cristiani, per la costruzione di una residenza.

P. Mario Lanciotti è stato nominato Parroco di Kishiwada e avrà per aiutanti i PP. Wang e Liou.

28 Settembre - P. Ronzani si trasferisce ad Hamadera e P. Lanciotti assume la cura di Kishiwada.

5 Novembre - Per la ricorrenza della morte del venerato Fondatore tutti i Padri si portano a Kobe per trascorrerla assieme agli altri Confratelli.

Per il S. Natale si allestisce un grande Presepio, si battezzano 12 catecumeni e si celebrano S. Messe nei due sanatori di Kaitsuka dove con tanto zelo lavorano i PP. Wang e Liou.

ANNO 1953

Gennaio 1953 - Visita del P. Giovanni Castelli, recentemente espulso dalla Cina e nominato Visitatore personale del Rev.mo P. Generale.

Marzo - P. Lanciotti va a Fukuoka per predicare un corso di Esercizi Spirituali alle Rev.de Madri Orsoline. Tornato in sede inizia la visita in preparazione alla Pasqua alle famiglie meno fervorose.

Per usufruire del privilegio ultimamente concesso dal S. Padre, si incomincia a celebrare una S. Messa vespertina tutte le domeniche e feste di precetto. E' particolarmente utile per i numerosi operai ed operaie che, anche di domenica, lavorano a turno e alla mattina non possono venire.

P. Regionale e P. Lanciotti vanno a Sano per trovare una casa da adibire come residenza in quella città urgendo l'apertura d'un piccolo centro in quella zona, abbastanza importante, che non può essere curata direttamente da Kishiwada, perchè troppo lontana.

Aprile - La *Legio Mariae* lavora con buoni risultati soprattutto amando in cerca di ragazze cristiane del Kyushiu che, numerose, lavorano nelle fabbriche limitrofe e difficilmente si

presentano al Parroco.

Mons. Vescovo viene per amministrare la S. Cresima ad una trentina di Cattolici, degenti nei due sanatori, curati dai P.P. Wang e Liou. S. E. si congratula coi nostri, nei sanatori, per il lavoro compiuto e si interessa delle difficoltà che i nostri incontrano per l'esercizio del Ministero in questa Parrocchia eminentemente industriale.

Giugno - P. Regionale e P. Ronzani vanno ancora a Sano in cerca di una casa da comperare; vanno anche a visitare il Sindaco, ma essendo in preparazione il piano regolatore della città, anche il Sindaco consiglia di attendere.

Luglio - Si raccolgono indumenti e danaro per gli alluvionati di Kyushu e di Wakayama tra i cristiani e gli amici pagani.

Agosto - Per l'Assunta buon concorso di fedeli nonostante che il giorno qui sia feriale. Si amministrano 19 battesimi e si va anche agli Ospedali per la celebrazione della S. Messa e l'amministrazione dei Battesimi. Finalmente P. Regionale e P. Ronzani riescono a trovare una casetta da comperare a Sano. E' un po' piccola, ma servirà di piede a terra ed il Padre che vi sarà destinato penserà lui a trovare o un'altra casa più grande, o del terreno vuoto per costruire ex novo le opere necessarie.

Settembre - In questo mese vi saranno gli Esercizi Spirituali nella casa di Kobe. I PP. Liou e Wang li faranno più tardi, cioè in preparazione alla Professione perpetua.

Al termine degli Esercizi Spirituali il P. Regionale comunica le nuove nomine: P. Lanciotti andrà come Aiutante a Nobeoka; P. Liou Aiutante a Takanabe; P. Zamparo, attualmente a Kobe, è stato nominato Parroco di Kishiwada; P. Tartari, in cura a Tokyo, Parroco di Izumi Sano e quindi si stacca, dalla Parrocchia di Kishiwada, il territorio della città di Sano, più il Sennangun.

Dopo gli Esercizi P. Zamparo prende possesso della Parrocchia ed emette il giuramento antimodernistico e la Professione di Fede nelle mani del P. Regionale incaricato ad hoc da S. E. Mons. Vescovo.

P. Luca è nominato Vicario Foraneo del Distretto e ci fa una breve visita. P. Wang va a Kobe per gli Esercizi Spirituali in preparazione alla Professione Perpetua.

P. Zamparo inizia la visita alle famiglie cristine.

P. Luca, Procuratore delle due Missioni, arriva con un camioncino portando l'arredamento della casa di Sano.

Dicembre - Andiamo tutti alla casa religiosa di Kobe per

passare la festa del nostro Patrono. Per l'Immacolata non si fa nulla in Parrocchia, perchè il Vescovo ci vuole tutti ad Osaka per partecipare all'apertura dell'Anno Mariano.

Per Natale, chiesa gremitissima di Cattolici e pagani; i più lontani dormono nelle aule dell'Asilo. Messa anche agli ospedali. Si amministrano tredici Battesimi.

ANNO 1954

1954 - Gennaio - Riorganizziamo la Legio Mariae e la J.O.C. (gioventù operaia cattolica). Si fissa una conferenza mensile per la J.O.C. e per l'associazione delle Mamme. Per la Legio Mariae l'adunanza è settimanale.

Febbraio - Intensifichiamo la visita alle famiglie non praticanti.

Marzo - Si vernicia internamente tutta la Chiesa e si aggiungono anche varie lampadine elettriche.

Siccome le Suore dell'Asilo non si scomodano per aiutare il Padre, invito alcuni giovanotti per preparare bambini e nuovi cristiani alla prima Comunione ed alla Cresima.

Aprile - Il P. Mercier, Superiore dei Padri di Parigi, predica tre giorni di Esecizi ai Cristiani in preparazione alla venuta del Vescovo. Il giorno tre viene S. E.; trova la Chiesa gremita ed amministra 92 Cresime. Alla Festa partecipano tutti i Padri della zona, eccetto il Padre Regionale che è degente all'ospedale, perchè ammalato.

18 Pasqua - Nonostante la pioggia dirotta il concorso è magnifico. Oggi si vedono anche molte facce nuove ed è questo che ci consola. Le visite alle famiglie più fredde cominciano a dare il loro frutto.

Maggio - Siamo nell'Anno Mariano. Tutte le prediche tendono ad inculcare la devozione alla Madonna ed in modo particolare insistiamo per la recita del S. Rosario quotidiano. I PP. Ronzani, Tartari e Zamparo si recano a Wakayama per far visita ai Padri Colombani, che tante volte son venuti da noi e ci hanno invitato. Accoglienza fraterna e cordiale.

15 - Con una quarantina di Cristiani partecipiamo alla processione Mariana diocesana che si tiene nel Collegio dei Salesiani ad Osaka.

23 - Partecipiamo ad Osaka al Convegno Mariano dei Sacerdoti di tutta la Diocesi.

Giugno 12 - Si sente sempre più urgente la cooperazione del-

le Suore per la cura dei Cristiani vecchi, nuovi e particolarmente dei bambini. Siccome con la Superiore attuale non si riesce a mettersi d'accordo per un'efficace cooperazione, il P. Regionale va a Mino ed invita la Superiore delle Assunzioniste, che lavorano con tanto zelo in quella città, per una visita a Kishiwada. Viene la Superiore ed un'altra Suora, restano contente dell'ambiente e pensano alla possibilità di aprire anche una Scuola Superiore Femminile in questa zona. Chiederanno il permesso alla loro Superiore Generale.

Anche le Autorità Civili più volte ci hanno chiesto l'apertura di una Scuola Femminile Superiore. In tutta la nostra zona non ve n'è nessuna ed i genitori manderebbero tanto volentieri le loro figliole alla Scuola Cattolica.

27 - Per la chiusura dell'anno di lavoro aduniamo ad Hamadera i gruppi della Legio Mariae e della J.O.C. per una giornata di ritiro. Hanno parlato loro i PP. Maeda e Ronzani. La sera diamo il film « Maria Goretti ».

Luglio - E' il mese di riposo; fa troppo caldo. P. Wang va a passare qualche giorno a Takamatsu da P. Perlini, poi continua per il Kyushu e visita tutti i nostri Confratelli di Miyazaki e provincia.

A Kobe sono incominciati i lavori per la divisione delle stanze e P. Regionale, per poter lavorare tranquillo alla stesura della relazione annuale, vien qui a Kishiwada, dove si ferma fino a tutto Agosto.

Agosto - Per la festa dell'Assunta canta la Messa P. Regionale e si amministrano cinque battesimi.

Il giorno 22, coll'intervento di Mons. Taguchi, di tutti i Padri del Distretto e della nostra casa di Kobe e di numerosi Cristiani, si canta una S. Messa all'aperto e si consacra la Forania di Kishiwada al Cuore Immacolato di Maria. Durante la cena P. Regionale ci comunica che P. Munari è stato destinato a questa Parrocchia.

Settembre - Mese degli Esercizi Spirituali nella Casa Religiosa di Kobe. Al primo turno partecipa P. Wang che ritorna con un giorno di anticipo perchè è stato comunicato dalle Autorità locali l'avvicinarsi di un tifone di vaste proporzioni e bisogna prendere i provvedimenti del caso. Passato il tifone arriva anche P. Munari. P. Zamparo va a Kobe per il secondo turno di Esercizi.

Ottobre - Una grande prova colpisce la nostra Congregazione in Giappone, in modo particolare il distretto di Kishiwada. Dopo

due settimane di malattia, il giorno 13, muore all'ospedale internazionale di Kobe, il P. Marco Ronzani, affetto di un tumore al fegato.

I Cristiani di Kishiwada, che tanto lo ricordano hanno seguito con ansia la malattia e numerosi hanno partecipato ai funerali tenutisi a Kobe.

Per la festa di Cristo Re, come tutti gli anni, partecipiamo con un folto gruppo di cristiani alla processione Eucaristica diocesana che si tiene a Osaka.

Novembre - P. Regionale d'accordo con il Consiglio di Missione, ha comperato 2.500 mq di terreno nella città di Sano. Quanto prima vi si costruirà la nuova Residenza. Per questo motivo, capitata una buona occasione, si vende la casa « piede a terra » e P. Tartari, il Parroco locale, si trasferisce a Kishiwada in attesa della nuova costruzione.

Il 5 Novembre quest'anno lo si passa tutti a Kishiwada; intervengono anche i Padri di Kobe per il ritiro mensile. Il 9 andiamo tutti ad Osaka per assistere alla benedizione del nuovo Seminario Minore. I PP. Dalla Barba ed Alessandrini, venuti da pochi giorni dall'Italia, vengono a passare una domenica con noi.

Dicembre - Solenne chiusura dell'anno mariano con tridui di predicazione.

Per il Santo Natale grande concorso di fedeli: è con noi anche il P. Regionale che canta la Messa di mezzanotte, ma è indisposto ed alla Comunione lo sostituisce il Diacono per la distribuzione delle Sacre Specie. Andiamo tutti anche agli ospedali per la S. Messa e l'amministrazione dei Battesimi. In tutto 32 Battesimi.

28 - P. Regionale e P. Zamparo vanno dalla Provinciale delle Suore del Bambino Gesù, per vedere se è possibile sostituire la Superiora di Kishiwada e fare un contratto più ragionevole. Le Suore Assunzioniste hanno risposto che non possono venire per mancanza di personale e qui urge una mente direttiva più ampia. Per il buon andamento della Parrocchia e dell'asilo stesso, è necessario che le Suore lavorino in coordinazione con il Parroco.

La Superiora Provinciale, una Canadese, entra a pieno nel nostro ordine di idee e ci dà ottime speranze. Promette di cambiare la Superiora e la Direttrice dell'Asilo. Dato che anche prima della guerra, per tanti anni hanno retto questo Asilo, ci tiene che le Suore continuino a rimanervi, tanto più che que-

sta è una delle più antiche loro Opere.

31 - Chiudiamo l'anno ad Hamadera assieme agli altri Confratelli.

ANNO 1955

Gennaio 1955 - Si cerca di organizzare il lavoro tra i ragazzi dei Cristiani. Ve ne sono parecchi ancora da battezzare.

Con l'aiuto delle Suore del Bambin Gesù (la nuova Superiore è una francese di quasi 80 anni, vecchia, ma presente ovunque; mette a disposizione dei Padri una Suora per il Catechismo ai Catecumeni e per la cura della Chiesa e Sagrestia), si lavora intensamente. Per Pasqua abbiamo la consolazione di avere un buon numero di Battesimi e di far fare la Prima Comunione a molti bambini. In preparazione alla Pasqua si è tenuto anche un triduo di predicazione predicato da S.E. Mons. Taguchi e da P. Yamanaka.

Aprile - P. Zamparo si reca a Nobeoka per partecipare alla benedizione della Scuola Superiore delle Madri Orsoline di Parma.

Maggio - P. Wang è provvisoriamente destinato a Nobeoka per sostituire nell'ufficio di aiutante, il P. Lanciotti che da circa un mese è degente all'ospedale internazionale di Kobe.

P. Zamparo si ferma nell'ospedale cattolico di Osaka per una decina di giorni per passare alcune visite e per un po' di riposo.

Settembre - Esercizi Spirituali a Kobe. Va prima il P. Regionale e poi P. Munari.

Ottobre - Siamo invitati a Kobe per incontrarci col Rev.mo Padre Generale, Giovanni Gazza, che viene per la visita Canonica alle nostre Missioni del Giappone.

Il giorno di S. Teresina lo passiamo tutti a Kobe. Il Padre Giovanni Castelli accompagna il Rev.mo P. Generale.

Dopo alcuni giorni di riposo a Kobe viene a Kishiwada il P. Generale che si ferma con noi quasi una settimana. Possiamo parlare con lui delle nostre cosette private e del nostro lavoro apostolico. Da qui passa ad Hamadera e a Sano dove pure si ferma alcuni giorni.

Dicembre - Siamo invitati per tre giorni di seguito a Kobe per assistere alle conferenze che in questi giorni ci tiene il Padre Generale a coronamento della sua visita.

Il giorno 8 ci comunica la nomina del P. Cavalca Martino a Superiore Religioso delle nostre due Missioni.

ANNO 1956

Gennaio 1956 - Il 27 ci rechiamo tutti a Kobe per partecipare al pranzo di addio del Rev.mo Padre Generale che domani insieme al P. Castelli, partirà per Tokyo e poi partirà in aereo per il Pakistan.

Marzo - P. Martino Cavalca, Superiore Religioso, è stato nominato, quasi all'unanimità, rappresentante dei Padri del Giappone al sesto Capitolo Generale che si terrà in Casa Madre verso la fine di Agosto.

Sono stati iniziati i lavori per la costruzione di una Residenza e di un Asilo a Fukeko.

Aprile - Viene a salutarci il Padre Regionale che in questi giorni partirà per l'Italia ad assistere al Capitolo Generale.

Izumi Sano.

Il 10 Aprile 1955 il P. Tartari ed il P. Benetti, il primo in qualità di Parroco, il secondo come aiutante, si trasferiscono nella nuova costruzione che servirà, per il momento, da residenza, Chiesa ed Asilo. Sono stati amministrati 5 Battesimi e l'Asilo ha iniziato con sessanta iscrizioni.

Hamadera.

Settembre 1952 - 28 - P. Ronzani prende ufficialmente possesso della nuova Parrocchia. S. E. Mons. Vescovo compie ufficialmente la Funzione. Comunica ai fedeli la nuova destinazione del Padre Ikeda, Parroco uscente e la nomina di P. Ronzani a nuovo Parroco e di P. Perlini ad aiutante. Essendo troppo piccola la Residenza, P. Ronzani fa subito eseguire i lavori necessari per una stanza per P. Perlini, la nuova cucina ed i servizi.

Maggio 1953 - P. Perlini parte per il Lebbrosario di Oshima, presso Takamatsu.

Ottobre - P. Benetti è destinato quale aiutante di questa Parrocchia. Rimanendo a Kobe per poter continuare a studiare verrà qui la domenica per ministero.

Aprile 1954 - Apertura della scuola di cucito che si terrà nel salone delle adunanze. P. Ronzani tiene il discorso inaugurale. Per ora le iscritte sono 33. P. Contarini è nominato aiutante di Hamadera.

Settembre - Durante i mesi di Luglio e Agosto sono stati

eseguiti lavori di ampliamento della Chiesa. E' stato costruito il campanile, rifatta la facciata e costruita pure, nel cortile dietro la Chiesa, la Grotta della Madonna di Lourdes.

Ottobre - P. Ronzani si è ammalato. Sia i dottori giapponesi che gli americani, venuti dall'attiguo « Campo » non riescono a precisare la malattia. Vedendo che la febbre è in continuo aumento, consigliano di portarlo all'Ospedale Internazionale di Kobe. P. Contarini e molti Cristiani si recano quotidianamente all'Ospedale per visitare il P. Ronzani.

Anche a Kobe furono invitati vari specialisti, americani e giapponesi, ma nessuno riuscì a diagnosticare la malattia. Fu deciso un intervento operatorio pensando che si trattasse di appendicite. Eseguito il primo taglio i dottori si trovarono di fronte ad un fatto quanto mai inatteso. Il bacino era ripieno di pus e scoprirono che la malattia era stata causata da un tumore amebico al fegato che, forse, già da due giorni si era aperto. Non vi era più nulla da fare perchè l'infezione, causata dal pus, era già galoppante. Gli furono subito amministrati tutti i Sacramenti presenti il P. Regionale, tutti i PP. del Distretto di Kishiwada, della casa di Kobe e di una rappresentanza venuta da Miyazaki.

Il giorno 13, verso le ore 15, P. Ronzani decedeva.

P. Contarini e numerosi Cristiani di Hamadera a lungo visitarono la salma esposta nella Cappella della casa di Kobe e parteciparono ai funerali.

Novembre - P. Contarini è nominato Parroco di Hamadera.

Nel Dicembre del 1949 i Cattolici erano 175; oggi sono 866.

CRONISTORIA DELLA PREFETTURA APOSTOLICA DI MAKENI

1950 - 1956

Il 29 Giugno 1950 salpavano da Liverpool, sull'« APAPA » diretti alla Sierra Leone, i primi quattro Saveriani: P. A. Azolini, P. C. Olivani, P. S. Calza e P. A. Stefani. Sbarcarono a Freetown l'8 Luglio, e l'11 dello stesso mese erano già in pieno campo di lavoro missionario. A quel tempo, la Sierra Leone costituiva una sola circoscrizione ecclesiastica, la diocesi di Freetown e Bo. Ne era Vescovo S. E. Ambrogio Kelly C. S. Sp., alle cui dipendenze lavorarono i nostri fino al giorno della sua immatura morte: Febbraio 1952.

Politicamente, la Sierra Leone è divisa in due parti: Colonia, con capitale Freetown, e Protettorato di cui Bo è la città più importante.

Il Protettorato, a sua volta, è diviso in tre provincie: Nord, Sud-est e Sud-ovest. A Freetown risiede il Governatore Generale, che ha autorità su tutto il territorio della Sierra, ed a capo di ogni Provincia trovasi un Commissario Provinciale. I vari Distretti in cui si dividono a loro volta le Provincie, — cinque in quella del Nord, e sette nelle due del Sud — sono retti da un Ufficiale Distrettuale, in dipendenza dal Commissario Provinciale. Sbarcando in Sierra Leone, i Padri Saveriani erano destinati a lavorare nella Provincia Nord, di cui le città più importanti sono Makeni, Magburaka, Lunsar, Port-Loko, Kambia e Kabala.

I figli del Ven. Libermann, i Padri dello Spirito Santo (C. S. Sp.) della Provincia Irlandese, evangelizzano la Sierra Leone da circa settant'anni, in unione dapprima con i loro confratelli francesi che li avevano preceduti sul campo e poi da soli. La loro attività si limitò al territorio comprendente le attuali Provincie del Sud, perchè al Nord trovarono delle popolazioni piuttosto refrattarie al Cattolicesimo.

La Divina Provvidenza venne loro in aiuto intorno al 1930. Nel 1927 infatti, una Compagnia inglese otteneva, mediante regolari contratti e debiti permessi, il diritto di sfruttare una grossa miniera di minerali ferrosi, di ottima qualità e forte percentuale di metallo, situata nei dintorni di Lunsar. Migliaia

di operai furono assunti per i lavori, e non pochi di costoro provenivano dal Sud, tra cui un certo numero di battezzati. Ben presto si formò una nuova cristianità. I Padri dello Spirito Santo, P. Joy, P. Parkinson ed altri, fecero regolari escursioni nelle varie località che attorniano la miniera, e Lunsar sembrò loro il luogo più adatto per la fondazione di una stazione missionaria.

Nel 1933 gli operai cattolici costruiscono una capanna che possa servire da Cappella e le danno il nome del glorioso S. Agostino. Intanto i fedeli aumentano e desiderano avere tra loro un Padre stabile.

Nel 1934 costruiscono, con poche sterline, una abitazione per il Padre, che è in uso tutt'ora. E' in mattoni di terra e comprende quattro camere, divise due a due da una specie di corridoio. Tutt'intorno corre una veranda, ed in questa — lato sud-ovest —, il P. Wurtz, il primo Missionario stabile, celebrava la S. Messa per i fedeli. Le cose continuarono così per un anno solamente, poichè le circostanze portarono alla costruzione di una vera Cappella, ancor oggi l'unica ed in servizio attivo. Questo avvenne nel 1935, ed i fedeli erano un centinaio circa.

Nel 1939, il P. Wurtz, un imponente alsaziano che nei suoi bei tempi era stato corazziere di scorta di sua maestà l'imperatore Guglielmo II, lasciò, in seguito a pressioni politiche sulle autorità religiose, la cristianità di Lunsar e passò a reggere quella di Waterloo, poco distante da Freetown. Gli successe il P. Giovanni McDonald, scozzese, e fu questo missionario che, in nome del Vescovo, Mons. Kelly, accolse nella sua qualità di Superiore Religioso per il Nord i quattro nostri Saveriani. Era l'11 Luglio 1950.

ANNO 1950

Presso il P. McDonald, però si fermarono solo i PP. Olivani e Stefani, mentre i PP. Azzolini e Calza proseguivano per Makeni, dove da poco più di un anno lavoravano i PP. Mellet e Gilroy C. S. Sp., che in questa cittadina, la più importante allora della Provincia Nord, avevano nel contempo costruita una grande scuola che serviva anche per abitazione e Chiesa. Mentre il P. Gilroy, inglese, attendeva alla scuola, il P. Mellet, irlandese, già per molti anni missionario in Nigeria quando in quelle Missioni tanti ancora erano i pericoli per la vita benchè

anziano d'anni e prostrato di fisico, era in continuo movimento. A Makeni ci stava poco e amava la foresta. Viaggiava molto sui camion africani portandosi dietro quanto poteva occorrergli di cibo e vestito per una settimana o più e faceva ritorno alla base solo quando era sprovvisto del necessario. Il P. Calza seguì il suo Maestro P. Mellet. Per più di un anno i due Padri si assentavano assieme dal centro, viaggiavano assieme ed evangelizzavano assieme i poveri della boscaglia. Essi miravano soprattutto alla fondazione di piccole scuole cui mettevano a capo un maestro da strapazzo. Così ebbero inizio le scuole, non poche e non piccole oggi, di Kamalu, Kondembaia, Mongo-Bendugu, Masongbo e Makonkori.

ANNO 1951

Il 5 Gennaio 1951, P. McDonald, per ordine del Vescovo Kelly, si porta a Makeni per costruirvi una casa ai Padri Saveriani.

Anche nel Distretto di Lunsar, le cose non erano state ferme. Dopo 15 giorni di ambientazione e di riposo, i PP. Olivani e Stefani erano stati inviati a stabilirsi in un grosso centro musulmano Gbinti. Questo villaggio, posto sulla strada che a quei tempi era quasi l'unica via di comunicazione tra la costa e l'interno della Provincia Nord, era, e lo è ancora, circondato da campagne povere ed in zona poco densa di popolazione. E' però un luogo ben noto forse anche per il fatto che di là traggono origine alcune persone che ebbero una loro influenza nella Sierra Leone, e dista 50 Km. da Lunsar. Nel giugno precedente, P. McDonald vi aveva iniziato la costruzione di una scuola e P. Stefani fu incaricato di portarla a termine, mentre P. Olivani apre un dispensario e cura ammalati. Terminata la scuola di Gbinti, P. Stefani ne inizia un'altra a circa 5 Km. di distanza, a Mabanta, paese non molto grosso, ma residenza di un Capo indigeno e situato sui bordi di un grosso fiume al di là del quale si estende una vasta zona ancora priva di strade nel 1951, ricca in fauna ed in boschi. Lungo la strada costruita in seguito sorgono alcuni importanti villaggi. La conquista di questa zona, era uno dei desideri di P. Stefani quando egli iniziò il lavoro in Mabanta. L'inaugurazione ufficiale della scuola ivi costruita avvenne il 1° Luglio 1951. Contemporaneamente, una ben modesta abitazione — una camera di m. 5 per 2,50 divisa in due ambienti — sorta nei pressi della scuola, diveniva la re-

sidenza del P. Stefani, che doveva praticamente curarsi dei pochi cristiani sparsi nel Port-Loko.

P. Olivani, nel Gennaio del 1951, era andato a stabilirsi a Mange-Bureh, oltre il Little Scarcies che con il Great Scarcies costituiscono le due maggiori vie d'acqua della Provincia Nord. L'apertura della Missione con scuola e dispensario a Mange Bureh, fu regalo della cocciutaggine di due Missionarie Pentecostali Americane. Queste, alcuni anni prima avevano aperto un dispensario a Gbinti, ma non vedendovi alcun profitto, l'avevano anche chiuso all'arrivo dei nostri Padri. Il P. Olivani, per ben quattro mesi, tenne aperto nello stesso villaggio, in assenza delle Missionarie, un ambulatorio piuttosto rudimentale, e gli ammalati vi affluivano numerosi. Le due Missionarie Pentecostali, accortesi del successo dei Padri, sia con l'ambulatorio e sia con la costruzione della scuola, si morsero le labbra e cercarono di guadagnare il posto perduto. S'intromise il Commissario inglese cercando di persuaderle a desistere, dicendo loro che era una stupida concorrenza. Tutto inutile, le buone ragioni non valsero ed esse trionfarono con la forza. Il Commissario inglese, allora, offerse ai Padri Mange Bureh, promettendo anche buoni aiuti da parte sua e da parte del Capo. La scuola di Mange ebbe inizio il 2 Luglio 1951, una cinquantina di alunni, nel capannone che serve per le adunanze pubbliche, per le sedute del tribunale in cause di seconda importanza e di cui è giudice il Capo. Senonchè il mattino dopo un signore indigeno, con tanto di collare clericale, si presentò al Padre a protestare perchè più di trenta dei suoi scolari avevano disertato le classi per andare ad imparare dai « Romani ». Ancora una volta il Padre si rese conto che anche là qualcuno era arrivato prima di lui. . . cinquant'anni prima, e che lui, missionario della Verità, veniva a disturbare il lavoro silenzioso degli A.M.E. (African Methodist Episcopalian). Il Capo ed il Commissario inglese si schierarono dalla parte del Padre, e la vittoria questa volta non fu difficile. La scuola protestante si chiuse in seguito per mancanza di alunni, e il Diacono indigeno che ne aveva la cura morì, poco più di due anni dopo l'incidente riportato sopra, per annegamento. La canoa infatti su cui stava attraversando con altri il « Little Scarcies » si capovolse ed egli perì nelle profonde acque del fiume.

Come già accennato sopra, il 5 Gennaio 1951 il P. McDonauld si porta a Makeni per incominciare la costruzione della Casa dei Padri. Importa alcuni mesi di lavoro intenso, ed i no-

stri (specialmente i PP. Calza e Stefani) aiutano secondo le loro possibilità il P. McDonald, il quale, finiti i lavori, parte poi per il suo quinquennale periodo di riposo in Scozia. La casa, a un piano solo, consta di 7 camere, una delle quali viene adibita a Cappella, ed un'altra a refettorio. Intorno alla casa corre un bordo in calcestruzzo della larghezza di metri uno; porte e finestre sono in ferro per evitare che vengano mangiate a breve scadenza dalle termiti. La cucina è separata dalla casa. Questa casa fu costruita con i denari inviati da Propaganda Fide — millecinquecento sterline — al Vescovo di Freetown per i Padri del Nord.

Con il 1° Maggio 1951, i PP. Mellet e Gilroy si ritirano, dietro istruzioni dei loro Superiori, al Sud e P. Azzolini diviene automaticamente Rettore della cristianità di Makeni. Il P. Calza continua a fare quello che già faceva assieme al P. Mellet: farsi vedere nei villaggi lontani dove si era già impiantata una scuioletta, incoraggiare i genitori a mandare i loro figli alla scuola stessa, andare alla domenica a celebrare la S. Messa a Magburaka, e visitare i malati.

A metà anno 1951, i primi quattro Saveriani giunti in Sierra Leone un anno prima hanno praticamente sulle spalle tutto il lavoro concernente la Provincia Nord, sempre soggetti naturalmente all'autorità ed alle direttive del Vescovo, Mons. Kelly, e per ciò che riguarda la fondazione di scuole più direttamente al M. Rev. P. Gosson C. S. Sp. che è l'incaricato diocesano ad hoc e tratta tutte le pratiche presso il Governo.

Festa dell'Immacolata 1951. A Makeni si ha il primo gruppo di Battesimi tra gli alunni della scuola; sono i primi frutti del lavoro del P. Azzolini. In tale mese si iniziano pure i lavori per le nuove scuole di Masongbo e Kondembaia, la prima a 80 Km. e la seconda a 130 Km. da Makeni.

Il 29 Dicembre sbarcano a Freetown tre nuovi Saveriani, i PP. Vaccari, Zanon e Noaro. P. Vaccari entra in Sierra Leone con la qualifica di Superiore Religioso s.x. Il giorno 3 Gennaio sono anch'essi a Makeni e dopo pochi giorni sono già al lavoro: P. Noaro va ad aiutare il P. Calza a Kondembaia ed i PP. Vaccari e Zanon portano a termine la scuola di Masongbo.

ANNO 1952

Il 12 Febbraio dopo una settimana di malessere, che sembra non grave, Mons. Kelly si aggrava e moriva inaspettata-

mente. Aveva poco più di 51 anni ed era Vescovo di Freetown dal 1937. Era stato infatti nominato alla carica di Vicario Apostolico in età di 37 anni. Era di animo buono e mite e naturalmente timido per cui ebbe non poco a soffrire. Ai suoi funerali che si svolsero imponenti in Freetown, parteciparono a nome dei Saveriani i PP. Vaccari e Zanon. Il P. J. Gosson viene eletto Vicario Capitolare, ed a lui dobbiamo obbedienza in materia ecclesiastica.

Il 3 Aprile 1952, Roma erige la Prefettura Apostolica di Makeni, e P. Gosson ne è nominato Amministratore Apostolico in attesa che venga scelto il Prefetto Apostolico. P. Gosson concede ampie facoltà al Sup. Religioso P. Vaccari.

La nuova Prefettura Apostolica ha una superficie di circa 37.000 Kmq., e gli abitanti, in maggioranza maomettani, si calcolano essere 1.000.000. Durante la primavera del 1952 il P. Zanon tenta di stabilirsi a Kamalu, a 80 Km. da Makeni, e vi persiste alloggiato veramente in misere condizioni — la sua casetta infatti non vale una capanna indigena — per alcuni mesi, dopo di che verrà richiamato al centro e non verrà sostituito. P. Noaro, a sua volta, lascia Makeni e si porta a Makonkori, villaggio sulla strada Makeni-Bo. Come a Kamalu anche a Makonkori vi è già una scuioletta aperta dal P. Mellet. Anche per P. Noaro i primi mesi sono trascorsi in poverissime condizioni e misero alloggio. La sua zona però offre più possibilità di lavoro e il Padre rimarrà sempre in quel distretto — Tonkolili — fino al suo rimpatrio.

Alla domenica il Padre va a celebrare a Magburaka, dove si trovano una ventina di cattolici, mentre a Makonkori neppure il maestro è ancora battezzato. Inoltre si spinge verso il sud, a Yele e a Yben villaggio questo situato nel « bush », lontano cioè dalle strade camionabili. Verso la fine dell'anno però P. Noaro si trasferirà definitivamente a Magburaka, che diventa il centro del suo Rettorato. P. Stefani intanto costruisce una scuola a Mange Bureh dove P. Olivani si è installato in una capanna indigena fatta costruire apposta dal Capo, Bai-Inga. Mange Bureh trovasi nel Distretto di Kambia. Da Mange P. Olivani va a celebrare la Messa ogni domenica a Rokupr villaggio posto sul « Great Scarcies »; vi si trova infatti un gruppetto di cattolici e di simpatizzanti, e tra i primi alcuni Svizzeri Ticinesi che sono lieti di ospitare il Padre ogni volta che si reca colà. Mentre P. Azzolini dirige il lavoro della stazione centrale di Makeni, P. Vaccari è spesso in giro a vedere i Confratelli e ad aiutarli quan-

do può; tra l'altro si ferma una ventina di giorni a Kondembaia con il P. Calza per ultimare quella scuola.

Intanto matura a Roma la nomina del primo Prefetto Apostolico che il 19 Luglio 1952 è eletto nella persona del Rev.mo P. Augusto Azzolini. Da questo momento la Missione Saveriana nella Sierra Leone ha vita e volto nuovo. L'ultimo Spiritano, il P. McDonald che nella primavera era rientrato dal suo periodo di riposo in Scozia, lascia Lunsar il 15 Settembre 1952.

Ai primi di Agosto, tutti i Confratelli vengono convocati a Makeni per gli Esercizi Spirituali, predicati da Mons. Prefetto. Il Superiore Religioso nel tempo della Lettura spirituale legge e commenta il Direttorio di Missione. Alla fine degli Esercizi, Mons. Prefetto, udito il parere del Superiore Religioso, da una linea organizzativa a tutta la Prefettura; Egli stesso ritiene la cura della cristianità di Makeni, P. Calza si stabilisce a Kabala, P. Olivani resta a Mange Bureh, P. Noaro è incaricato del Tonkolili con sede a Magburaka, P. Zanon diventa quasi Parroco di Lunsar, e P. Stefani resta incaricato del Port-Loko con residenza a Mabanta e nello stesso tempo deve attendere a non poche costruzioni come si vedrà in seguito. P. Vaccari, Sup. Religioso, viene nominato Proprefetto e Procuratore, ed anch'egli dovrà attendere a costruzioni e a non poche riparazioni degli automezzi. E così tutti i Confratelli partono contenti da Makeni pieni di buona volontà e di entusiasmo.

Durante l'ultimo trimestre 1952, P. Stefani costruisce le scuole di Petifu e Bintiwalla non molto distante da Lungi, e P. Vaccari costruisce quella di Kamaranka a 55 Km. da Makeni sempre nel distretto di Bombali (Makeni).

L'otto dicembre 1952 ha luogo la solenne inaugurazione della Prefettura Apostolica. Mancando un luogo capace, si fa la funzione all'aperto con Pontificalino di Mons. Prefetto. Alcune centinaia di cristiani, provenienti dalle varie stazioni missionarie sono presenti. Non mancano i maomettani e le autorità sia inglesi che indigene, debitamente invitate. I PP. Mellet, Gilroy, e McDermott, che tiene il discorso ufficiale, rappresentano i Padri dello Spirito Santo. Intervengono pure la Madre Provinciale (Mother Clare) e due Suore delle Suore di S. Giuseppe di Cluny, che lavorano nella Provincia Sud. Esse furono fondate dalla Beata Javouhey, che 100 anni fa lavorò per alcun tempo a Freetown. Ivi essa cadde ammalata di febbre gialla, fu segregata in una capanna e curata con medicine indigene da una giovanetta indigena che essa aveva riscattata dalla schiavitù e

che non l'abbandonò mai.

ANNO 1953

Nel Febbraio 1953 arrivano in Sierra Leone il P. Stragliati ed il Missionario Coadiutore Menoncin Angelo e durante i primi mesi restano di casa a Makeni. Al principio dell'anno si danno inizio ad altre costruzioni: Scuole di Makonkori (P. Noaro), di Mongo Bendugu (P. Calza). P. Stefani attende alla costruzione della Pro-Cattedrale e P. Vaccari aiuta dove può.

Nell'Aprile arriva dall'Italia, in veste di Visitatore Generale, il Rev.mo P. Castelli che visita tutti i Confratelli nelle loro stazioni. Egli esorta, incoraggia e dà buoni consigli a tutti. Dato che P. Olivani vive in una capanna isolata, gli promette una buona somma sollecitata tra le conoscenze del Cremonese, per la costruzione di una casa, che viene difatti iniziata dal P. Vaccari poco dopo l'Assunta e sarà a due piani: Cappella e due ambienti al piano terreno e quattro ambienti al piano superiore, con opportune verande.

Fr. Menoncin viene destinato a Mange dove intanto P. Olivani ha preso in affitto un'ampia casa che servirà fintanto che la casa nuova non sarà pronta. Suo ufficio è quello di tenere ambulatorio per ammalati.

Nell'agosto 1953, P. Stragliati va a formare la piccola comunità di Mabanta, ma date le continue assenze di P. Stefani, sarà molto spesso e a lungo solo.

Il 12 Mons. Prefetto è in visita pastorale a Lunsar. Egli amministra ben 46 Cresime. Era dall'8 Aprile 1951 che non si amministrava tale Sacramento.

Il 9 Dicembre 1953 sbarcano a Freetown ed il 10 arrivano a Makeni i PP. Villani, Castignola e Pignatelli; provengono dalla Scozia.

Il 13 Dicembre, tra l'esultanza di migliaia di scolari, è possibile inaugurare la Pro-Cattedrale, opera del P. Stefani. E' di stile semplice, ma ampia e graziosa. Specialmente l'altare maggiore e il presbiterio suscitano l'ammirazione di tutti.

Il 18 Dicembre 1953 P. Stefani coadiuvato dal P. Zanon inizia la costruzione del terzo blocco scolastico in Lunsar e prepara i materiali per una nuova scuola a Massimera. Ambedue le costruzioni verranno ultimate nei primi mesi del 1954.

Il 26 Dicembre Mons. Prefetto e il Superiore Religioso

dettano gli Esercizi Spirituali.

Durante questo anno 1953 vari gruppi di catecumeni hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo, a Makeni e Lunsar. Pure nel corso di questo stesso anno Mons. Prefetto ha portato a termine la sua prima visita pastorale. Con lo zelo che gli è proprio è passato di Rettorato in Rettorato, tutti spronando ad opere di bene, ed additando ai suoi Missionari le vie maestre dell'evangelizzazione. Sul finire dell'anno i PP. Stefani e Stragliati spostano la loro residenza ufficiale da Mabanta a Port-Loko, dove in Falaba Road la Missione ha comperato per 370 sterline un fabbricato assai solido che serviva da prigione militare durante la guerra. Con qualche adattamento può servire come abitazione dei Padri, che vengono così a trovarsi al centro del loro Distretto. Sfortunatamente nella cittadina di Port-Loko la nostra Fede non ha aderenti, eccetto qualche impiegato del Governo o delle ditte di Freetown che hanno colà un'agenzia. Pare che Port-Loko abbia conosciuto il cattolicesimo al tempo della dominazione Portoghese quando Gesuiti e Cappuccini lavorarono in Sierra Leone con buoni risultati andati poi distrutti dalla susseguente occupazione dei calvinisti Olandesi, acerrimi nemici dei cattolici. Oggi vi domina il mussulmanesimo.

ANNO 1954

Nel Marzo 1954, P. Villani sufficientemente ambientato circa usi e costumi del paese, viene mandato a Lunsar, in aiuto al P. Zanon. Intanto nel Distretto di Kambia viene dal P. Olivani costruita la scuola di Rokupr; una estremità della medesima, appositamente predisposta, servirà per la Messa domenicale. La costruzione è riuscita bene ed ha una elegante specie di veranda o tettoia che ripara le porte e parte delle finestre durante gli acquazzoni.

Sempre nella primavera del 1954, P. Noaro costruisce la scuola di Kamalu in sostituzione della capanna, in uso prima.

Il 19 Aprile 1954 P. Stefani inizia la costruzione della scuola femminile di Makeni sul terreno che la Missione cederà alle Suore. Contemporaneamente compie lavori di rifinitura all'interno della Chiesa e continua il lavoro della torre.

Con il 1° Giugno 1954 il P. Olivani, Rettore di Mange, è nominato Delegato Generale per la circoscrizione Saveriana della Gran Bretagna e Sierra Leone. Lo stesso giorno, il P. Castignola lascia Makeni e va a fare parte della piccola Comunità

di Mange, e P. Vaccari, avendo ultimato la casa ivi costruita, rientra a Makeni. L'ultima rifinitura verrà data dal P. Castignola che fra l'altro disegna e fa fare dal falegname un elegante e originale inginocchiatoio per Monsignor Prefetto.

Agosto 1954: Esercizi Spirituali tenuti a Makeni e dettati dai Padri Zanon e Noaro, e presenti tutti i Confratelli. Durante i mesi d'estate P. Calza è stato occupato tra l'altro a preparare il materiale per la sua costruenda scuola. Siccome i camionisti indigeni o siriani ben difficilmente si prestano, P. Vaccari con il camion della Missione conduce sabbia per una settimana andandola a prendere a 24 Km. di distanza da Kabala per strade di montagna. Servirà per fare i blocchi di cemento con cui sono fabbricate tutte le nostre scuole.

Con il rallentarsi delle piogge, riprende in pieno il lavoro edile: 12 Settembre, P. Stefani va a Kabala a costruire su una collinetta appena fuori della città una non piccola scuola, mentre altrettanto fanno i PP. Vaccari e Villani a Songo. Questa località trovasi a 50 Km. da Freetown e parte del grosso villaggio è nel territorio della Colonia che in questo punto è divisa dal Protettorato dalla linea ferroviaria percorsa da treni a scartamento ridotto e estremamente lenti. Questa scuola, che è naturalmente nel territorio del Protettorato e nella Provincia Nord, dipende ecclesiasticamente da Lunsar che dista 80 Km. Incorporata nel fabbricato scolastico è una camera che potrà servire ad abitazione del Padre in visita alla scuola. A poca distanza un signore Siriano di Freetown possiede una casa ed in caso di bisogno ci da ospitalità.

Il 26 Settembre, grande festa a Mange-Bureh. Giorno di Battesimi; è il primo gruppo di questo Rettorato e la cerimonia è tenuta con la maggior solennità possibile dal P. Olivani. Mons. Prefetto interverrà per la Solennità della Madonna del Rosario, Patronale di Mange, e amministrerà le Cresime.

L'8 Ottobre, P. Olivani lascia la Prefettura per andare in Scozia, via Italia. Viaggia in aereo. Nel Rettorato gli succede il P. Vito Pignatelli.

P. Noaro che ha già costruite le due scuole di Yele e di Yben, costruisce la bella scuola di Magburaka e vicino ad essa una modesta abitazione.

Ai primi di Novembre P. Stefani si trasporta a Mabanta ove aiutato da P. Stragliati costruisce un secondo fabbricato scolastico per gli sviluppi futuri di quella zona. Prendendo occasione della temporanea riunione ne approfittano per aprire il nuovo

centro di Sandugu e vi costruiscono la prima scuola.

Nel novembre 1954 abbiamo la visita di S. E. Mons. Knox, Delegato Apostolico dell'Africa Orientale ed Occidentale Inglese. Sosta a Makeni, Magburaka e Lunsar. Il 23 dello stesso mese arriva il P. G. Rabito, che sarà il primo Rettore del Seminario.

ANNO 1955

Nel Gennaio del 1955 il P. Noaro da inizio a quella che è la prima parte del Seminario di Makeni. La costruzione è nel recinto della Residenza vicino alla Chiesa ed alla scuola.

Nel Marzo 1955 P. Castignola che è stato trasferito da Manghe a Port Loko aiutato da P. Stragliati inizia la scuola nel centro di Melikuri e finita questa ne costruisce un'altra in una località chiamata Ro Maron.

Nell'Aprile abbiamo la visita del Rev.mo P. Generale che è accompagnato dal Rev.mo P. Castelli. Il P. Generale porta la sua parola calda di entusiasmo ed incoraggiamento a tutti i suoi Confratelli dislocati qua e là nella Sierra settentrionale. Non disdegna di inoltrarsi nella foresta e sotto il sole; ama intrattenersi con i vecchi e i bambini. Tutti hanno la opportunità di ammirare la sua lunga e bianca barba. E' accolto con solennità non comune nelle Chiese di Makeni e di Lunsar. Parla ai fedeli, illustrando l'opera divina d'evangelizzazione e accennando ai sacrifici non comuni che i Missionari da lui inviati alla Sierra Leone, accettano per amor di Dio e la salvezza delle anime. Nella Chiesetta di Lunsar, gremita di fedeli, detta i suoi sentimenti in maniera calma e comprensiva dai gesti. Tuttavia il P. Rettore trasmette in Inglese, ed un maestro della scuola in Temne. Nelle sue peregrinazioni il P. Generale è stato sovente accompagnato dal Superiore Religioso.

Durante la permanenza del P. Generale, che fu inclusiva anche della Solennità della Pasqua, P. Castelli ci predicò tre giorni di Esercizi Spirituali e P. Generale ci tenne varie conferenze sulla disciplina che deve regolare la nostra vita di Missione.

Al termine della visita generalizia vengono riordinati i quadri della Missione e a P. Vaccari che parte per Glasgow succedono P. Stefani come Pro-Prefetto, P. Pignatelli come Procuratore e P. Noaro come Superiore Religioso. P. Pignatelli la-

scia quindi Mange e viene a stabilirsi a Makeni ed al suo posto sottentra P. Villani. P. Stragliati diventa Rettore del Port-Loko, che quindi non è più sotto la diretta responsabilità del P. Stefani, ormai troppo impegnato altrove. Anche P. Calza deve prepararsi a lasciare Kabala per rientrare in Scozia come « Cappellano degli Emigranti »; non lascerà però la Missione che alla fine dell'anno.

Nel Luglio 1955, il P. Stefani dà inizio alla grandiosa costruzione del Convento-Convitto delle Suore della Congregazione di Cluny che con il prossimo anno scolastico verranno a stabilirsi a Makeni. Il terreno della Residenza Centrale è diviso in due parti dalla strada Makeni-Teko che l'attraversa nella direzione Ovest-Est. La Missione cede alle Suore per le opere scolastiche femminili e per altre attività apostoliche la parte a nord della strada stessa. Il P. Stefani è coadiuvato ora nel suo lavoro dal Missionario Coadiutore Zonta Luigi, arrivato in Sierra Leone un mese prima del P. Generale. Benchè anziano, questo Confratello si ambienta subito ed è di grande aiuto al P. Stefani.

In Agosto si tengono gli Esercizi Spirituali a Lunsar, dettati dal P. Rabito, presenti tutti i Confratelli ad eccezione di P. Stefani, a causa dei lavori, e di P. Calza che nel contempo si reca a predicare gli Esercizi Spirituali ai Padri dello Spirito Santo, a Bo.

Nel Settembre-Ottobre 1955, il P. Noaro ha ancora forze sufficienti, dopo ultimato il piano terreno del Seminario, per costruire la scuola di Bombuna e fare contenta una intera popolazione che da tempo lottava con le autorità per avere una scuola cattolica. Bumbuna è a circa 50 Km. a nord di Magburaka presso una zona di colline ricche in minerali di ferro di cui sta per iniziarsi lo sfruttamento dalla stessa Compagnia che ha la miniera a Lunsar.

In 29 Novembre, arrivano in Sierra Leone i PP. Incerti e Bramati ed il Missionario Coadiutore Attilio Pellegrini, friulano. Vengono trattenuti per qualche tempo a Makeni.

A fine Novembre, il P. Stragliati battezza 12 catecumeni della scuola di Mabanta; sono le primizie di tutta la zona del Port-Loko.

Intanto nell'autunno 1955, il P. Castignola, anch'egli infaticabile costruttore, innalza le due scuole di Mussaia e Koinadugu nel Distretto di Kabala.

In Dicembre si ha un nuovo spostamento di personale, determinato dalla imminente partenza di P. Calza: P. Incerti di-

venta Rettore di Port-Loko, in sostituzione di P. Stragliati che va a prendere il posto di P. Calza a Kabala.

ANNO 1956

Il 3 Gennaio 1956, il P. Calza da l'addio ai suoi cristiani di Kabala e Kondembaia. Anzi qui a Kondembaia, il P. Calza ha la gioia di offrire a Dio il primo gruppo d'anime redente dalla Grazia del S. Battesimo.

Sempre ai primi di Gennaio, il P. Bramati è nominato Direttore del Collegio Magistrale di Lunsar. Gli studenti alloggiano in due aule della scuola elementare. Assieme al Bramati si trasferisce a Lunsar anche il P. Castignola, appunto per costruirvi il Collegio.

L'11 Gennaio 1956, le prime tre Suore, due europee ed una africana, si stabiliscono a Makeni, affiancandosi ai Saveriani nell'evangelizzazione della Provincia Nord della Sierra Leone. Non essendo il Convento-Convitto ancora terminato esse abitano per qualche mese in città, in una casa di proprietà dei Sig. Haroun, famiglia cattolica libanese. Due stanze ed un salotto bastano loro.

Il 10 Febbraio 1956, il P. Delegato Generale rientra in Sierra Leone, dalla Scozia, accompagnando due vecchie reclute, già provate dal Comunismo cinese: i Confratelli Coadiutori Zonta Giuseppe e Rigoni Giacomo. Quest'ultimo viene subito mandato a Mange Bureh a sostituire il Fratello Menoncin Angelo, già stanco e più volte provato dalla malaria. Zonta Giuseppe lo seguirà a breve scadenza, per costruirvi, assieme al P. Villani la Casa dei ragazzi, annessa alla Missione.

L'11 Febbraio, il pianterreno del Seminario è pronto e viene ufficialmente inaugurato. Anche i tre primi Seminaristi sono pronti: Louis, Peter e Matthew.

Nel frattempo, il P. Delegato Generale si dà d'attorno per acquistare una casa che possa servire per Domus Religiosa, e nell'Aprile 1956 tutti i suoi sforzi sono coronati da successo. La Domus Religiosa di Lungi è una bella realtà. Il Superiore Religioso, P. Noaro, non si muoverà da Magburaka; nella Domus risiederà per ora il Delegato Generale stesso.

Il 4 Aprile 1956 è giorno di festa e gioia di famiglia. Tutti i Saveriani si sono portati al Centro per celebrare il 25° di Sacerdozio di Mons. Prefetto. S. E. Mons. Tomaso Brosnahan, Vescovo di Freetown, pure interviene dietro invito del Delegato

Generale, e tiene il discorso d'occasione nella Pro-Cattedrale, la quale è quasi incapace a contenere l'afflusso di popolo proveniente da ogni parte.

L'8 Giugno Mons. Prefetto parte per una visita alla Gran Bretagna ed all'Italia. Prima di lasciarci nomina P. Stefani, Prefetto Delegato, mettendo nelle di lui mani tutte le debite facoltà.

Il 13 Luglio anche P. Zanon parte per l'Italia per prendere parte al VI° Capitolo Generale della nostra Pia Società.

In Agosto, Esercizi Spirituali a Makeni, dettati dai PP. Villani e Pignatelli. Manca solo il Prefetto Delegato.

Con data 29 Settembre 1956, il P. Zanon è nominato Superiore Religioso per i Saveriani di questa Missione. Egli rientrerà in Sierra Leone il 21 Novembre successivo.

Il 25 Novembre, anche Mons. Prefetto rientra nella sua Prefettura, accompagnando tre nuovi Missionari, I PP. Milan, Pallottini e Sperandio.

Durante questi mesi di Novembre e Dicembre, il P. Castignola ha lavorato a una ventina di miglia da Makeni per costruire la scuola di Bumban.

3 Dicembre 1956: Festa di S. Francesco Saverio e grande adunata al Centro. La festa è triplice: ritorno di Mons. Prefetto, arrivo dei tre nuovi Padri, e Festa del nostro Patrono.

Il Superiore Religioso celebra la S. Messa nella Pro-Cattedrale e rivolge brevi parole di circostanza ai Confratelli. All'Offertorio, rinnovazione dei Santi Voti.

Il 3 Dicembre 1956, segna anche nuovi spostamenti di Personale. Il Superiore Religioso a Lungi, P. Incerti a Lunsar, P. Olivani, Rettore di Port-Loko, P. Pallottini a Magburaka in aiuto al P. Noaro, P. Milan in aiuto a P. Olivani e P. Sperandio a Kabala in aiuto al P. Stragliati.

Dall'11 al 21 di questo ultimo mese dell'anno, per la prima volta, un gruppo di Missionari si porta alla Domus per passarvi un po' di vacanza.

Opere e lavoro compiuto al 31 Dicembre 1956.

Chiese: 1 a Makeni.

Cappelle: 5 Lunsar, Port-Loko, Mange-Bureh, Magburaka e Kabala.

Oratorio: 1 alla Domus Religiosa di Lungi.

Dispensari: 2 Mange-Bureh e Makeni.

Conventi: 1 a Makeni (Suore 4).

Collegio Magistrale: 1 a Lunsar.

Azione Cattolica: « Legione di Maria », a Lunsar e Makeni.

Scuole: 27.

Alunni: 2.300.

Catecumeni: 460 circa.

Cattolici: 850.

CRONISTORIA DELLA DIOCESI DI KHULNA

1952 - 1956

Il primo drappello di Saveriani diretto alla nuova missione del Pakistan orientale partiva dall'Italia il 3 luglio 1952. Ai confini della nuova missione, a Krishnagar, nel frattempo, li attendeva il Rev.mo P. Dagnino che, reduce dalla Cina e in viaggio per l'Italia, otteneva dai Superiori di rimanere in India per poi entrare, coi primissimi, nella nuova missione di Jessore. Il 29 luglio alla stazione di Calcutta avvenne l'incontro del P. Dagnino con Mons. Battaglierin, Amministratore Apostolico della nuova missione e coi Padri che l'accompagnavano: Tessaro, Alberton, Chiofi e Dalla Valle. Assieme partono per Krishnagar dove riceveranno dai Salesiani la consegna della nuova Diocesi. Il 1° agosto i Padri Dagnino, Tessaro, Alberton, Chiofi, e Dalla Valle partono per Jessore, assistiti alla frontiera, dai Padri Salesiani. Mons. Battaglierin dopo aver espletato le pratiche inerenti alla consegna della nuova Diocesi con Mons. Morrow, Vescovo di Krishnagar, dal cui territorio venne staccata, il 19 agosto con tutto il bagaglio, che finalmente era arrivato, parte per Jessore.

Circa 100 anni fa i Padri del PIME aprivano questa missione acquistando un grande appezzamento di terreno con 3 case in muratura. La zona molto malsana, in quei tempi, non permise uno sviluppo delle opere missionarie. Al presente i Cristiani sono poco più di una ottantina raccolti in una Para (villaggio), dalla residenza dei Padri. Poco distante dalla Para c'è il cimitero, in stato di completo abbandono: poche tombe e, in fondo, di fronte all'entrata, una piccola Cappella eretta sulla tomba di Mons. Marietti, PIME, l'apostolo di queste terre morto il 27-11-1892.

I Padri lavorano di lena a ripulire casa, adiacenze infestate da serpenti, e iniziano pure lo studio della lingua sotto la guida di Don Lazzaro, Salesiano. Mons. e i Padri nel giro di poche settimane visitano pure parecchie delle nostre Cristianità, e i Padri Alberton e Dalla Valle, ogni Domenica escono, per celebrare a Beniali e ad Ulussi. Ottobre: s'iniziano le pratiche per riavere libera una delle nostre case occupata da soldati. Intanto Mons. non perde tempo ed è spesso in viaggio per visitare tutte le Cristianità, partecipare a processioni, aggiornarsi sullo stato della Diocesi. Novembre: Mons. va a Goa per le feste del IV°

centenario della morte di S. Francesco Saverio. Il 6 Novembre i Padri cominciano a sciamare; P. Alberton parte per Bhabarpara, P. Dalla Valle a Shimulia. P. Chiofi a Satkhira. Da questo momento Jessore diventa come una piccola centrale: i Padri sono pochi ma coi loro mezzi motorizzati e soprattutto spinti dal loro grande entusiasmo, vengono per incontrarsi col Superiore, per i Ritiri, ecc; e ripartono portando direttive, buone parole, suggerimenti per il loro ministero.

Parrocchia di Jessore.

1953 - 7 gennaio: arriva improvvisamente P. Rigon; da Roma a Calcutta venne in aereo e poi in treno. 14: accompagnati da Don Lazzaro che era andato a prelevarli a Benapol, arrivano il P. Veronesi e Fr. Scalet. Il 21 Mons. accompagna P. Veronesi a Khulna, destinatovi per la cura di quella Parrocchia. A Jessore invece rimangono P. Tassarò, Dagnino e Fr. Scalet. Febbraio 14: arriva P. Castelli che è in visita a tutte le nostre Missioni. Il 17 cominciano gli Esercizi Spirituali. P. Dagnino parte per l'Indonesia dove predicherà gli Esercizi Spirituali a quei Confratelli.

Marzo 16: attesissimi arrivano i Padri: Gitti, Spagnolo e Guarniero, reduci dalla Cina e destinati a questa Diocesi. P. Rigon nel frattempo è andato a Dacca per lo studio dell'Inglese. P. Guarniero va a Khulna dove assumerà l'ufficio di Head Master della St. Joseph's Hig School. Nell'occasione del ritiro del 25 marzo vengono diramate le nomine definitive: a Jessore da oggi in poi è Parroco il P., Spagnolo e anche Fr. Scalet è destinato a questa casa. P. Gitti a Shimulia come Aiutante. Il 14 aprile P. Tessaro e Don Lazzaro partono per Malgajee. P. Tessaro ne sarà il 1° Parroco.

Da mesi anche le Suore di Shimulia vengono qui per cercarsi una casa dove iniziare una scuola primaria, ma le difficoltà sono grandi. Sotto la spinta del nuovo Parroco sembra che anche i Cristiani di Jessore si sveglino un po'. Maggio 3: ritorna P. Dagnino dall'Indonesia. Mensilmente il Padre visita la piccola Cristianità di Noldi posta sotto la Parrocchia di Jessore. Vi sono solo 3 famiglie ed è distante da Jessore circa 50 Km. a est. Il viaggio si fa in corriere, prima, e poi in barca o lancia.

5-5: Don Killerman, Salesiano, ex parroco di Jessore, lascia la missione, diretto in India. P. Rigon inizia la ripulitura e decorazione della Chiesa. Viene installato un ventilatore elettrico.

Giugno: una grazia del S. Cuore; dopo lunghe e faticose trattative l'autorità militare ci restituisce la nostra casa adiacente all'attuale residenza. Verrà per ora almeno, occupata dalle Suore di M. Bambina che vi aprono un'asilo infantile e il giorno 18 luglio Mons. celebra per la prima volta nella loro Cappelletta. Ottobre: invito da parte dei Protestanti di Khaligonj al Padre di andare a fondare una comunità cattolica. Ma il Padre, andandovi a vedere e sentire, ha l'impressione che vogliono solo dei benefici materiali, per cui lascia cadere la proposta.

1954 Marzo: adunanza di un comitato per preparare la Peregrinatio Mariae. Ricordiamo pure come in questi mesi in modo particolare si delinea sempre meglio una pratica per ottenere dal Signore Vocazioni: sotto l'impulso del P. Superiore viene preparata una preghiera che viene recitata tutti i giorni dai Cristiani nel rosario durante la Messa e alla benedizione Eucaristica.

In questo mese pure viene lanciata la proposta da P. Gitti per l'erezione di una Grotta di Lourdes nel nostro recinto. P. Spagnolo ed alcuni Confratelli s'impegnano a lavorare a tale scopo; tutti i Confratelli, poi, appoggeranno l'iniziativa. Maggio 27: Peregrinatio Mariae nella Parrocchia di Jessore: predicatore P. Dalla Valle; viene anche Fr. Masolo per preparare la Chiesa. Il 30 chiusura con Pontificale di Mons. e Omelia. Alla sera solenne processione alla Para guidata da Mons. - Agosto: molti militari provenienti dal west Pakistan sono di stanza a Jessore, e il Padre Spagnolo ottiene un permesso permanente per visitarli. 11: il nuovo Catechista di Jessore Luigi Mondol entra in carica e fungerà pure da Segretario di Monsignore.

Dicembre 8: solenne chiusura dell'anno mariano; Pontificale e canto del Te Deum; presenti anche P. Dalla Valle e Fr. Masolo; i giovani di Shimulia eseguono i canti. 25: il P. Spagnolo parte per Chittagong per incontrare P. Miklaucic in arrivo dall'Italia. Arrivano qui il 30.

1955: 6 gennaio: parte per il Seminario di Dacca il nostro primo seminarista Lorenzo De, della Parrocchia di Satkhira; lo accompagna P. Dalla Valle. Arrivano ancora 500 barili di latte in polvere per la Diocesi. 17: P. Miklaucic parte per Satkhira per lo studio della lingua. Ricordiamo pure come già dallo scorso anno si sta lavorando ed accumulando cemento per una costruzione che dovrà servire per il futuro Catechistato. Molte riparazioni pure sono portate alle altre costruzioni che erano in uno stato pietoso, alla mura di cinta, cucina ecc. Marzo: Don

Vidoni S.D.B. è dovuto tornare nel Pakistan perchè in India non gli permettono di rimanere; attende la sua definitiva destinazione. Maggio: i lavori, per commemorare il prossimo centenario dell'arrivo in questa diocesi dei primi Padri delle Missioni Estere di Milano fervono in tutti i settori. Ci si prepara spiritualmente e anche materialmente. La casa per il futuro Catechistato è completata nel piano terreno e viene benedetta il giorno 14. Nella mente del Superiore Generale sembra dover essere la « Domus ». Il giorno precedente erano arrivati dall'Italia i Padri Dri e Tomaselli.

18-19-20: giornate di grande lavoro. Celebrazione del centenario. Sono presenti: l'Arcivescovo di Dacca Mons. Graner, il Vescovo di Dinajpur, Mons. Obert, Vescovo di Chittagong Mons. Larose, con parecchi Padri che li accompagnano. Il Pontificale dell'Arcivescovo nel pronao della Chiesa, mentre sotto un'enorme tendone, teso sul prato antistante, stanno numerosi Cristiani venuti da tutte le Parrocchie della Diocesi. Quasi tutti i Padri e Suore delle nostre scuole sono presenti. E' la festa dell'Ascensione, e il discorso dell'Arcivescovo è sul tema « Sarete miei testimoni. . . » è quanto mai adatto al centenario. Come coloro che ci hanno preceduto anche per noi è venuta l'ora di dare la nostra testimonianza al Cristo. . . ». Il 20 mattina Mons. Obert celebra per tutti i Missionari defunti. Dopo la S. Messa tutti si portano sul campo antistante la Chiesa per la benedizione e posa della prima pietra della futura Grotta di Lourdes. Mons. fa pure un breve discorsino sulla devozione alla Madonna. Teatro, musica, lotteria sono stati punti pure molto gustati dai nostri Bengalesi. 23 arrivano dall'Italia i Padri Bello e Crestani. I 4 neo arrivati sono così destinati: P. Dri a Shimulia; P. Crestani a Bhabarpara; P. Bello a Satkhira e P. Tomaselli a Malgajee.

Giugno 17: Mons. in Para benedice il piccolo capitello in onore della Madonna. Tutta la Parrocchia ha concorso alla spesa. Messa cantata e poi spuntino a tutti i Parrocchiani. Luglio 17: è ultimato anche il 1° piano della Domus e ricoperto di un robusto tetto. Oggi il pranzo agli operai lo ha offerto Mons. Settembre: sono di passaggio Mons. Obert e il P. Tragella del PIME.

19 ottobre: Fr. Masolo da Satkhira si trasferisce definitivamente a Jessore. Già nel mese scorso e specie in questo mese si intensifica la preparazione per la visita pastorale; studio del Catechismo a memoria, pulizia degli ambienti, ecc. 23 ottobre:

visita pastorale. E' la prima che Monsignore fa nella nostra Diocesi. Convisitatore P. Veronesi. Oggi è anche la giornata missionaria.

Mons. celebra il pontificale e parla ai Cristiani sul significato della visita, beni spirituali da ricavarne ed accenna pure alla festa missionaria mondiale. Alla sera esame di catechismo in sezioni separate. Dopo la benedizione si va al cimitero per la visita e assoluzione. Mons. fu, nel complesso, soddisfatto specie per lo studio del Catechismo. Un buon gruppo di Cristiani, preparati già precedentemente danno il nome alla congregazione della Madonna del Carmine e ricevono lo scapolare il giorno della festa di Cristo Re. 31: Mons. con altri 5 Confratelli, vanno a Shimulia per festeggiare il 50° di Professione religiosa del P. Superiore, colà rifugiatosi. . . ! 2 novembre: visita pastorale a Noldi con i Padri Spagnolo ed Alberton. 2 dicembre: arrivo dei Padri: Pelizzo e Rota che da vari giorni erano a Khulna, da poco arrivati dall'Italia colla nave « Onda ».

Un Natale bello quello del 1955: bel presepio preparato dagli studenti. Il 24 sera convegno di tutti i Cristiani per le confessioni e, in attesa della Messa di mezzanotte, canti e musica natalizia. P. Rota, colla sua fisarmonica ricoprè un ruolo importante. C'è pure un forte gruppo di soldati del West Pak, che si trattengono fino al 25 mattina. Il Parroco offre loro tè e biscotti e loro fanno una generosa offerta.

1956: Arriva da Bhabarpara il trattore che comperò quella Parrocchia, guidà il P. Alberton. Inizia l'aratura del nostro vasto parco. E' stato abbattuto il vecchio altare e si ripulisce tutta la Chiesa. Don Vidoni, invitato per questo, inizia la costruzione del nuovo altare e la decorazione della Chiesa. 8 febbraio: Mons. e vari Padri vanno ad incontrare al confine il Rev.mo Padre Generale e il P. Castelli, in visita canonica alle missioni Saveriane. Jeep e tutte le moto erano state messe all'ordine per l'occasione. . . un'inizio veramente fragoroso, solenne!

Arrivano a Jessore verso le 15,30. Oggi s'inizia pure una serie di conferenze, indette dall'Ordinario, e trattate da vari Padri su vari problemi inerenti al nostro apostolato. 9 e 10 febbraio: accoglienze della Parrocchia al Rev.mo P. Generale.

L'11, giornata tanto attesa: benedizione della Grotta, finalmente completata. Il Padre Generale alle 18 vi celebrerà la S. Messa cantata e fa il discorso che Don Vidoni traduce in bengalese. La Grotta è tutta illuminata da lampade di tutte le qualità. E' bella! Un bravo di cuore e grazie al F. Scalet che

ci ha fatto questo bel monumento per la gloria della Mamma celeste. Il 12: pontificale di Mons. Battaglierin e predica di Don Vidoni. Nel pomeriggio: processione col Santissimo e benedizione alla Grotta. P. Rota si trasferisce a Satkhira e P. Pelizzo va a Chittagong per un periodo di addestramento in visita del suo futuro impiego: la direzione della scuola di Khulna. 27: Mons. e alcuni Padri vanno a Dinajpur per le feste centenarie dei Padri del PIME.

2 marzo: abiura di un vecchio ex ministro protestante, ha 90 anni ed è antico scolarotto di Mons. Marietti; si chiama; John Biswas. Riceve anche la S. Comunione e la Cresima.

8-9: è di passaggio il signor Wolf, inviato dalle autorità americane per l'organizzazione della distribuzione dei cibi e vesti che affluiscono dall'America e per controllarne i bisogni. Va pure a Khulna col P. Castelli. 15: proveniente dall'Italia arriva il Fr. Stocco.

Il Rev.mo Padre Generale e P. Castelli ci predicano un corso di S. Esercizi. Il 13 aprile P. Castelli parte per Dacca e il 14, dopo averci fatto un'ultima meditazione, parte pure il Reverendissimo Padre Generale, accompagnato fino a Dacca da Mons. Battaglierin.

Il 14 maggio P. Gitti rientra dall'Italia. 15: inizia il corso prematrimoniale per le ragazze di tutta la Diocesi. 22: il P. Spagnolo va a Khulna, sostituirà il P. Veronesi partente per il Capitolo Generale. Rimangono a Jessore i Padri; Gitti, Pelizzo e Don Vidoni e P. Dagnino.

31 maggio: festa del Corpus Domini: Messa solenne e adorazione; la processione non si potè fare per causa della pioggia. 6: arriva da Satkhira il P. Bello. Egli fungerà da parroco di Jessore fino al ritorno di Mons. dall'Italia. 8 giugno: festa del S. Cuore: Messa pontificale, discorso di Don Vidoni e processione Eucaristica. Mons. parte per Dacca dove incontrerà le 5 Suore Luigine in arrivo dall'Italia, per la nostra Diocesi. Il 28: il Rev.mo P. Dagnino lascia definitivamente Jessore per recarsi a Khulna, donde partirà col Padre Veronesi per l'Italia. Lo accompagna il P. Pelizzo che poi lo sostituirà nell'ufficio di Sup. Religioso fino alla nomina del nuovo. 29: per la prima volta si fa gara Catechistica diocesana. La sede è qui a Jessore. 30: alla stazione per dare l'ultimo saluto al P. Dagnino. E' presente Mons. un bel gruppo di Padri Suore e Cristiani. P. Dagnino che per 3 anni è stato nostro Sup. Rel. dandoci tanti esempi di virtù apostoliche ci lascia. Tutti sono commossi. Mons. e il P.

Pelizzo accompagnano i partenti fino a Benapol.

2 luglio: Mons. dirama la circolare con cui comunica che con decreto della Congregazione di Propaganda Fide, datato 14-6-1956, la sede della nostra Diocesi è stata trasferita a Khulna col nome di Khulnansis. Nel campo della propaganda con la presenza di Don Vidoni si bruciano le tappe. . .

Un piccolo gruppo di Catecumeni in una località vicina a Jessore: Daulatpur, riprende vita. Viene visitato spesso e il nostro Emmanuel Mondol è incaricato di fare il Catechismo e le preghiere la Domenica.

Sono Cristiani Battisti che sembrano ben intenzionati. Giugno e Luglio segnano pure varie puntate di Don Vidoni verso villaggi Hindù per tastare il terreno. Nel villaggio di Dopakola si trova un nostro ex Catecumeno con alcune famiglie di Protestanti. A Khaligonj i Salesiani avevano già circa 20 anni fa iniziata una Cristianità; v'era pure una scuola che dopo pochi mesi venne bruciata dagli Hindù. Per varie ragioni il posto venne abbandonato quasi subito. Ora alcuni Protestanti vengono a chiamarci: ci sono buone speranze. Sadhupur è un'altro villaggio Hindù che ci fa buone accoglienze e si potrà senz'altro tentare. Il Padre Pelizzaro e Fr. Stocco iniziano il corso di lingua bengalese; ne approfittano anche i Padri Bello e Gitti. 26 luglio: anche Mons. presto partirà per l'Italia per partecipare al Capitolo generale della Congregazione. Ci si raduna nel maggior numero possibile per darGli il buon viaggio e l'arrivederci. Il 29 luglio Mons. celebra la Messa d'addio, brevi parole al popolo e, dopo la Messa, tutti passano a baciargli la mano. P. Gitti lo sostituirà. La partenza è il giorno 2 agosto. 12 agosto: arriva un telegramma del Nunzio Apostolico di Karachi «His Holiness appointed Mons. Battaglierin Bishop of Khulna». Il nuovo Vescovo che era a Karachi diretto in Italia telegrafa: «I am sending my first blessing». La nuova Diocesi ha finalmente il suo Pastore. 5 Settembre: abbiamo la notizia della nomina del nuovo Superiore Generale nella persona del Rev.mo Padre Giovanni Castelli. Settembre 23: in Italia a Parma, viene consacrato Mons. Battaglierin: giornata di preghiere per Lui. 27 ottobre: Ritorno dall'Italia di P. Veronesi rivestito della carica di Superiore Religioso. Dicembre 4 sera: prima predica degli Esercizi Spirituali, predicati dal Padre VerPELLI del PIME. Al termine dei due corsi adunanza plenaria dei Padri per tracciare un programma di festeggiamenti in occasione del ritorno di S. E. Mons. Battaglierin dall'Italia. 13 dicembre: Don Vi-

doni, Salesiano, ha ottenuto dalla S. Sede di poter passare tra i Saveriani, previo Noviziato da farsi a Jessore. Oggi viene iniziato canonicamente. Maestro sarà il P. Superiore. 30 dicembre come dono un po' tardivo di Natale, alla Diocesi, oggi arriva dall'Italia il P. Dalla Vecchia. Era andato ad incontrarlo a Calcutta lo studente Santi Haldar. Ebbe a tribolare un po' alla Dogana ma poi tutto finì bene. Uno di più! Deo Gratias!

Parrocchia di Khulna.

Khulna prima dell'arrivo dei Saveriani aveva una High School (Scuola media) con circa 600 alunni. Un Padre vi attendeva come Head Master: Fr. Denauld. Un secondo Padre, De Caroli, attendeva ai Cristiani, circa un migliaio dispersi in un'area vastissima e precisamente: a Sud le Cristianità del Sunderbon — a circa 50 Km. da Khulna — si raggiungono per via fluviale; a Nord-Est le Cristianità del Faridpur (nome del Distretto), a 130 Km. da Khulna, che si raggiungono pure navigando per grandi fiumi. A Khulna, città, i Cristiani erano pochi, circa 300, non c'era chiesa, solo una Stanza-Cappella di m. 4 x 3 e la Messa parrocchiale veniva celebrata nella spaziosa veranda nord della casa. Un'altro villaggio con 2 sole famiglie (le altre avevano apostatato) e Bharasapur, distante circa 20 Km. che nella stagione asciutta si raggiunge anche in bicicletta mentre nella stagione delle piogge si deve andare a piedi o in barca (12 ore).

Il 21-1-1953 l'Amministratore Apostolico, Mons. Battaglierin, da Jessore va a Khulna assieme al nuovo arrivato P. Veronesi, che, dai Salesiani, verrà un po' alla volta iniziato nel ministero e prenderà, a suo tempo, in consegna la Parrocchia. Ma il Parroco di Khulna non c'è e dopo un breve ritorno alla sede, riparte per l'India da dove non tornerà più.

13-3-1953 - P. Veronesi e P. Dalla Valle, che mastica meglio il bengalese, fanno la prima visita alle Cristianità del Sunderbon. Erano 3 mesi che quei Cristiani non vedevano un Padre! Molti ricevono i Sacramenti; si passa pure di casa in casa e si abbozza un primo « Status animarum » promettendo di tornare presto.

Il 23-3-1953 proveniente dalla Cina arriva a Khulna il P. Guarniero. Appena avrà fatto pratica sostituirà il Padre Salesiano nell'ufficio di Head Master.

28-3-1953 - L'Amministratore Apostolico, Don Lazzaro, Sa-

lesiano, e P. Veronesi, vanno a visitare le Cristianità del Faridpur. Vi sono 3 villaggi: Baniarchok-Koligram e Nayakandy con complessivamente 300 Cristiani. Essi pure ci attendevano da oltre 3 mesi. Sono molto poveri ma sembra abbiano fede e ci sono tante buone speranze.

Verso i primi di giugno il P. Denauld parte per l'India e P. Guarniero assume in pieno l'ufficio di Head Master. . . siamo soli, conosciamo poco la lingua e i costumi. . . ci aiuti il Buon Dio!

Nell'agosto del 1953 si comincia ad andare regolarmente a Sonadanga, sobborgo di Khulna, per dare maggior comodità a quella Comunità di ascoltare la S. Messa. Un bravo giovane di quella zona, Stefano Mondol, aiuta il Padre per il Catechismo e le prediche. Non sono però tanto fervorosi, malgrado le cure che si prodigano loro. Per i medesimi nel 1954 in una capanna presa in affitto, si apre pure una scuola. E' maestra una vedova, madre di una Suora di M. Bambina. Il poco interessamento dei genitori lascia a vedere che non durerà a lungo (verrà chiusa nel 1956). Anche a Khulna si cerca di raccogliere i piccoli dei nostri Cristiani e viene aperta una scuioletta adibendo ad aula una stanza della St. Joseph's, nelle prime ore del mattino, prima delle lezioni regolari. Ma il giovane che insegna dopo 5-6 mesi parte per un corso di specializzazione per cui si deve chiudere.

Per le Cristianità del Sunderbon si prospetta sempre più urgente la necessità di costituirvi colà una Parrocchia indipendente con un Padre sul posto. Promettono bene, vogliono specialmente scuole e anche gli Hindù, per questo, sono pronti ad aiutare. Bisogna approfittarne! L'Ordinario stabilisce senz'altro di separare dalla Parrocchia di Khulna le Cristianità del Sunderbon e vi manda P. Tassarò come I° Parroco. Siamo nell'Aprile del 1953. Accompagnano il Padre, a prendere il possesso, P. Veronesi e Don Lazzaro, Salesiano.

Le Cristianità del Faridpur vengono visitate mensilmente da un Padre di Khulna.

1954 - Le industrie che stanno sorgendo a Khulna attirano gente anche dagli altri Distretti e, fra i tanti, vi sono anche Cristiani, naturalmente molto poveri. Due problemi s'impongono sempre più urgenti; una Chiesa ed una Para (quartiere) per raccogliere i nostri Cristiani dispersi tra i Mussulmani e Hindù con gravi pericoli per la loro fede. Dopo tante ricerche per avere un posto bello e . . . a pochi soldi, in maggio del 1954 si compra il primo pezzo di terra per la Para. Nel 1955 si aggiunge-

ranno altri due pezzetti così da fromare circa 5 bighe di terra (una biga è circa m. 40 x 40). Si scava un piccolo pukur (bacinio), colla terra ricavata si alza il terreno e in pochi mesi sorgono una trentina di capanne. Finalmente! Ne ringraziamo la Madonna mettendo sotto la Sua protezione questo quartiere cristiano che chiamiamo « Mariampur » (terra di Maria). Una bella Cappella-Scuola di bambù, capace di un centinaio di persone, viene allestita e in giugno la prima processione parte dalla Chiesa di S. Giuseppe verso la nuova Para. Si accompagna una statua della Madonna di Fatima (dono della Ill.ma Contessina Maria Pia di Valmarana Vicenza) che verrà posta nella Cappella della Para.

La statua sta su di una jeep decorata; con un'altoparlante Don Vidoni, Salesiano, dirige, intona preghiere e canti, innalza invocazioni alle quali fanno eco 3-400 Cristiani presenti. Anche Hindù e Mussulmani si uniscono. . . alla Madonna tutti vogliono bene!

Il 1955 invece segna il traguardo per la Chiesa. Una bella somma la dà l'Ordinario, contribuiscono anche tutti i Padri, i Cristiani e qualche amico d'Italia. Il 18-1-1955 s'iniziano i lavori. Terminano ed è benedetta nel 1956.

L'8-10-1955 segna una nuova tappa nella storia della Parrocchia. Le Cristianità del Faridpur vengono smembrate dalla Parrocchia di Khulna ed il P. Miklaucic è nominato Parroco di quella Cristianità: così nasce la Parrocchia di Baniarchok.

Il 1955 ancora segna nuovo grande aumento di Cristiani venuti, in buona parte dalla Diocesi di Chittagong. Una decina di famiglie si sono stabilite a Khalispur (5 Km. da Khulna) dove vi sono parecchie presse per la juta e altre fabbriche sono in costruzione. Un Padre da Khulna va saltuariamente a celebrarvi la S. Messa.

Avvenimento importante di quest'anno è la visita pastorale. L'Ordinario visita tutte le nostre Cristianità ed in generale è rimasto contento. Anche a Bharasapur si stanno riprendendo alcune di quelle famiglie che avevano apostatato.

Nel 1956 si hanno ancora arrivi di Cristiani di altri Distretti; si ebbero giornate di intenso lavoro per cercar loro un alloggio e sfamarli un po'. Per parecchie settimane abbiamo avuto gente che dormiva anche in Chiesa; non parliamo della scuola della para che è rimasta per alcuni mesi adibita ad alloggio di una decina di famiglie.

Nei primi mesi del 1956, in visita alle missioni Saveriane,

è fra noi il Rev.mo P. Generale accompagnato dal P. Castelli. Celebrò nella nostra Chiesa e parlò ai Cristiani; fece pure una visita alla Para accolto a festa e inghirlandato abbondantemente.

In quest'anno abbiamo pure la gioia di intronizzare nella nicchia dell'altare maggiore della nostra nuova Chiesa la statua di S. Giuseppe dono della città di Rovereto. La circostanza ha richiamato un gran numero di Cristiani. Ora la nostra Chiesa è quasi completa, ma, malgrado i suoi 23 m. di lunghezza qualche domenica, durante la S. Messa, i Cristiani non ci stanno tutti. Questo proprio non ce l'aspettavamo, così presto... ma, meglio così!

30 giugno 1956 - P. Veronesi lascia la Parrocchia e parte per l'Italia come delegato al Capitolo generale. Lo sostituisce il P. Spagnolo. Sono i mesi più duri; la fame è grande nel paese, e il buon Padre dà tutto quello che gli è possibile; accosta autorità e riesce ad alleviare un po' tanta miseria, con la sua grande fede, poi, infonde in tutti la fiducia. Non manca qualche episodio di incomprensione la parte di qualcuno che fa tanto soffrire il Padre, ma è questo il nostro stipendio, Deo gratias!

Parrocchia di Shimulia.

La missione di Shimulia era stata retta sino al presente da due Padri Salesiani. I Cristiani si aggirano attorno al 1.100 circa, distribuiti in circa 10 villaggi. Al centro c'è una bella Chiesa, appena sufficiente per i Cristiani di Shimulia, la Residenza del Missionario è la vecchia Chiesa costruita dai Padri del PIME, un Orfanotrofio, con circa 70-80 ragazze e una decina di vedove, diretto dalle Suore della Carità. Nei Villaggi solo chiesette di paglia, eccezione fatta per il Villaggio di Giogondanondokati, dove c'è una chiesetta in muratura e residenza per il Padre, ma in completa rovina.

Novembre 1952 - Il 5 novembre Mons. Battaglierin Amministratore Apostolico affida il Rettorato di Shimulia al P. Dalla Valle, il quale il 14 del medesimo mese entra a Shimulia, continuando a restare il P. Salesiano Don Lazzaro.

1953 Marzo - P. Gitti è il nuovo aiutante. Maggio: parte per l'India il Padre Salesiano. Giugno: hanno inizio le Associazioni del SS. Sacramento per i giovani e per giovani spose. Alcune Suore si portano a Jessore nella nuova loro residenza. Settembre: sopra la Chiesa viene costruito un campaniletto in cui

trova posto una campana. Ottobre: in questo mese si inizia la pratica della Adorazione del giovedì. Arriva la moto per P. Dalla Valle. Novembre: dal 7 al 15 viene tenuta una missione speciale nel villaggio di Kamarpara, riuscita molto bene e con molto fervore. Alla chiusura interviene anche Mons. Amministratore. Arriva un generatore. Con i giovani dell'Associazione del SS.mo Sacramento P. Dalla Valle va a Bhabarpara; là i giovani fanno la jattrà (melodramma) e si comportano bene. Dicembre: dal 4 al 10 si tiene la missione a Beniali; i Cristiani sono un po' freddi e lenti; le donne corrispondono di più.

1954 Anno Mariano: Gennaio - P. Dalla Valle viene colpito dal tifo, ma se la cava in pochi giorni. Febbraio: viene tenuta la missione a Noapara. Riuscita bene, però si nota la necessità di avere un Padre che si dedichi esclusivamente a questa opera per mettere a posto tante cose e per tener sempre acceso il lumicino. Aprile: le funzioni della Settimana Santa riescono bene. Partecipa anche Mons. - Viene comperato del nuovo terreno in Shimulia. Maggio: la funzione mariana è molto scarsa: più sentita invece è in ottobre perchè in quel mese sono meno occupati con i lavori. Giugno: in Shimulia alcuni hanno invitato uno stregone a fare gli incantesimi ad un bambino cattolico; nonostante l'intervento del Padre, il fattaccio è ripetuto, per cui è lanciato l'interdetto; due giorni dopo i capi vanno a chiedere perdono a Mons. e l'interdetto è tolto. Luglio: si nota in questo periodo qualche atto di insubordinazione al Padre specialmente da parte dei Capi-villaggi, ma dopo breve resistenza sono costretti a riconoscere i loro falli. Agosto: anche in questo mese molte difficoltà, scissioni da non finire... altro che pazienza di Giobbe! Si prospetta l'idea di un preseminario. Il 29, anniversario dell'Ordinazione di Mons.; tre ragazze della scuola fanno la promessa davanti a Mons. di consacrarsi alla vita Religiosa. Settembre: presso la chiesa si scavano le fondamenta di quello che dovrebbe essere il Preseminario. Il 2 benedizione della prima pietra da parte di Mons. Amministratore. Ottobre: inizio della Peregrinatio Mariae da Jogodanondokati, il villaggio più distante e poi a Noara, con intervento di Monsignore. Novembre: continua la Peregrinatio negli altri villaggi e si conclude al centro il giorno 7. In complesso riuscì discretamente. Vengono distribuiti dei vestiti. Ritorna P. Gitti assente dal primo agosto per studio, in India e a Chittagong. Dicembre: 8 chiusura anno Mariano con l'intervento di Monsignore. Viene benedetto un capitello ricordo. Durante la novena di Natale poco concorso di popolo. Riuscitissime le feste

natalizie.

1955 Gennaio - P. Dalla Valle il giorno 6 accompagna il primo seminarista della Diocesi nel Seminario di Bandura (Diocesi di Dacca). Nel villaggio di Boronal, dove ci sono alcuni Cristiani, ci sono buone speranze di conversioni. Marzo 20: adunanza generale dei capi; la distribuzione gratuita dei vestiti aveva dato origine a malumori, disunioni, ecc.; tutto viene sistemato e pacificato. Aprile: buon concorso alle feste Pasquali, presente P. Dagnino, Sup. Rel. Maggio: il 4 P. Gitti lascia Shimulia e si reca in Italia per curarsi un ginocchio e per il decennio di Missione.

A Shimulia e nei villaggi c'è un po' di serenità e di pace, anche perchè viene distribuito a tutti latte, vesti, ecc. gratis. Queste elargizioni però pare non abbiano influenza sulla educazione morale. Bisogna metterli nella possibilità di guadagnarsi onestamente il pane. Feste centenarie a Jessore: P. Dalla Valle, le ragazze della scuola e numerosi Cristiani vi partecipano. Il 27 arrivano i Padri Dri, che si fermerà come aiutante, e P. Crestani che si fermerà per un periodo di studio essendo destinato alla missione di Bhabarpara. Giugno: P. Dalla Valle col nuovo aiutante fa un giro nelle Cristianità del Sud. La Madre Provinciale delle Suore della Carità è disposta a concedere una Suora, Sr. Saveria, per il Noviziato delle Suore indigene purchè ci sia la casa bella e pronta. Per cui il locale che doveva diventare il pre-seminario sarà il Noviziato delle Suore dell'Annunciazione.

I lavori fervono. In questo mese si tiene il corso prematrimoniale per le ragazze da marito, venute anche dalle altre Parrocchie. Si compera un pezzo di terreno a Jhinkargacha. Luglio: il 2 arriva la notizia che Roma « ben volentieri » ha concesso il permesso — richiesto dal Can. 492 — di fondare la Congregazione Religiosa delle Suore dell'Annunciazione. Il 27 Sr. Saveria e 5 postulanti bengalesi vanno ad abitare nella nuova sede del Noviziato. Agosto: Da questo mese i Cristiani di Beniali avranno la possibilità di accostarsi ai Sacramenti nei primi venerdì. Il 15 festa dell'Assunta, Mons. benedice il locale che sarà il Noviziato delle Suore indigene. Molto concorso di popolo, anche ai Sacramenti. Settembre: l'8 Mons. Batt., Amministratore Apostolico della Diocesi di Jessore, emana il decreto per cui viene eretta canonicamente la Congregazione delle Suore dell'Annunciazione. 12: Cinque ragazze bengalesi iniziano canonicamente il postulato, con una breve cerimonia, presente Monsignore. Ottobre: Il P. Dalla Valle visita tutte le Cristianità per prepararle alla pros-

sima visita pastorale. P. Crestani lascia definitivamente la Parrocchia di Shimulia per quella di Bhabarpara. Novembre 1: il P. Dagnino celebra a Shimulia il 50° di Professione, presenti Mons. e altri 7 Padri. In questo mese Monsignore fa la visita pastorale nei Villaggi della Parrocchia. Buon fervore in tutti. Conferisce S. Cresime e prime comunioni. 20: Solennità del Corpus Domini. Riuscita magnificamente con un concorso eccezionale di Cristiani; alla processione non erano meno di 600. Dicembre 4: Visita pastorale a Shimulia, 7 battesimi a pagani, gara di Catechismo, ecc.; riuscì bene! L'indomani visita alla cristianità di Kamarpara. 6: P. Dri e Fr. Masolo si portano nella cristianità di Jogodanondokati, la più lontana e la prima convertita ancora ai tempi di Mons. Marietti, PIME, per demolire la chiesetta in muratura ormai decrepita e preparare per la costruzione della nuova. Feste natalizie molto ben riuscite; molti i Cristiani accorsi dai villaggi. Il nuovo generatore ha funzionato discretamente, peccato che mangi troppa benzina per cui si è costretti ad usarlo solo nelle solennità.

1956 Gennaio - Alcuni villaggi del sud hanno chiesto d'essere istruiti nella nostra Religione. Viene incaricato un Catechista che si dedicherà esclusivamente a loro.

P. Dri e Fr. Masolo hanno continuato i lavori per la Chiesa di Jogodanondokati. 15: a titolo di cronaca oggi ci furono 10 pubblicazioni per matrimonio! P. Dri fa vari giri nei villaggi del sud dove hanno chiesto di diventare Cristiani. Buone speranze. Si nota una ripresa di fervore, specialmente da parte degli uomini in genere e di quelli dell'A. C. in specie. I pasticci di qualche tempo fa paiono un ricordo lontano. Febbraio 18: Arriva il Reverendissimo Padre Gazza, Sup. Generale, in visita canonica alla Parrocchia e Casa di Shimulia. Il giorno dopo festa in Suo onore. Tutti hanno partecipato numerosi e raccolti. Varie accademie. Il Padre Generale ha parlato in italiano e P. Dalla Valle traduceva in bengalese. Nei giorni seguenti il P. Generale ha visitato quasi tutte le cristianità, ovunque accolto bene. Marzo 24; presente Mons., due Probande iniziano il Noviziato regolare dopo aver ricevuto dall'Ordinario l'abito della nuova Congregazione. In questi giorni sono iniziati i lavori per costruire le due navate della Chiesa di Shimulia, resasi insufficiente. Aprile: Pasqua, è presente Mons. Quasi 500 S. Comunioni distribuite, però durante le funzioni della settimana santa solo discreto concorso di popolo, forse anche per la novità delle funzioni del pomeriggio. Mons. benedice le fondamenta delle due navate laterali della

Chiesa. E' scoppiato qualche caso di colera, a Beniali muore una donna. I Cristiani hanno voluto la S. Messa; tutti si sono accostati ai SS. Sacramenti. Anche a Snimulia hanno paura. Molti uomini la sera, vanno recitando il S. Rosario per la Para (villaggio) perchè il Signore tenga lontano un tale flagello. Maggio: in questo mese i muratori si riportano a Botkana dove costruiscono le fondamenta in mattone per la futura chiesa di quella cristianità.

E' tornato dall'Italia il P. Gitti e sinchè resterà a Jessore, come Cancelliere, darà una mano alla Parrocchia di Shimulia, recandosi a celebrare la domenica nella cristianità di Beniali. Giugno: chiusura anno missionario; i Cristiani della Parrocchia di Shimulia sono 1258. Luglio 1: inizia il Noviziato la terza novizia, presente Monsignore. Nel pomeriggio Mons. benedice la statua della Madonna, posta sul capitello all'inizio del Villaggio. 18: arrivano 54 balle di vestiario, doni U.S.A. Si pensa di darli non gratis del tutto, ma come compenso abbondante di lavoro. Sul principio i Cristiani non ne vogliono sapere, ma poi sono contenti del nuovo sistema che li educa a guadagnare e non vivere di accattonaggio. Settembre: alcuni giovanotti partecipano alla scuola serale: miracolo per chi sa quanto si dovette sudare per convincerli sulla necessità dell'istruzione. Arrivano molti sacchi di riso, doni U.S.A. Ottobre: La funzione della sera è frequentata più dagli uomini che dalle donne. Parte del riso è distribuita gratis, il resto bisogna guadagnarselo col lavoro.

Ottenuto il permesso dell'S.D.O. (Specie di Sottoprefetto) di Jessore, con il riso si inizia a mettere a posto la famigerata strada Shimulia-Beniali (3 miglia). Si prevedono mesi di lavoro. Certi periodi vi sono anche 400 operai; nei villaggi va bene. Effetto del riso! Molto fervore. . . anche alcuni apostati frequentano la Chiesa perchè desiderano tornare. Altri villaggi chiedono d'essere istruiti sempre al sud della missione. Vengono costruite Cappelle di bambù nelle cristianità di Ulussi, Motbari, Borunal, Jogodanondokati. Novembre 5: Anniversario (25°) della morte del nostro Ven.to Fondatore. Molti Cristiani hanno partecipato. Inaugurazione e benedizione delle Cappelle di Ulissi e Jogonondokati. Dicembre: P. Dri da solo e poi con P. Dalla Valle fa dei giri al sud nei nuovi villaggi; buone speranze. Chiedono maestro e catechista, ma ci vorrà del tempo per soddisfarli perchè essendo tutti di casta bassa (muci) quelli di casta alta non verranno. Vengono sospesi i lavori della strada perchè si è a corto di riso.

Parrocchia di Satkhira.

Satkhira fu staccata dall'Archidiocesi di Calcutta e incorporata alla nuova Diocesi di Jessore all'inizio del 1952. La missione è di recente fondazione. I primi fruttuosi tentativi da parte dei Gesuiti della Provincia belga, risalgono al 1925. Ma furono semplici escursioni, poichè solo il 3-2-1938 P. Mesaric S.J. scelse Satkhira come centro della nuova missione e vi si stabilì prendendo in affitto una modesta casetta vicina all'attuale garage delle corriere. Della casetta rimangono alcuni ruderi. Durante quello stesso anno detto Padre acquistò un po' di terra ad un Km. circa dalla cittadina e li fissò la sua dimora.

8-11-1939: Il P. Mesaric lascia Satkhira per farsi certo-sino e lo viene a sostituire il P. Koster S.J. un bravo Gesuita olandese, il quale rimase a Satkhira sino al 2-1-1954, vale a dire 1 anno e 5 mesi dopo l'arrivo dei primi missionari saveriani nel Pakistan. Uomo intelligente, pieno d'esperienza, zelo e carità. E' considerato da tutti come il fondatore della missione di Satkhira.

Satkhira: è una cittadina di circa 15.000 abitanti situata sul confine tra India e Pakistan, distante 47 miglia da Jessore, 35 da Khulna e circa 50 da Calcutta. E' centro di una delle tre Suddivisioni del Distretto di Khulna. Vi risiede l'S.D.O. (Subdivisional Officer).

6-11-1952; Il P. M. Chiofi S.X. studente di lingue bengalese e inglese, Coadiutore del P. Koster.

Situazione della missione al nostro arrivo: a) al centro: una conveniente residenza per il Missionario; una grande costruzione in mattoni, coperta di tegole, di cui parte funge da Cappella e parte da scuola; convento e scuola per le Suore, costruzioni in mattoni, coperte con tegole, quasi ultimate (le Suore verranno quattro anni più tardi); un grande capannone di paglia che funge da dormitorio per gli orfani; una quarantina di Cristiani e una ventina di orfani. b) Fuori: quattro Villaggi: (Borodol, Buria, Dhandia, e Senergati) con un migliaio circa di Cristiani tra battezzati e Catecumeni. Personale: 5 maestri e 4 Catechisti. Il P. Koster ebbe un Coadiutore (P. Demsar S.J.) dal 1945 al 1950.

6-1-1953: quindici orfani si trasferiscono dall'Orfanatrofio di Shimulia a quello di Satkhira. Totale degli orfani: 45.

Giugno, Luglio, Agosto e Settembre, mesi di fame.

16-22 novembre 1953: Prima visita di Mons. Battaglierin a tutti i Villaggi, Cresime e prima processione Eucaristica al centro.

1-1-1954: Primo dell'anno. Festa annuale dei Catechisti e maestri. Festa d'addio al P. Koster. Interviene anche Mons. Battaglierin.

2-1-1954: Il P. Koster lascia definitivamente Satkhira dopo avervi lavorato per circa 15 anni. Il suo nome rimarrà certamente imperituro nella storia di questa missione. Lo accompagnano le preghiere e la commossa riconoscenza di tutti i Cristiani che egli ha generato alla fede. P. Chiofi, suo successore lo accompagna sino al confine. 4-1-1954: P. Chiofi ottiene dall'S.D.O. 500 maund di riso (20 tonnellate) da distribuire tra i Cristiani poveri della Parrocchia.

11-2-54: festa del Parroco. Partecipano P. Dalla Valle, in convalescenza post tifica, Fr. Masolo e tutti i Catechisti e Maestri. 23-3-1954: Viene Fr. Masolo destinato a Satkhira per imparare il bengalese. 26-29 aprile 1954: Esercizi spirituali per tutti i Catechisti e Maestri della Diocesi. Locale: futuro convento delle Suore. Predicatore: Mons. Obert, Vescovo di Dinajpur. Presenti pure Mons. Battaglierin e P. Dalla Valle.

Novembre 1954: Otteniamo da Roma un sussidio straordinario di 5.000 dollari per la costruzione di un nuovo camerone-scuola e un refettorio per i ragazzi dell'orfanotrofio in continuo aumento. Mons. Battaglierin presiede alla posa della prima pietra del nuovo camerone.

Peregrinatio Mariae a Borodol, Buria e Satkhira con partecipazione di Mons. Battaglierin.

5-1-1955: ritornano i ragazzi della scuola dalle vacanze natalizie e ammissione dei nuovi; totale 54. 17-1-1955: arriva da Jessore P. Albino Miclaucic destinato a Satkhira per lo studio del bengalese. 30-5-1955: Viene P. Domenico Bello per lo studio del bengalese. Coadiutore. 6-6-1955: P. Miclaucic si reca a Jessore per ricevere la nuova obbedienza. 5-8-1955: Mons. Battaglierin viene per la benedizione ed inaugurazione del nuovo camerone e refettorio dei ragazzi, terminati da pochi giorni. 2-10-1955: Fr. Masolo viene trasferito a Jessore. 17-10-1955: iniziano i lavori per la costruzione del nuovo cimitero. 25-27 novembre 1955: Mons. Battaglierin in visita pastorale a Dhandia e Senergati. P. Spagnolo convisitatore. 5-12-1955: Apertura di Garaikhali, nuovo villaggio hindù, a sud di Satkhira. Un centinaio di anime. Cecil Ribeiro, catechista.

5-1-1956: Ritornano i ragazzi dalle vacanze natalizie. Tra nuovi e vecchi: 60. 11-1-1956: Apertura di Khordo, nuovo villaggio a nord di Satkhira. Un centinaio di anime. Catechista, Pitor Das. 15-16 febbraio 1956: Visita pastorale a Borodol e Buria. P. Rigon, convisitatore. 17-2-1956: P. Rota, destinato a Satkhira per lo studio del bengalese. 19-2-1956: visita pastorale a Satkhira. 24-28 febbraio 1956: visita del Superiore generale, P. Giovanni Gazza. In viaggio verso Malgajee, il Superiore visita pure Borodol e Buria. Dappertutto accoglienza cordiale e manifestazioni di affetto e gratitudine.

9-3-1956: Ci fa visita il P. Castelli, venuto in Pakistan assieme al P. Generale. Vengono iniziati i lavori per la costruzione di un secondo piano della casa dei Padri.

6-6-1956: P. Bello trasferito a Jessore. Vi fungerà da Parroco sino al ritorno di Mons. Battaglierin dall'Italia. Giugno 1956: ci perviene la notizia che 5 Suore, Luigine di Alba, partite dall'Italia il 7 c. m. arriveranno verso la fine del mese e verranno ad abitare il nuovo convento di Satkhira. Pochi giorni di tempo. Preparazione intensa a dispetto della pioggia che viene giù torrenziale.

25-6-1956: alle ore 7 pomeridiane arrivano finalmente le Suore. A riceverle alla Stazione dello steamer c'erano i Padri Chiofi e Rota. Arrivano accompagnate da Mons. Battaglierin e P. Tomaselli.

1) Sr. M. Luisa Scovazzi, Superiora - 2) Sr. M. Giuliana Bogliolo - Sr. M. Antonina Giordano - Sr. M. Ludovica Migliardi - Sr. M. Renata Astegiano. Tutte della Congregazione delle Suore delle Oblate di S. Luigi Gonzaga di Alba. 26-6-'56: Benvenuto alle Suore con una ben riuscita accademia.

16-7-1956: Mons. Battaglierin viene a salutarci prima di partire per l'Italia onde attendere al Capitolo generale. Terribile fame in tutto il paese.

16-8-1956: Apprendiamo la notizia che il centro della Diocesi è stato trasferito a Khulna e che Mons. Battaglierin, in viaggio per l'Italia, ne è stato nominato primo Vescovo.

23-9-1956: Partecipiamo in ispirito e accompagniamo col-la preghiera la consacrazione episcopale di Mons. Battaglierin a Parma.

Ottobre-Novembre: P. Chiofi si reca due volte a Chittagong, per il prelievo del bagaglio delle Suore Luigine e di una sega a nastro proveniente dall'Italia per la nuova scuola industriale di Satkhira.

Riceviamo un migliaio di sacchi di riso (aiuti americani) da distribuire ai poveri affamati. Molti villaggi hindù vogliono diventare cristiani, ma noi, per mancanza di mezzi e personale, siamo costretti a procrastinare. Secondo piano della casa dei Padri, ultimato.

Parrocchia di Bhabarpara.

Il Villaggio di Bhab. è situato sul confine tra India e Pakistan; durante il dominio inglese aveva molta importanza a causa di un grosso mercato, da cui partivano frutta, legname per Calcutta. Come Parrocchia fu smembrata circa 12 anni fa dando luogo a due Parrocchie: Ranabondo e Meliaputa, entrambe ora in India, anch'esse sulla linea del confine. Nel novembre 1952 quando vi giunse P. Alberton, la Parrocchia di Bhabar. aveva due Padri residenti: P. Nino Badalotti Parroco e Don Giovanni Vidoni Assistente. Contava 1600 Cristiani circa ed aveva sotto di sé le Cristianità di Rottompur, Bollopur, Carpasdanga, Bagadanga, Joepur, Anondobas, Pakuria ed altri minori. In Bhabarpara esisteva un Orfanotrofio femminile con 5 Suore di cui due Italiane. Mancava la scuola maschile, ne esisteva però il fabbricato ed era ormai cadente. I Salesiani che desideravano già da tempo lasciare il territorio del Pak. avevano lasciato andare Chiese e fabbricati: così la Chiesa di Anondobas era cadente, quella di Bagadanga caduta, a Bollopur non esisteva la casa del Catechista e la Chiesa era in pessime condizioni. Inoltre, tra i Cristiani s'era creata una situazione di disagio spirituale ed economico; vendevano quel poco che avevano e passavano in India. Nel novembre e dicembre 1952 P. Alberton accompagnato o da Don Vidoni o da un Cristiano, fa il giro di tutta la Parrocchia. Le strade sono pessime con grosse carreggiate, e P. Alberton fa diversi capitomboli sia con la bicicletta che con la moto. Il 15 dicembre Don Vidoni si reca a Chiandragona (Chittagong), per ministero tra gli italiani. Tornerà in gennaio del 1953 per partire definitivamente per la India nel febbraio. Il 24 gennaio 1953: visita di Mons. Battaglierin alla Cristianità di Karpasdanga per la processione Eucaristica e per rendersi conto di quella Cristianità che dà ottime speranze. Il villaggio è in maggioranza Protestante ma molti sono coloro che desiderano entrare nella Chiesa Cattolica: lo ha dimostrato il fatto che molti di loro hanno partecipato al-

la processione Eucaristica. Febbraio 1953: molti torbidi a Bhabarpara per causa di una tassa e il P. Nino Badalotti che cerca un compromesso si mette nei guai. Inoltre alcune accuse contro di Lui sono state spedite al D.I.B. Office, e diverse volte viene la Polizia a fare inchieste. Ce la caviamo alla meno peggio. Il 2 febbraio, viene a farci visita il P. Castelli che si ferma con noi per alcuni giorni e gira per qualche villaggio. Marzo: la situazione a Bhabarpara è sempre tesa; alcuni Musulmani e qualche Cristiano capeggiati da un certo Kan Saeb, sono contro il P. Badalotti. 25 Marzo: col battesimo di 3 famiglie apriremo una nuova Cristianità a Sionpur. 21 Aprile: P. Alberton prende in mano anche l'amministrazione economica della Parrocchia e subito si trova in difficoltà perchè l'assegnazione dell'Ordinario non era sufficiente a mantenere le opere. Progetta quindi la chiusura dell'internato della scuola che Don Badalotti aveva aperto nel gennaio scorso. Maggio 18: arriva P. Rigon come assistente. Dal 22 al 25 P. Alberton si ammala di febbre altissima e si teme che possa morire da un momento all'altro. Si avverte Mons. che in bicicletta, sotto il sole, arriva a Bhabarpara il 26, ma trova P. Alberton migliorato e in convalescenza. Giugno 1953: P. Alberton coi soldi ricavati dal dispensario compera un trattore per dare un aiuto ai Cristiani che hanno i loro terreni incolti e dare lavoro alla gente onde cessi l'esodo per l'India. Circa 120 Cristiani hanno lasciato Bhabarpara nei primi mesi del 1953. Luglio: P. Alberton va a Pakuria (Km. 30) a cavallo. La pioggia e il buio lo sorprendono per la strada e si perde. Dopo molto pregare e paura a causa dei cinghiali che gli sbarravano la strada arriva tutto inzuppato a Pakuria a mezzanotte.

Agosto 18: Don Badalotti lascia Bhabarpara per Krishnagar. Gli facciamo una bella festa. Settembre 25: viene a farci visita P. Dagnino, che si trattiene con noi un mese. Durante i mesi luglio, agosto, settembre i Padri Alberton e Rigon hanno visitato tutti i villaggi e portato conforto ai Cristiani che erano demoralizzati per la partenza dei Salesiani. Ottobre: ripariamo l'edificio della scuola maschile, parte della quale viene adibito a Dispensario.

Novembre 4: P. Tessaro viene a farci visita e a curarsi un braccio. 28: Mons. Battaglierin, P. Dalla Valle e una trentina di giovani di Shimulia vengono a Bhabarpara per la festa Eucaristica. La festa riesce molto bene: grande concorso di gente, bella processione e alla sera teatro. Dicembre: la notte del 3;

P. Alberton tornando da Jessore in moto precipita colla moto e bagagli dentro un fiumiciattolo a 30 Km. da Bhabarpara. Nessuna ferita; nonostante l'acqua penetrata nel motore la moto riparte e P. Alberton arriva a Bhabarpara alle 23,30 tutto inzuppato, infreddolito e senza scarpe: furono pescate alcuni giorni dopo e restituite.

1954 - Quest'anno segna una nuova ripresa della Parrocchia di Bhabarpara. I Padri resisi padroni della lingua e del luogo, vengono a contatto con Hindù e Protestanti. I Catecumeni cominciano ad affluire, inoltre per dare lavoro alla gente onde cessi completamente l'esodo, P. Alberton si è messo d'accordo collo zuccherificio di Darsana, ed aperta una falegnameria e segheria, fabbrica cassette da imballaggio. Nell'annata vengono spedite al zuccherificio 24.000 cassette. Così a Bhabarpara nessuno resta disoccupato e qualche sfollato ritorna e la missione ha una fonte economica per le sue opere. Comperiamo anche una cavalla giovane e veloce che durante la stagione delle piogge ci farà buo servizio, e sistemiamo l'azienda agricola comperando una ventina di capi di bestiame. Il 1° febbraio per venire incontro ai Cristiani di Joepur che da mesi chiedevano una chiesa in muratura, disposti a dare il loro contributo in lavoro, P. Alberton, d'accordo e con l'aiuto di Mons. da inizio ai lavori di costruzione. Molte furono le perizie per avere il materiale, le difficoltà perchè la Chiesa è a soli 200 metri dal confine indiano. A Bhabarpara succedono nuovamente torbidi a causa di terreni di Cristiani occupati da altri. P. Alberton protesta presso le Autorità ed accusa i colpevoli. Il Kan Saeb, che pare responsabile dei misfatti, fomenta torbidi. Aprile 16; torna tra noi Don Badalotti, cacciato dall'India e in attesa di andare in Italia. Ci lascia l'8 maggio. Maggio 15: P. Alberton viene chiamato d'urgenza a Malgajee dal Sup. Rel. essendo P. Tessaro gravemente ammalato. P. Tessaro rimessosi un poco viene a Bhabarpara e si fermerà qui come Aiutante mentre P. Rigon prenderà il suo posto a Malgajee, lasciando definitivamente Bhabarpara il 5 agosto. Novembre: In ogni villaggio della Parrocchia di Bhabarpara viene predicata coll'aiuto dei PP. Veronesi, Spagnolo, Dalla Valle e Rigon la missione in preparazione della Peregrinatio Mariae, che il 5 di dicembre viene chiusa solennemente a Bhabarpara colla partecipazione di Mons. Battaglierin. I Cristiani si sono accostati in massa ai Sacramenti. Più di 1.100 erano i partecipanti alla processione e fra questi anche alcune Mussulmane.

1955 - Abbiamo dovuto spostare alcuni Catechisti e intensificato il lavoro di propaganda, che prese uno sviluppo ancora più forte colla venuta di Don Vidoni anche lui cacciato dall'India. Abbiamo Catecumeni a Karpasdanga, Bollopur, Rotompur, e tentiamo assaggi in due vecchi villaggi ove in antico si avevano dei Cristiani, cioè: Nittanondopur e Joginda. A Bhabarpara costruiamo la stalla, ed ampliamo il recinto. Inoltre per dare lavoro al trattore comperiamo due macine ed un piccolo mulino per grano. Il tutto si sistema sotto una tettoia nel recinto della missione. 2 Maggio: riceviamo per la seconda volta latte in polvere: 1000 cassette e 80 barili che con grande fatica riusciamo a trasportare a Bhabarpara. 8 Maggio: P. Alberton per miracolo non viene morsicato da un serpente velenosissimo che si scagliò contro di lui. Qui è una zona piena di serpenti: 30 anni fa moriva un Padre morsicato da un serpente all'orecchio mentre dormiva.

In occasione del 1° centenario della venuta dei primi Padri del PIME a Jessore, colà vi sarà una solenne celebrazione. Per aiutare per i preparativi vi mandiamo alcuni giovani e il 18 maggio, giorno della celebrazione vi vanno pure una ventina di ragazze colle Suore. Giugno 1955: viene sospesa per quest'anno la costruzione dei mattoni. Dal novembre scorso ad oggi ne abbiamo fabbricato circa 150.000 che ci sono serviti per la costruzione della casa del Catechista di Bollopur, della stalla, di un pezzo di muro, del garage e di magazzini.

Chiudiamo il resoconto spirituale 54-55 con un buon aumento di Cristiani. Luglio 1955: sistemiamo l'orto estirpando la giungla che vi regnava ed allarghiamo il nostro recinto sistemando altrove una famiglia. 14 agosto: solennissima la festa dell'indipendenza del Pakistan con canti, giochi, accademia, ecc., il popolo tutto partecipò. 20 agosto: viene il vice prefetto residente a Meherpur per esaminare le accuse mosse contro P. Alberton dal Kan Saeb. Più di 500 persone assistono all'inchiesta e tutti testimoniano a favore del Padre per cui il Vice-prefetto prende drastiche disposizioni contro l'accusatore.

Il 15 settembre viene mandato dal D.M., (District Magistrate) il Circular Officer per una nuova inchiesta avendo il Kan Saeb dichiarato che il percedente non fu equamine. Il Circular Officer, amico del Padre e che è al corrente di ogni cosa, manda al D.M. un resoconto dettagliato dei fatti passati e presenti e invita il D. M. a non prendere più in considerazione simili accuse e a punire il Kan Saeb responsabile dei disordini.

17 novembre: mentre i Cristiani tagliano il riso in un campo, una baruffa fomentata dal Kan Saeb avviene. Cinque vengono colpiti a bastonate e uno muore in giornata. Nei giorni seguenti la Polizia viene a fare inchieste su inchieste e porta in prigione il Kan Saeb e i responsabili. In paese torna la calma. 8 dicembre: Mons. Battaglierin benedice la Chiesa di Joepur e in processione portiamo da Bhabarpara a Joepur (Km. 8) la statua della Madonna. Da villaggi anche lontani i Cristiani vengono in pellegrinaggio. Chiudiamo la festa con un teatro all'aperto.

Gennaio 1956: P. Alberton col trattore va a Jessore ad arare il terreno nel recinto di quella missione. Don Vidoni va a Karpasdanga e a Baghdadanga per la missione in quei villaggi. Dopo tanti anni riprende vita la scuola maschile di Bhabarpara. Il 7 febbraio P. Alberton e Tessaro si recano a Jessore per incontrarsi col Sup. Generale. P. Tessaro è ammalato e a Jessore ha delle forti crisi per cui accompagnato da P. Alberton va a Dacca. Viene visitato da diversi professori: si tratta di un forte esaurimento. Marzo 1956: viene a farci visita P. Castelli e quindi il P. Generale che si trattiene con noi diversi giorni. Lo accompagniamo a visitare molti villaggi della Parrocchia. Egli si interessa di ogni cosa ed è contento del lavoro fatto in questi 4 anni e ci incoraggia a lavorare sempre con più lena. Aprile 1956: I Padri Alberton, Tessaro e Vidoni vanno a Jessore per salutare il P. Generale e Castelli che ci lasciano e per fare gli Esercizi Spirituali. Fr. Masolo viene destinato a Bhabarpara a dare aiuto al P. Tessaro nella direzione della scuola maschile. Giugno: La chiesa di Anondobas è in avanzata costruzione; ci troviamo in molte difficoltà per il trasporto del materiale, date le piogge che hanno reso le strade impraticabili. Vogliamo però che Mons. Battaglierin prima di partire per l'Italia venga a benedirlo e per questo lavoriamo con lena anche di notte.

Chiudiamo quest'anno il resoconto spirituale con un netto aumento di Cristiani. Molti sono anche i Catecumeni. Luglio 1956: Mons. Battaglierin dopo un viaggio in treno, in rikshow e a piedi arriva a visitare la nuova cristianità di Jughinda, quindi ancora a piedi, bicicletta e a carro raggiunge Bhabarpara ed il giorno appresso benedice la Chiesa di Anondopur. Agosto 1956: P. Alberton va a Kushtia per il caso che la Polizia ha fatto contro in Kan Saeb: P. Alberton fa una pace generale e anche i Mussulmani si dichiarano pronti ad aiutare il Padre in

tutto. Settembre: Incominciamo la costruzione della Chiesa di Baghandanga. Molte difficoltà anche qui perchè Baghandanga si trova ad oltre 20 Km. da Bhabarpara e da Chuandanga. Ci arrivano: riso, latte e burro mandatici dal C.N.W.C. americano. Con immensa fatica riusciamo a portarlo a casa.

P. Alberton a causa degli strapazzi e dell'acqua presa in questa operazione si ammala ma è presto in piedi. Ottobre: Iniziamo la missione ai vari villaggi. Di questo si incaricano D. Vidoni e P. Crestani mentre P. Tessaro e Fr. Masolo restano a curare la scuola e l'internato. Con l'aiuto del riso americano abbiamo fatto portare a oltre 40 i ragazzi interni mentre gli esterni raggiungono il centinaio circa. Novembre: la Chiesa di Baghadanga viene coperta. Iniziamo anche la casa del catechista in muratura: 3 stanze con veranda. I Catecumeni nei vari villaggi ora superano i 250. Per questo i Protestanti con a capo i loro Padri ci fanno lotta ma non riescono menomamente nel loro intento. Dicembre: nella pace più assoluta mai avuta da tanti anni celebriamo il S. Natale. I Padri che si recano nei vari villaggi per la S. Messa nel pomeriggio sono tutti di ritorno e passiamo insieme la serata allegramente.

Le cristianità del Faridpur.

N.B. - Il periodo che intercorre fra il 28-3-1953, data del primo incontro con questa Cristianità, e il 9-10-1955, data dello smembramento della medesima dalla Parrocchia di Khulna, appartiene alla Cronistoria della Parrocchia di Khulna, ne diamo però un riassunto separato per maggior chiarezza e comprensione dello sviluppo che ebbe.

La Cristianità ebbe i suoi inizi mentre la zona era sotto la giurisdizione della Diocesi di Dacca e precisamente, i primi battesimi, si ebbero nel 1914. Ma già nel secolo scorso i Padri di Milano, e soprattutto colui che fu poi Mons. Taveggia Vescovo di Krishnagar, vi avevano lavorato. Nel 1927 le Cristianità vennero aggregate alla Diocesi di Krishnagar e curate dai Padri Salesiani che venivano qui periodicamente dalle Residenze di Jesore, prima, e di Khulna, poi. Il 28-3-1953 si ebbe il primo incontro e consegna della Cristianità da parte dei Salesiani ai Saveriani; presenti: l'Ordinario — Don Lazzaro, Salesiano — e P.

Veronesi che d'ora in poi avrebbe curato la Cristianità pur rimanendo la sua residenza a Khulna. Da tre mesi i Cristiani non vedevano un Padre! Molti si accostano ai S. Sacramenti. Si visitano tutte le famiglie di Baniarchok-Kaligram e Nayakandi, i nostri tre villaggi di questa zona. A Baniarchok c'è una chiesa in muratura ed una capanna fatta di lamiera con basamento di mattoni, per il Padre. A Nayakandi solo una Capellina kacha (di bambù) posta su di una minuscola collinetta artificiale.

Un mese dopo P. Veronesi vi ritorna accompagnato da Don Badalotti, Salesiano, Parroco di Bhabarpara; viene aggiornato lo « Status animarum ». Le visite poi vengono fatte regolarmente ogni mese con una permanenza di 3-4 giorni o anche più secondo il bisogno.

Il 12-13 novembre 1954: prima visita ufficiale di Mons. Battaglierin e processione eucaristica.

Nell'aprile 1954 a Nayakandi s'iniziano i lavori di allargamento della collinetta dove sta la Cappella. La terra viene dall'allargamento del bacino già esistente, ne risulterà una discreta superficie che permetterà di costruire una Cappella più grande. Una punta di entusiasmo e di risveglio di vita cristiana è data dall'anno mariano. Anche la nostra Diocesi indice una Peregrinatio Mariae. Dopo Jessore, che diede il via al viaggio della Mamma celeste in visita ai suoi figlioli, queste nostre Cristianità, le più lontane di tutto il centro, ebbero la gioia di ricevere la Celeste Pellegrina, P. Veronesi era andato alcuni giorni prima sul posto assieme al P. Dalla Valle, per preparare. L'incontro avviene alla stazione della moto-lancia. Accompagnano la statua P. Spagnolo ed alcuni Cristiani. Una grande barca pavesata, zeppa di Cristiani attendeva; canti alla Madonna ed invocazioni si alzano; la statua è posta sul suo supporto, in mezzo alla barca, e si voga verso la Chiesa; Mussulmani e Hindù guardano stupiti. . . segni di riverenza da parte di qualche Hindù che la prende forse per una delle sue Dee.

In Chiesa a Baniarchok si avvicinano gruppi di Cristiani. Canti e preghiere sino al pomeriggio quando verso le 15 si fa il trasporto al Villaggio di Nayakandi (un'ora e mezzo di cammino). A metà strada i gruppi dei due Villaggi s'incontrano e si proseguono verso Nayakandi.

Nella Chiesetta improvvisata (la vecchia era stata tolta per i lavori di innalzamento) discorso di P. Dalla Valle, confessioni e cena un po' magra, dei Padri: un po' di riso ed un vasetto di marmellata. . . non c'è altro. . . ma il cuore è in festa per il

trionfo della Mamma !

Il giorno seguente S. Messa e Comunione generale; visita a tutte le case portando processionalmente la statua e ritorno a Baniarchok, dove il giorno seguente si rinnova il trionfo che si era avuto a Nayakandi specie nella processione finale.

Altro fatto, di altro genere, degno di menzione, che passerà nella storia di questo paese è stata l'inondazione che a memoria d'uomo non si ricordava l'eguale. L'acqua sommergeva tutti i rialzi di terra dove stavano le capanne ed entrava nelle case. La situazione era veramente tragica. Nelle capanne stesse vengono costruiti piani rialzati e, per alcuni mesi, donne e bimbi vivono su quei pochi metri quadrati di graticcio mentre gli uomini, giorno e notte, sono in cerca di un po' di cibo. Anche nella Chiesa di Baniarchok c'era più di un metro d'acqua. Il 15 agosto il P. Veronesi celebra su di un rialzo di mattoni posto nella veranda della casetta mentre i Cristiani assistono, numerosissimi stando sulle barche. Come pregavano bene !

La S. Comunione, con un po' d'acrobazie, il Padre riesce a distribuirla passando di barca in barca. . . spettacolo mai visto !

La fame è grande ma qualche aiuto finalmente arriva; primo fra tutti è il S. Padre con una generosa offerta; poi i Confratelli d'America, tramite il buon P. Cavallo; i Cristiani delle altre Parrocchie e amici d'Italia, cosicchè il Padre riesce a sollevare un po' la grande miseria di quei poveretti.

Con la stagione asciutta si riprendono i lavori per l'erigenda Cappella in muratura a Nayakandi. Da Khulna (80 miglia) si trasportano con barconi calce, cemento, mattoni, surki (polvere di mattone che sostituisce la sabbia). P. Veronesi e il servo Khulna John, si fermano per una decina di giorni sul posto. Le fondamenta vengono fatte e si alzano lentamente le mura (non vi sono bravi muratori ed i manovali sono improvvisati). Sul più bello non si trova più ferro e cemento e i lavori devono essere sospesi. La stagione dei monsoni nel frattempo arriva e quello che si temeva. . . accadde: sotto l'impeto dei venti alcune colonne non ancora legate dal trave, e il muro della facciata, crollano. Ma la fede non viene meno. . . si deve fare ! Passata la stagione cattiva e raccolto il materiale necessario, si porta a termine la mura perimetrale e le colonne hanno il loro trave di cemento armato. Il tetto e le rifiniture saranno opera del nuovo Parroco P. Miclaucic.

Nel medesimo anno 1955 si costruisce una scuoletta in muratura a Baniarchok. (Il terreno necessario era stato comperato

in due periodi; 1953-1954 e 1955).

Ottobre 1955 - S'inizia per questa Cristianità un nuovo periodo di storia: avrà un Padre stabile e sarà eretta a Parrocchia. E' il 9 ottobre 1955: il Rev.do Padre Miclaucic accompagnato da Mons. Battaglierin, arriva per prendere possesso della Parrocchia. L'ingresso era stato preparato dai Padri Veronesi e Don Vidoni.

Ottobre-novembre - Prima che l'acqua si abbassi tanto da non permettere il viaggio di barche un po' grandi, si affrettano i lavori di Nayakandi, così la Chiesina viene coperta.

Gennaio 1956 - Viene costruita a Nayakandi una casetta di bambù per uso del Catechista e del Padre se dovesse fermarsi.

24-26 febbraio 1956 - Prima visita canonica dell'Amministratore Apostolico a Nayakandi e a Baniarchok.

12-14 marzo - Visita del P. Generale, P. Gazza a Baniarchok e a Nayakandi.

Ottobre 1956 - Molti Cattolici di Baniarchok si oppongono fieramente al Parroco e poi alle disposizioni del Vicario Generale. Anche dopo il ritorno del Vescovo, con alterne vicende, la posizione critica di queste Cristianità permane preoccupante.

TESTIMONIANZE

- J. Wu, **Al di là dell'Est e dell'Ovest** - Autobiografia di un convertito cinese - pp. 338, L. 1300.
J. Wu, **La scienza dell'amore** - Il messaggio di S. Teresa del B. Gesù - pp. 90, L. 120.
P. C. Lou, **Ricordi e pensieri** - Da primo ministro a monaco benedettino - pp. 114, L. 250.
P. K. Sih, **Da Confucio a Cristo** - Autobiografia - pp. 230, L. 1200.
J. Masson, **Lo-Pa-Hong** - Vita di un grande apostolo della Cina - pp. 132, L. 350.
P. T. Nagai, **Nel deserto dell'atomica** - Diario di una vittima della bomba atomica - pp. 110, L. 300.
J. Schilliger, **Il Santo della bomba atomica** - Biografia del Dr. Nagai - pp. 130, L. 250.
Autori Vari, Voci che chiamano - Conversioni dal paganesimo - pp. 110, L. 300.

LA CHIESA DEL SILENZIO

- G. Barra, **Passo eroico della Chiesa** - Testimonianze sui martiri d'oggi - pp. 308, L. 650.
A. Galter, **Il libro rosso della Chiesa perseguitata** - Sintesi generale - pp. 374, L. 1500.
P. De Martino, **Sei mesi nelle carceri di Mao** - Diario di prigionia - pp. 100, L. 250.
Fr. Dufay, **La stella contro la Croce** - L'ideologia comunista e la tattica della persecuzione - pp. 210, L. 300.

BIOGRAFIE

- T. Casini, **S. Francesco Saverio**, pp. 300, L. 1000.
E. Salvioni, **La grande avventura di Francesco di Xavier**, pp. 278, L. 500.
V. Cronin, **Il saggio dell'Occidente** - P. Matteo Ricci - pp. 358, L. 1200.
Fr. Trochu, **Il beato Teofano Venard**, pp. 244, L. 600.
G. Gorrée, **Vita eroica di Charles de Foucauld** - Da ufficiale a eremita - pp. 298, L. 900.
F. Cavalli, **I figli della lotta** - Vita di alcuni martiri della persecuzione dei Boxers - pp. 204, L. 250.
V. Anzalone, **Il Patriarca delle nevi** - Vita di Mons. Grouard Vescovo nel Nord Canada - pp. 136, L. 150.
Th. Merton, **L'esilio e la gloria** - La vita di una Trappista in Giappone - pp. 264, L. 800.
P. Croidys, **Padre Damiano** - pp. 264 L. 400.
R. Cioni, **Un grande Vescovo** - Guido M. Conforti - pp. 344, L. 400.
G. Barra, **Padre di Apostoli**: il Can. Allamano, pp. 200, L. 600.
G. Barra, **Pastori d'anime**, (pp. 300, L. 700); **Preti d'oggi**, (pp. 260, L. 600): sacerdoti e missionari.

NARRATIVA

- A. Paton, **Piangi terra amata** - Il problema razziale del Sud Africa - pp. 322, L. 750 (T.).
- G. Cesbron, **E' mezzanotte, Dottor Sweitzer** - La vita di un medico protestante - pp. 304, L. 950 (T.).
- S. Volta, **Ho già visto tutto** - Il dramma della vocazione missionaria - pp. 208 L. 500 (T.).
- P. Bernier, **Anime bruciate** - Romanzo in Africa - pp. 258, Lire 1.100 (T.).
- A. Dupeyrat, **Nel paese degli uccelli paradiso** - Usi costumi e religione in Oceania - pp. 317 L. 1800 (T.).
- Greggio, **Congo** - Bianchi e Neri, ultimo duello - pp. 254, Lire 2.400 (T.).
- R. Buliard, **Inuk** - Usi e costumi al Polo Nord - pp. 300 Lire 1.500 (T.).
- P. Duchaussois, **Eroine tra i ghiacci** - L'opera delle Suore nelle regioni polari - pp. 210 L. 250 (T.).
- G. P. Mina, **Il legno ha la speranza** - Romanzo in Africa - pp. 304, L. 350 (T.).
- M. Modaelli, **Sukra** - Romanzo sul laicato missionario - pp. 284, L. 300 (T.).
- S. Volta, **La parrocchia dei mandarini** - Vita missionaria - pp. 210, L. 550 (T.).
- R. Danieli, **La legge del sangue** - Romanzo storico cinese - pp. 430, L. 700 (C.).
- A. Cronin, **Le chiavi del Paradiso** - L'azione missionaria e i suoi contatti con altre religioni - pp. 365 - L. 1000 (C.).
- W. Barret, **La mano sinistra di Dio** - La tenacia della fede dei nuovi cristiani - pp. 420, L. 1400 (C.).

NARRATIVA PER RAGAZZI

- G. Fanciulli, **Olka, figlio di Dio** - Romanzo nella terra del fuoco - pp. 246, L. 500.
- M. Danti, **Stelle nere** - La storia dei piccoli martiri dell'Uganda - pp. 150, L. 350.
- S. Danieli, **Andiamo insieme** - Antologia missionaria - pp. 156, L. 400.
- N. M. Lugaro, **Makua Kamiano** - P. Damiano apostolo dei lebbrosi - pp. 174, L. 450.
- M. Gatti, **Molokai** - Biografia del P. Damiano - pp. 210; Lire 500.
- E. Petrini, **Il corsaro di Dio** - S. Francesco Saverio - pp. 140, L. 700.
- V. Biloni, **Sul Nilo Bianco** - Avventure di missionari e di esploratori - pp. 244, L. 400.
- S. Ceriani, **Nelle terre polari**, (pp. 90, L. 150); **Nella terra del fuoco**, (pp. 107, L. 150); **Paesaggio africano**, (pp. 36, Lire 100).
- G. Stefanetti, **L'agonia di una razza** - Romanzo tra i pelle-rossa - pp. 202, L. 300.